Numero a 6 pagine Lire 20

Anno III - N. 733 - Domenica 17 luglio 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 130, Necrolog. fam. L. 200, (partecipazioni lutto e ri cc. L. 300), Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

DISCUSSO A ROMA IL BILANCIO DEL T.L.

Un importante programma di lavori pubblici: costruzione di mille appartamenti e rinnovo del parco tranviario - Il deficit per il secondo semestre 1949 è sensibilmente ridotto

ROMA, 16 — In una serie di riunioni tenute in questi giorni presso il Ministero degli Esteri, è stato esaminato e, in linea di massima approvato, il bilancio relativo al secondo semestre 1949 della Zona anglo-americana del T.L.T. A quanto risulta sinora, il deficit registrato nel primo semestre è stato sensibilmente ridotto, nonostante l'approvazione di un notevole complesso di lavori pubblici.

Alle riunioni hanno partecipato il Prefetto di Trieste dott. Palutan, il presidente della Camera di Commercio cap. Antonio Cosulich, il rappresentante della Camera del Lavoro Giordano Mislei, intervenuti nella loro qualità di componenti del comitato esecutivo del Consiglio di coordinamento economico della città, presieduto da Mr. White del G.M.A., il quale ha pure preso parte alle sedute. I lavori, ai quali hanno partecipato i rappresentanti di tutti i dicasteri economici del Governo di Roma interessati al bilancio di Trieste, sono stati diretti dal Ministro Gaietta.

Nel corso delle riunioni è stato rilevato l'appoggio offerto da Mr. White e dai suoi collaboratori per la soluzione dei più importanti problemi che riguardano l'amministrazione della Zona A del T.L. E' stata pure sottolineata l'oculata politica finanziaria e amministrativa seguita dal G.M.A., il quale raccogliendo con senso di comprensione e spirito di collaborazione le raccomandazioni del Governo italiano, ha saputo attuare un maggiore incremento delle entrate, riducendo sensibilmente le spese.

Il bilancio, che dopo la conclusione dei lavori delle varie sottocommissioni si prevede possa essere firmato dal Ministro Gaietta lunedì o martedì, comprende, come s'è detto, un notevole programma di lavori pubblici. In esso figura in primo luogo la costruzione a Trieste, nel periodo di un anno, di mille nuovi appartamenti, tra i quali 250 abitazioni minime, composte di un solo vano, ma complete di cucina e servizi igienici. Sono stati pure approvati il rinnovo del materiale rotabile e degli impianti tranviari cittadini gestiti dall'Acegat, e la costruzione di un piroscafo per i collegamenti con Muggia. La spesa preventivata per questa nuova unità costiera ammonta a 220 milioni, che graverà sul bilancio per il 50 per cento a fondo perduto e per l'altro 50 per cento a titolo di prestito da ammortizzare entro un periodo di venti anni. L'attuazione di questo progamma conferisce maggiore rilievo alla riduzione del deficit, che nel semestre scorso è stato di dieci miliardi e che grava totalmente sul Governo di Roma.

Per quanto riguarda il settore strettamente economico e commerciale, durante le riunioni sono stati esaminati la partecipazione di Trieste ai trattati di commercio stipulati dal Governo italiano con l'Austria, la Jugoslavia, l'Ungheria e la Cecoslovacchia, ed i rapporti tra le due zone del T. L. In particolare, a compensazione degli importi dovuti all'Amministrazione di Trieste dalla Zona B per rette ospedaliere e forniture di energia elettrica, è stata studiata, tra l'altro, l'importazione dalla Zona B di prodotti ortofrutticoli.

I notevoli risultati delle discussioni confermano ancora una volta il costante e fattivo interessamento del Governo di Roma per le necessità economiche della Zona di Trieste. Questo flusso continuo di mezzi finanziari che proviene dalla Madre patria — senza il quale la vita della città subirebbe un rapido declino — è una riprova dell'esistenza incontestabile di quel solido legame rappresentato dall'economia, che tiene saldamente unita Trieste all'Italia.

Scomunica dei comunisti

IL DECRETO NON ESULA dai fini religiosi

ROMA, 16 — Il decreto del Sant'Uffizio continua ad essere oggetto dei più svariati commenti e particolarmente importante è quello dell'organo della Santa Sede, il quale risponde all'obiezione che il decreto rappresenterebbe un'intrusione della Chiesa nella lotta politica. Il decreto non esula dai fini religiosi e non assume posizione contro le rivendicazioni di giustizia sociale a danno dei lavoratori e degli oppressi, a vantaggio del capitalismo oppressore, come i comunisti e i loro amici vorrebbero far credere. Non è la prima volta che simili accuse sono lanciate contro la Chiesa, scrive l'«Osservatore», «per trarre in inganno molti cattolici, per trarre numero, forza, autorevolezza non solo per le battaglie sindacali ma per le lotte antireligiose, perturbatrici e sciasmatiche come ci dimostrano gli avvenimenti al di là della cortina di ferro, ove ci si vanta, fino a rinfacciarla alla Chiesa, dell'adesione di cattolici e della loro presenza e azione nel movimento comunista».

Il decreto del Sant'Uffizio — continua il giornale — «giunge dopo queste esperienze, dopo ammonimenti e sanzioni particolari e collettive di vescovi, dopo infiniti richiami del Sommo Pontefice, dopo istruzioni e scritti innumeri sull'innegabile, dichiarata, anzi vantata essenza antireligiosa del comunismo».

Da Bologna è giunta oggi notizia d'uno strano e assurdo ordine del giorno votato dalla federazione provinciale del partito socialista italiano che «preso atto del decreto di scomunica per tutti coloro che simpatizzano con il partito comunista o ne leggano la stampa, dichiara che i socialisti bolognesi rivendicano l'onore dello stesso provvedimento in quanto non solo simpatizzano e leggono la stampa del partito comunista, ma conducono la stessa lotta contro gli stessi avversari della pace e della democrazia.

Ordine del giorno assurdo, perchè il decreto non parla di partiti ma di ideologia e di filosofia comunista e riguarda coloro che l'accettano scientemente e la diffondono, e quindi se i socialisti bolognesi sentono di trovarsi in queste condizioni non c'è bisogno di rivendicare alcun «onore»; ma si tratta, come sempre, d'una sovrana ignoranza delle attribuzioni e delle prerogative della Chiesa, che i marxisti si ostinano a considerare come un grosso movimento politico.

Perdura il segreto sulla «riunione atomica»

WASHINGTON, 16 — Permane ancora negli ambienti politici americani la viva eco della misteriosa riunione atomica convocata da Truman ieri alla Blair House, residenza privata del Presidente americano. Poichè non è intervenuto ancora nessun elemento positivo a chiarire il mistero, i commentatori sono costretti a ricamare su ipotesi: l'ipotesi più corrente e quella che gode il credito anche di numerosi funzionari responsabili è quella che l'Inghilterra ed il Canadà abbiano chiesto di produrre bombe atomiche nei loro territori.

A questo proposito parecchi senatori americani hanno espresso l'opinione che nel caso in cui la Granbretagna pervenga in possesso della bomba atomica, il concetto difensivo americano della mutua difesa basato sul Patto atlantico potrebbe risultare radicalmente mutato.

SOSTITUITO A MOSCA il Ministro dell'Educazione

VOZNESSENSKI RESPONSABILE DEL «DEVIAZIONISMO» DEGLI ARTISTI RUSSI?

MOSCA, 16 — La stampa sovietica ha annunciato oggi che il Ministro dell'Educazione Alessandro Voznessenski è stato esonerato dalla carica di Ministro dell'Educazione dell'Unione Sovietica. A suo successore è stato nominato J. A. Kairov.

L'annuncio dei giornali russi non ha specificato naturalmente i motivi del «cambio della guardia», nè è stato seguito da alcun commento.

La figura di Voznessenski, piuttosto oscura, non permette quindi di trarre delle indicazioni su un'eventuale crisi interna del Gabinetto sovietico. Voznessenski appartiene anche al Politburo da vecchia data, resistè alla grande epurazione del 1936 e fu nominato qualche anno dopo Ministro dell'Educazione. Siccome dal Ministero dell'Educazione dipendono tutte le attività artistiche, si presume che la sostituzione sia dovuta ai frequenti casi di «deviazionismo ideologico o cosmopolitismo» constatati in artisti (musicisti, pittori, scultori e scrittori) sovietici. In particolare Voznessenski non avrebbe curato che l'educazione politica degli stessi musicisti, pittori, scultori, scrittori fosse pari, se non superiore a quella propriamente artistica. Il più recente e clamoroso caso di «cosmopolitismo», condannato dalla «Pravda» e da numerosa assemblea, fu quello del musicista Sciostakovic che poi fece atto di remissione, componendo un'opera dedicata all'Armata Rossa.

Un altro artista, e precisamente il Presidente dell'Associazione degli scultori sovietici, era stato espulso, un mese fa, dal partito comunista appunto sotto l'accusa di «cosmopolitismo».

CRIPPS E' AMMALATO

L'inatteso annuncio fa pensare alla possibilità di una prossima svalutazione della sterlina - Il Cancelliere si recherà in Svizzera per una cura

LONDRA, 16 — Stanotte è stato diffuso dal Primo Ministro Attlee il seguente comunicato ufficiale:

«Non appena avranno terminato le attuali consultazioni con i Ministri delle Finanze del Commonwealth, il Cancelliere dello Scacchiere Sir Stafford Cripps si recherà in cura per alcune settimane.

[illegible]

[illegible] niziate la settimana scorsa durante il soggiorno di Snyder a Londra.

Malgrado questo, negli ambienti finanziari di Londra, dove la notizia giunta in piena crisi monetaria ha provocato lo effetto di un vero fulmine a ciel sereno, si afferma che Cripps si appresta ad uscire dalla scena politica nazionale rendendosi conto che la sua politica si è risolta in un fallimento o perlomeno non può più essere difesa.

In tali ambienti si sostiene che nel corso dei colloqui con Snyder il Cancelliere dello Scacchiere è stato l'unico a parlare e che il Segretario al Tesoro americano si è limitato ad ascoltare senza lasciar sperare di voler venire in soccorso alla sterlina.

Secondo alcune voci provenienti da fonte bene informata, Cripps si sarebbe ugualmente trovato in difficoltà alla Conferenza dei Ministri delle Finanze del Commonwealth che era stata convocata da Cripps stesso per trovare un appoggio. Si fa rilevare ugualmente in proposito che i lavori della conferenza che dovevano protrarsi in un primo tempo fino alla fine della settimana prossima si concluderanno invece lunedì.

Cripps è vegeteriano da molti anni, ed è sempre stato astemio. Fino a qualche mese fa egli non si negava una buona pipata, di quando in quando, ma sotto i morsi della malattia vi ha dovuto recentemente rinunciare. Si è alzato sempre presto, talvolta anche alle quattro del mattino, ed è sempre andato presto a letto, alla sera. Spesso, dopo alcune ore di lavoro, egli si concede una passeggiatina, prima di far colazione. Alla domenica egli tiene delle prediche nella chiesa anglicana del suo distretto.

ROTTURA DIPLOMATICA tra Vaticano e Praga?

PRAGA, 16 — I Vescovi ed i sacerdoti cecoslovacchi saliranno domani sui pulpiti per la prima volta, sotto la minaccia di essere considerati «traditori» qualora affrontino il tema della scomunica pontificia.

Da fonti bene informate si attende intanto, momento per momento la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Cecoslovacchia ed il Vaticano.

I PROBLEMI DELL'ECONOMIA ITALIANA

COLLOQUI DI SNYDER con i Ministri tecnici

La visita del Segretario americano al Pontefice

ROMA, 16 — L'odierna intensa giornata di John Snyder si è iniziata con l'udienza concessa da Pio XII al Ministro americano del Tesoro. Il colloquio svoltosi nella biblioteca privata del Pontefice è durato trentacinque minuti. Alle 12 il Ministro americano è giunto al Viminale accompagnato da due esperti finaziari. Egli è salito al secondo piano dove era atteso dai Ministri Pella, Vanoni, Giovaninni, dal Sottosegretario al Tesoro Malvestiti e dal Governatore della Banca d'Italia Menichella. L'incontro, iniziato alle 12.5 precise ha avuto termine alle 13.10.

Nel pomeriggio alle 17 si è iniziato al Viminale il secondo incontro della giornata, al quale hanno partecipato i Ministri Tremelloni, Bertone, Segni, Ivan Matteo Lombardo, Pella, Vanoni.

Nei brevi scambi di impressioni avutisi nel corso delle visite, il Ministro americano si è mostrato molto informato della nostra situazione fiscale e dei provvedimenti finanziari presi dal Governo italiano, che ha giudicato ottimi. Nell'incontro con il Ministro del Tesoro, poi, Snyder si è detto «lieto di poter constatare di persona i risultati del risanamento finanziario ed economico ottenuto in Italia, anche perchè in America è molto ben visto il fatto che gli aiuti ERP diano buoni frutti».

Ma è evidente che nell'incontro di stamane il quale costituisce forse la parte più importante della visita di Snyder a Roma, non si sia trattato soltanto di questioni di finanza statale. Il programma delle esplorazioni compiute in Europa dall'inviato di Truman e la presenza all'incontro del Governatore della Banca d'Italia dimostrano che l'interessamento di Snyder verte sulle questioni che in senso lato interessano la nostra economia sia dal punto di vista finanziario e di quello monetario, sia per quanto riguarda la situazione generale del nostro Paese.

Oggetto di illustrazione da parte dei Ministri italiani sono state le situazioni nel campo dell'industria, dell'agricoltura, del commercio estero e degli investimenti sia di capitali italiani che americani e al contributo che al riguardo può venire da eventuali prestiti statunitensi, oltre quelli concessi dall'ECA.

In particolare sono stati prospettati al Ministro Snyder i problemi connessi con la sovrapopolazione italiana e al riguardo il Ministro Tremelloni ha illustrato il programma per lo sviluppo delle correnti emigratorie, per l'attuazione delle quali il Governo potrà contare sul contributo dell'ECA. Tale programma, come ha detto il Ministro Snyder nel corso della riunione, è attualmente all'attenzione del Governo americano, che ha dato incarico ai suoi esperti di esaminarlo per accertare le possibilità di pratica attuazione.

In merito ai miglioramenti decisi per gli statali, tutte le organizzazioni sindacali li ritengono inadeguati e quindi inaccettabili. Oltre l'insufficienza dei fondi erogati, si rileva con disappunto il fatto che il Governo abbia inteso risolvere il problema senza tener alcun conto delle rivendicazioni presentate dai lavoratori. Sia la C.G.I.L. che la Libera Confederazione hanno deciso la convocazione degli organi direttivi per deliberare sulla azione da svolgere.

Nel settore dell'industria, i cartai aderenti alla L.C.G.I.L. hanno deciso di scioperare per 24 ore a partire dalle 6 di martedì in segno di protesta contro la parte padronale per il mancato inizio delle trattative relativamente al nuovo contratto di lavoro. La C.G.I.L. non ha preso finora alcun provvedimento.

Le petizioni per la pace

Un autocarro alla Camera scortato dall'on. Audisio

ROMA, 16 — Nonostante la giornata di estrema calura e l'emiciclo quasi vuoto, la seduta di Montecitorio è durata dalle 9.30 alle 16.30. Per trovare gli oratori il Presidente doveva mandarli a cercare da parte di quei pochi colleghi che erano in aula, con il rischio di perdere anche quelli. Infine non c'è stato più nulla da fare e se il Presidente avesse voluto, la battaglia sul Patto atlantico, il quale era oggi all'ordine del giorno della Camera, sarebbe finita per esaurimento. Il solo che per dovere d'ufficio non si è mosso neppure nei tre quarti d'ora concessi per la colazione è stato l'on. De Gasperi: si è fatto portare qualche panino nel suo studio, un bicchiere di latte, ed ha avuto perfino il tempo di chiudere gli occhi per dieci minuti. Quando è ricomparso in aula era fresco come se fosse uscito da un sonno di dieci ore.

Cinque sono stati gli oratori che si sono alternati oggi parlando pro e contro la ratifica del Patto atlantico.

Fra gli oratori che hanno parlato in favore del Patto c'è stato l'on. Alliata, monarchico, il quale pur dichiarando di votare a favore dell'alleanza non approva la politica estera di Sforza perchè rinunziataria, e ad un certo punto, rivolgendosi al Presidente del Consiglio, ha detto: «Onorevole De Gasperi, tagli la corda e lasci precipitare il conte Sforza». De Gasperi ha risposto: «On. Alliata, non deve darmi di questi consigli. Un alpinista non taglia mai la corda e non abbandona mai i suoi compagni di cordata».

Alla Camera dei Deputati ha avuto luogo oggi lo scarico delle petizioni per la pace. Alle 12.30 si è presentato davanti al portone centrale di Montecitorio un autocarro scortato dall'on. Audisio con la scritta: «Petizione per la pace», adorno di bandiere tricolori. Erano ad attenderlo una commissione di parlamentari socialcomunisti con a capo il sen. Terracini. A prendere in consegna il primo pacco simbolico delle petizioni era il segretario generale della Camera con il direttore dell'ufficio di questura e altri funzionari della segreteria. Dandosi il cambio i deputati socialcomunisti hanno proceduto allo scarico di alcuni pacchi che sono stati consegnati alla segreteria della Camera.

DALL'OSSERVATORIO ESTIVO DEI SERVIZI SEGRETI ALLEATI

LA JUGOSLAVIA SI AVVIA verso lo smembramento?

Il conflitto fra Stalin e Tito sarebbe alla vigilia di sviluppi decisivi - La questione carinziana e il trattato con l'Austria - Un diabolico eroe del doppio giuoco

DAL NOSTRO INVIATO

VILLACO, luglio — La questione carinziana è, come noto, virtualmente risolta. Il merito principale viene attribuito alla duttilità tattica di Viscinski che, alla conferenza di Parigi, ha preso netta posizione contro le rivendicazioni irredentistiche di Belgrado. Il territorio mistilingue, che si estende a Nord della Drava tra Hermagor e St. Paul, continuerà dunque ad essere parte integrante ed inalienabile della Repubblica austriaca, conformemente al voto plebiscitario del 10 ottobre 1920, giorno in cui, sotto gli auspici di Wilson, il serafico paladino della autodecisione dei popoli, si svolse il referendum deciso dal Consiglio supremo alleato, in forza del quale anche la cosiddetta Zona B, comprendente l'intero distretto a Sud di Klagenfurt (zona abitata prevalentemente da sloveni) venne assegnata all'Austria.

Stando alla lettera, se non proprio allo spirito, delle decisioni dei Quattro, il Governo di Vienna non sarebbe tenuto nemmeno a scomodare i giuristi e gli esperti tecnici del Ballplatz, cioè a discutere con Tito un compromesso analogo, poniamo, all'accordo De Gasperi-Gruber per l'Alto Adige; per conseguenza potrebbe, a rigor di termini, ritirare anche le proposte impegnative formulate ai margini del convegno di Palazzo Rosa, comprese quelle che, in ultima analisi, prospettavano quid medium tra la parziale autonomia amministrativo-culturale, già concessa agli allogeni e quella politica chiesta, per i medesimi, dal Governo di Tito.

Come è noto la reazione di Belgrado è stata vivacissima. La «Borba» scrisse che «la arbitraria provocatoria presa di posizione unilaterale delle grandi Potenze in favore dell'Austria neonazista esonererà il Governo jugoslavo dal prendere in considerazione eventuali nuove soluzioni di compromesso, anzi lo induce ad essere più intransigente che mai, anche rispetto ad altre questioni, in primo luogo quella di Trieste. Mosca si sbaglia di grosso, se si illude di mettere in serie difficoltà il Governo di Tito con quella sua mossa infelice. Stalin dovrebbe non dimenticare che determinati nostri interessi vitali — economici, politici e strategici — coincidono con quelli dell'U.R.S.S. e, in linea generale, di tutto il mondo slavo».

Oggi, alla distanza di alcune settimane e, soprattutto, al lume di taluni avvenimenti, l'ultimo dei quali, in ordine di tempo, è la flagrante violazione della Convenzione dell'Aja da parte della Jugoslavia (sostituzione delle jugolire col dinaro nella Zona B) le parole della «Borba» acquistano un singolare significato, giustificando perfino la supposizione che esse non siano cadute nel vuoto e che, anzi, tutto (compresa la resipiscenza tattica dei russi a Parigi) rientri in un piano ben concertato.

Pessimismo eccessivo

Un colonnello sovietico, che non più tardi di sabato scorso era ancora a Vienna, addetto a un alto Comando, ed ora è ospite di un collega alleato nel Tirolo, in attesa di trasferirsi definitivamente in Inghilterra, mi ha fatto a tal riguardo una dichiarazione molto interessante: «Solo certi ingenui congeniti possono credere che si arriverà effettivamente alla conclusione di un trattato di pace con l'Austria; trattato che, tutti sanno, dovrebbe comprendere lo sgombero totale del territorio da parte delle truppe alleate, quindi anche delle sovietiche. Mosca sa benissimo che tale sgombero comporterebbe l'abbandono di importantissime posizioni-chiave. Secondo me, al nuovo irrigidimento di Belgrado sulle questioni di confine — Carinzia e Trieste — non è estranea l'U.R.S.S.: sono convinto anzi che dietro le quinte del dissidio Mosca-Belgrado si sta tramando qualche cosa di grave. Certo è che Tito passerà alla storia come uno dei più geniali e diabolici eroi del doppio gioco».

Per fortuna, quanto si apprende da simili fonti deve venire accolto con beneficio d'inventario; chè anche se così non fosse, a quest'ora, già nella fase iniziale della nostra inchiesta, dovremmo condividere il pessimismo catastrofico d'un ex diplomatico jugoslavo che sbarca il lunario lustrando le scarpe degli ufficiali francesi in un grande albergo di Innsbruck. L'ex diplomatico è convinto che le previsioni romanzate di Curzio Malaparte sono esatte, cioè che l'Europa verrà investita e travolta dalla valanga sovietica e che agli Americani toccherà poi la nuova immane fatica di Sisifo: il compito di liberarla.

Una chiave in tasca

Conversando con numerosi fuorusciti jugoslavi, uno dei quali è stato per quasi due anni segretario della Cancelleria presidenziale nella residenza estiva di Bled, sono potuto arrivare alla seguente conclusione: tutto quanto è stato detto e scritto circa un presunto doppio gioco di Tito è frutto di pura fantasia. Il Maresciallo jugoslavo è considerato dal Cremlino come il nemico n. 1 dell'U.R.S.S., ed è lecito dedurre da molti indizi che il conflitto Mosca-Belgrado avrà, ben presto, i più drammatici sviluppi; questi sviluppi diranno fino a qual punto Tito, forse contro la propria volontà, sia stato l'elemento determinante della effettiva resistenza armata all'imperialismo sovietico; se e in qual modo egli abbia indotto i capi di Stato Maggiore del blocco atlantico a rivedere i loro piani strategici, spostando dal Reno al Danubio, dalle Alpi alle Caravanche, la potenziale linea di difesa.

Risulta da indiscrezioni di un comunicato bulgaro, filotitino, che durante la penultima riunione del Cominform e, più tardi, nel convegno politico-militare svoltosi a Budapest sotto la presidenza di Molotov, fu oggetto di ampi dibattiti un piano per la «liquidazione del trotzkismo» in Jugoslavia e che tali dibattiti si sono chiusi con una serie di proposte inconsistenti.

La liquidazione del «traditore» non è impresa da poco. Il mezzo più sicuro sarebbe quello suggerito, pare, da Malenkov: escogitare un casus belli e invadere la Jugoslavia; ma, a parte che tra questa e l'U.R.S.S. si trovano i satelliti, e che pertanto una azione militare coinvolgerebbe almeno uno di essi, è evidente che Tito non esiterebbe a chiedere l'appoggio degli Occidentali: ne seguirebbero, fatalmente, complicazioni irreparabili. Altri mezzi meno pericolosi, ma di dubbia efficacia, sarebbero: intensificare al massimo le sanzioni economiche e, nel medesimo tempo, esercitare pressioni minatorie sempre più forti, specie di carattere militare, mediante ammassamenti di truppe lungo le frontiere meridionali (Albania) e sud-orientali; appoggiare in tutte le maniere l'opposizione cominformista, avendo come principali obiettivi un putsch e l'eliminazione violenta di Tito.

Si dimentica peraltro che il Maresciallo ed i suoi più stretti collaboratori, in fatto di putsch, complotti, attentati et similia ne sanno quanto i più consumati maestri moscoviti. Non per nulla hanno avuto nell'U.R.S.S. una completa e perfetta educazione politica, e quindi essi non si trovano, come gli occidentali, in istato di inferiorità rispetto alla sfinge russa. Hanno in tasca la chiave di tutti gli enigmi: conoscono a fondo i segreti del Cominform e del Politburo. Hanno, insomma, la superiorità di cui godono i grandi iniziati. Se Stalin, Molotov e Malenkov vogliono togliere di mezzo Tito, essi devono escogitare altri mezzi, del tutto nuovi, e, come si è accennato, l'unico veramente efficace sarebbe una aggressione armata.

Il dittatore jugoslavo si trova dunque in una posizione privilegiata. Ma stanno sorgendo, difficoltà del tutto nuove, assolutamente impreviste, circa le quali nulla è trapelato all'estero fino ad oggi e di cui si parla solo in taluni circoli fidatissimi di Lubiana, Zagabria, Cetinje, Mostar, Fiume e Zara. Credo di essere il primo giornalista straniero a riferirne. In breve, si tratta di questo: si sta organizzando in tutte le repubbliche periferiche un movimento nettamente separatista, animato dalla medesima forza centrifuga che minava il regno dell'ultimo Karageorgevic e che, favorito dalla presente situazione (il conflitto Mosca-Belgrado) potrebbe condurre allo smembramento della Jugoslavia; tale smembramento sarebbe grandemente facilitato, se la situazione dovesse avere i drammatici sviluppi da taluni prospettati, nel caso cioè in cui Tito (o chi per lui) fosse costretto a buttarsi in braccio all'Occidente.

Resistenza passiva

Il nuovo movimento separatista (che, bene inteso, è rigorosamente sotterraneo) sarebbe appoggiato soprattutto dal clero cattolico; per il momento, la sua arma più efficace è la resistenza passiva e sarà, tra poco, una emittente clandestina. Ne ha dato notizia la Radio Partigiani Croati, che trasmette dalle località più impensate delle Caravanche. La medesima emittente ha annunciato poi che è riuscita a varcare la frontiera, riparando in territorio austriaco, una personalità bulgara, perfettamente al corrente di un piano Tito-Dimitrov-Pauker, per la costituzione di una federazione balcanica indipendente; tale personalità sarebbe quindi in grado di fare delle rivelazioni sensazionali sui veri retroscena del conflitto Mosca-Belgrado e sulla liquidazione dei due gauleiter, il successore di Dimitrov e la Pauker.

Come si vede, da queste parti non è difficile apprendere cose molto interessanti, che di là dalla frontiera — sipario più solido e impenetrabile di quello di ferro — inutilmente si cercherebbero. Non per nulla i migliori agenti del Secret Service inglese, americano e... sovietico, tra tutte le bellezze naturali delle Alpi, hanno scelto, quest'anno, la Carinzia.

TAULERO ZULBERTI

ABETZ PROPOSE A HITLER DI FUCILARE I CAPI FRANCESI

Un giuoco machiavellico? Mancano le prove

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 16 — Con la seduta di oggi è terminato l'interrogatorio dell'ex ambasciatore tedesco Otto Abetz, il luogotenente di Hitler nella Francia occupata. L'interrogatorio ha toccato in modo particolare le persecuzioni antiebraiche e le esecuzioni di ostaggi.

Abetz si difende affermando che egli ha sempre sconsigliato questa forma sanguinosa di rappresaglia come capace di contrariare troppo profondamente l'opinione pubblica francese e di impedire qualsiasi possibilità d'una collaborazione fattiva. Ma le domande incalzano sempre più dappresso l'imputato e mostrano la tendenza dell'Accusa a dimostrare che se Abetz fu veramente, come sostiene, in disgrazia nel 1943 per eccessiva «francofilia», al suo ritorno si comportò in modo da riguadagnare il favore perduto, partecipando cioè alla caccia contro gli antinazisti e alle persecuzioni della Gestapo.

La fucilazione degli ostaggi era stata ieri il solo punto a favore di Abetz in quanto si era dovuto ammettere che fu solo per suo merito se venti ostaggi non furono fucilati in seguito a un'azione di sabotaggio (Abetz ne ottenne la grazia da Hitler quando era già stata rifiutata da Pétain); con oggi invece la posizione di Abetz si è fatta criticissima anche su questo capitolo. Del resto, per quanto estremamente corretto, il suo stesso contegno non sembra giuocare in suo favore; nonostante il portamento militaresco è evidente che Abetz «giuoca la scena»: il fascino sotto la croce uncinata, dicono i giornali, parlando del «grazioso nazista bene educato». Fisicamente non è affatto attraente questo ex professore di disegno, dai capelli color polvere, gli occhi chiari e la bocca un po' sprezzante, e quando egli afferma che von Ribbentrop a Norimberga ha dichiarato che non allo scopo della caccia all'uomo egli aveva inviato Abetz a Parigi, si ha l'impressione che i suoi scopi fossero ancora più perniciosi per la Francia.

Quel che è certo è che l'Accusa sembra decisa a ottenere una condanna a morte e se la difesa è ben condotta non si può dire che il capitano Flicoteaux, Pubblico Accusatore, si lasci imbarazzare dalle sottigliezze dell'avv. Floriot.

E' evidente che egli attende l'occasione più propizia per colpire a fondo sull'argomento più delicato: la morte dello ex Ministro Mandel. L'Accusa può in proposito dimostrare che a due riprese nel 1940 e nel 1944 Abetz propose di fucilare alcuni uomini politici come Blum, Reynaud, Daladier e Mandel. Quest'ultimo fu effettivamente fucilato. Colpa dunque di Abetz, conclude l'Accusa. Abetz si difende asserendo che nel 1940 i tedeschi avevano arrestato duemila territoriali e li avevano condannati a morte. Per far cessare le esecuzioni già cominciate, Abetz propose a Hitler di far fucilare i «veri responsabili», gli uomini di Governo, cioè.

«Contavo — spiega Abetz — che non si sarebbe osato tanto e così fu. E quando nel 1944 il Governo di Algeri faceva fucilare gli uomini della falange africana e il nostro quartier generale disse di esigere delle rappresaglie (si parlava di fucilare centinaia di ostaggi) cercai di ripetere il giuoco del 1940. Vi riuscii solo in parte, perchè Himmler aveva consegnato Mandel alla Gestapo».

Ma qui Abetz non ha prove della sua azione. E su questo punto Flicoteaux vuol dimostrare che egli non fu che uno dei tanti criminali di guerra.

M. S.

Il Tibet ci attende

Due giornalisti francesi, riusciti ad ottenere il permesso di visitare il Tibet e di compiervi un'inchiesta, hanno interrogato a Lhasa dieci monaci buddisti sui problemi politici attuali: cinque di essi non sapevano che esistesse un individuo chiamato Stalin; due dissero che ne avevano sentito parlare come di un poeta, uno lo definì, «musicista», uno «inventore» e l'ultimo, con l'aria di saperla lunga, disse: «Lo conosco, è quello che ha scoperto l'America».

PONTE RICOSTRUITO

Il Ministro Corbellini ha inaugurato a Pontelagoscuro il nuovo ponte ricostruito al posto di quello distrutto nel 1944 dai bombardamenti. Il ponte, a sei campate metalliche, misura 428 metri e pesa complessivamente 1700 tonnellate. La opera ha richiesto una spesa di 640 milioni, in gran parte coperti con il Fondo lire dell'ERP.

NUOVO POZZO DI PETROLIO

A Cortemaggiore, dal pozzo numero 3 è sgorgato per la prima volta il petrolio commisto a fango e a metano. La nuova fonte dista 400 metri dal pozzo numero 1, che un mese fa aveva rivelato l'esistenza del promettente giacimento.

ERA UN'ESULE ISTRIANA L'ASSASSINATA DI VENEZIA

Il delitto compiuto a scopo di rapina

VENEZIA, 16 — La donna assassinata sul Ponte della Libertà e successivamente fatta decapitare dal treno diretto per Udine allo scopo di simulare il suicidio, è stata identificata per la profuga giuliana Mattea Veggiano ved. Notaristefano, di 57 anni, nativa di Rovigno d'Istria, che aveva riparato a Venezia al tempo dell'esodo.

In riconoscimento è avvenuto per opera della titolare di una pensione di Riva degli Schiavoni dove la Veggiano era alloggiata in questi ultimi tempi, e da alcuni profughi istriani residenti a Venezia che non hanno avuto ombra di dubbio davanti alla salma straziata dell'uccisa.

Con il suo riconoscimento sono cadute così tutte le riserve e le ipotesi formulate intorno al delitto. Niente dramma a sfondo pasisonale e nemmeno omicidio consumato per ragioni di vendetta, ma delitto compiuto per rapina in quanto la Veggiano, ritenuta donna assai danarosa, l'ultima volta che uscì dalla propria pensione aveva con sè una somma aggirantesi intorno al milione, che avrebbe dovuto servirle per lo acquisto di un appartamento. Da alcuni giorni era entrata in relazione con alcuni mediatori di appartamenti che le avevano fatto balenare la possibilità di una sistemazione. Così l'altro ieri pomeriggio sortì dalla pensione dicendo di doversi incontrare con uno di essi.

Da quel momento non si seppe più nulla di lei. Dalle risultanze emerse all'ultima ora appare fuori di dubbio che la disgraziata è caduta nel tranello di coloro che l'avevano indotta a spostarsi da Venezia con il pretesto dell'appartamento. Portata forse con un'automobile in mezzo al ponte, fu selvaggiamente aggredita, uccisa, depredata e infine deposta sui binari della linea Venezia-Mestre per accreditare, come si è detto, l'ipotesi del suicidio.

La vittima ha una figlia sposata a un ufficiale dei carabinieri in servizio ad Avellino e un figlio che presta servizio nella Marina in qualità di radiotelegrafista e risiede nella provincia di Roma. La polizia mantiene il più stretto riserbo intorno alle indagini.

CARICO DI MONETE D'ORO sparito fra Trieste e Torino

TORINO, 16 — Di una colossale truffa è rimasto vittima lo scorso mese il torinese Giovanni Biollino, abitante al n. 620 del Corso di Francia. Tempo addietro, il Biollino che è esponente di un partito politico, conobbe ad una riunione un distinto signore, che si sposta di sovente nel Territorio Libero di Trieste e con il quale strinse amicizia. In un successivo abboccamento, l'occasionale amico gli propose un vantaggioso affare: acquistare cioè a Trieste un forte quantitativo di monete d'oro, trasportarle a Torino per rivenderle e distribuire in seguito i guadagni tra gli appartenenti del partito che versino in disagiate condizioni economiche. Il Biollino non si fece ripetere due volte la proposta, e affidò all'amico l'incarico di acquistare per suo conto 34 milioni di monete d'oro. Con il capitale, l'uomo si trasferiva a Trieste, dove sembra realizzasse effettivamente l'acquisto. Le monete, debitamente imballate, venivano avviate a Torino a bordo di un autocarro.

E qui nacquero i guai. Durante il tragitto, ignoti ladri riuscirono a trafugare la preziosa cassa. Quando l'autista giunse a Torino, si affrettò a denunciare il furto alla Squadra Mobile, dichiarando peraltro che il bauletto conteneva soltanto oggetti di grande valore, in quanto egli non era a conoscenza del suo reale contenuto. Allorchè il Biollino venne informato della faccenda, perdette letteralmente la testa, e si decise così a confessare alla Polizia l'esatto valore degli oggetti che avrebbero dovuto essere custoditi nella cassa sparita. Poichè l'autista non era in grado di precisare la zona dove si sarebbe verificato il furto e poichè la persona che aveva acquistato a Trieste le preziose monete è irreperibile la Questura ha diramato un fonogramma di ricerche alla Polizia della Venezia Giulia per essere coadiuvata nelle difficili indagini. Sembra che nella faccenda sia implicato anche un professionista triestino, il quale avrebbe assistito il latitante negli acquisti.

Il problema dei suicidi

ROMA, 16 — Il Sindacato dei cronisti romani ha indetto un referendum fra i lettori dei giornali sulla opportunità di procedere alla pubblicazione dei suicidi. Sul problema saranno chiamati a pronunciarsi, in settembre con pubblico dibattito, i direttori di giornali, gli scienziati esperti della materia, i giornalisti ed il pubblico.

CRONACA DELLA CITTA'

Domani sera l'insediamento del nuovo Consiglio comunale

Domani sera avrà luogo lo atteso insediamento del nuovo Consiglio comunale. La seduta — il cui ordine del giorno comprende, oltre alla verifica preliminare dei mandati, le elezioni del Sindaco e dei dodici assessori — avrà inizio alle ore 18 nella sala del Consiglio del Palazzo Municipale. Sono stati ultimati ieri i lavori di trasformazione e di addobbo della grande sala, allestita nelle ultime settimane. Essa è dominata, a un capo, dalla pedana su cui siederanno, su due file, il Sindaco e gli assessori. Sui due lati longitudinali della sala sono allineati i posti dei consiglieri, in sei gruppi di banchi da otto posti ciascuno. Tre tipi di poltroncine distinguono le varie cariche, lo scanno alto del Sindaco, sul cui schienale è intarsiato lo stemma del Comune; pure a schienale alto le dodici riservate agli assessori; normali invece le altre 48. Rappresentanti della stampa e pubblico troveranno posto al margine della sala, di fronte ai banchi del Sindaco e degli assessori e divisi dai banchi dei consiglieri da una balaustra. Il pubblico inoltre potrà assistere alle sedute dalla galleria della sala.

Per la seduta di domani Consiglieri e pubblico accederanno alla sala dall'ingresso di via Procureria 1. Per la seduta inaugurale non è prevista alcuna designazione dei posti che i consiglieri occuperanno nella sala. Il solo che abbia già fissato il proprio è il capolista democristiano ing. Gianni Bartoli, il quale, per aver raccolto nelle elezioni del 12 giugno il maggior numero di voti preferenziali, se presente, presiederà la seduta ed occuperà lo scanno riservato al Sindaco (voci di corridoio affermano che tale posto egli lo conserverà per i due anni di carica). Rimarranno vuoti invece i posti degli assessori che dovranno venir eletti nel corso della seduta. Poichè, come si è detto, nella sala vi sono 48 posti per i consiglieri, domani undici di essi si sistemeranno provvisoriamente attorno ad un tavolo libero nel centro della sala. All'incarico di scrutatori per l'elezione del Sindaco e degli assessori verrebbero designati i tre neo-consiglieri più giovani.

Il Consiglio inizierà con ogni probabilità immediatamente le votazioni. Non vi dovrebbero infatti essere reclami preliminari in quanto nessuna corrente politica ha sinora impugnato la regolarità delle elezioni, su cui il Consiglio, appar regolamento, dovrebbe eventualmente pronunciarsi prima di eleggere il Sindaco e gli assessori.

Alla Giunta di Zona

L'ultima seduta ordinaria alla Giunta amministrativa di Zona, riunitasi sotto la Presidenza del Vice Presidente di Zona prof. Schiffrer, è stata in buona parte dedicata allo esame di numerosi ricorsi in materia di concessione e ampliamento di licenza commerciale, gran parte dei quali, in conformità al criterio liberistico da tempo adottato dalla Giunta in questa materia, sono stati accolti.

Oltre a qualche altro argomento di minore importanza, è da rilevare l'approvazione data dalla Giunta ai seguenti provvedimenti: la fusione della Fondazione «Saul Modiano» con la Fondazione «Gen. Carlo Petitti di Roreto» in una nuova Opera Pia, che si denominerà «Fondazione Gen. Carlo Petitti di Roreto e Saul Modiano»; in tal modo si tende a continuare la benefica opera di assistenza nel campo della tubercolosi che altrimenti ciascuno dei due Enti non sarebbe più in grado di assicurare con i capitali fondazionali a seguito dell'avvenuta svalutazione della lira;

la modifica, proposta dalla Deputazione Provinciale, dello art. 69 del Regolamento organico dell'Ospedale psichiatrico provinciale, concernente il trattamento economico al momento del collocamento a riposo del personale di infermeria e di servizio; la maggiore spesa che viene così arrecata al bilancio provinciale è stata già finanziata dal Dipartimento Finanza del G.M.A.;

una modifica proposta dal Comune di Trieste alla tariffa delle imposte di consumo, nel senso che si specificano gli animali finora generalmente indicati sotto la voce «pollame» della tariffa stessa;

una decisione dell'Ente Comunale di Assistenza di Muggia con cui si concede l'importo di lire cinquemila una volta tanto al personale dipendente in conto miglioramenti economici.

Su altri argomenti la decisione è stata rinviata

Domani la partenza dei bimbi per la colonia della Lega a Strigno

Con un treno speciale partiranno domani mattina alle 6.55 più di 400 bambini, figli di soci della Lega Nazionale, che trascorreranno un periodo di riposo a Strigno, nella ridente Val Sugana, ove anche questo anno la colonia «G. De Gol» ospiterà in tre turni un migliaio e mezzo di bimbi giuliani. I piccoli accettati per il primo turno dovranno trovarsi domani mattina, lunedì, alle ore 6 nel giardino prospicente la stazione per essere suddivisi in isquadre, recando con sè soltanto la merenda, oltre al corredino già indicato nella circolare indirizzata al domicilio di ciascuno di essi. Il pranzo verrà consumato in colonia, essendo l'arrivo a Strigno fissato per le 12.35.

La Pontificia commissione di assistenza comunica che la partenza dei bimbi e delle bimbe affidatile dalla Postbellica per le colonie di Ampezzo ed Enemonzo, avrà luogo martedì prossimo alle ore 11.30, dalla Stazione centrale.

150 figli di profughi partiti per un soggiorno in Danimarca

Un gaio sciame di bambini — 150 in tutto — affollava iersera la pensilina della Stazione Centrale. I ragazzi sono figli di profughi giuliani; essi hanno lasciato alle 20.15 la nostra città diretti in Danimarca per un soggiorno, organizzato dall'Unione internazionale protezione infanzia. A salutare i bambini, oltre ai familiari, erano convenuti alla stazione, il segretario di Monsignor Santin, per la Presidenza di Zona il rag. Loverre, il dott. Lovenati in rappresentanza dell'Ufficio d'Igiene, il dott. Fragiacomo per il C.L.N. dell'Istria, il dott. Vladovich per il Comitato Dalmatico, la signora De Vescovi per la C.R.I., la signora De Berti e la signora Nerina Nobile. I bimbi saranno assistiti da assistenti sanitarie della C.R.I. fino a Milano. Qui le assistenti verranno sostituite con personale sanitario danese.

Philip Morris e Starlet in vendita dai tabaccai

Da domani, lunedì, verranno poste in vendita le sigarette americane originali «Philip Morris» al prezzo di L. 250 il pacchetto da 20, e le sigarette «Starlet» di produzione svizzera al prezzo di L. 150 il pacchetto da 20.

Domani lunedì 18 luglio, «LA VOCE LIBERA» riprenderà le sue pubblicazioni uscendo come per il passato al pomeriggio.

IL DISCORSO DI CONGEDO DI MICHELE MIANI

Sobria esposizione di quanto ha fatto il Comune

Nel discorso di congedo, pronunciato iersera al microfono di Radio Trieste, il Sindaco uscente, avv. Michele Miani, ha usato il sobrio linguaggio dei fatti; illustrando cioè sommariamente, senza voli retorici, le tappe compiute in questi ultimi quattro anni, sotto la sua direzione, dall'amministrazione comunale. Risalendo agli incerti giorni del settembre 1945, sui quali ancora pesavano le conseguenze dell'occupazione tedesca e di quella jugoslava, l'avv. Miani ha detto: «La nuova amministrazione comunale si mise alacremente all'opera. Per conto del Comune e su terreni di proprietà comunale furono costruite le case popolari nei rioni di San Sabba, Campi Elisi e San Giovanni. Furono fatte riparazioni di tutte le scuole danneggiate dalla guerra, ed è prossima l'ultimazione di una nuova moderna scuola nel rione di San Sabba. Si sono migliorati gradatamente tutti gli uffici e servizi comunali. E' da segnalare lo sviluppo dato dall'Ufficio piantagioni del Comune alle opere di giardinaggio. Furono ricostituiti tutti i giardini pubblici e curate con alberi e con zone erbose le strade che da Servola vanno a Miramare. Si piantarono centinaia di migliaia di giovani alberi al Boschetto e al Cacciatore. Il Comune ha fatto costruire campi di gioco per bambini in varie località, ed ha curato particolarmente la Villa Sartorio e la Villa Revoltella, che rimane uno dei posti più deliziosi della periferia.

Il Comune il 3 novembre u. s. ha fatto murare sul Castello di San Giusto la lapide che contiene i nomi dei volontari caduti per la redenzione di Trieste, lapide che era stata distrutta per fatto di guerra.

Nella parte più elevata del Parco della Rimembranza il Comune onora i Caduti per la Resistenza. I nomi incisi su centinaia di cippi del Carso testimoniano il sacrificio dei triestini nella lotta per la libertà.

I ricreatori comunali, che erano diventati nel maggio 1945 sedi di circoli politici, gradatamente ritornarono sotto le cure del Comune, ed oggi circa 3000 ragazzi, nelle ore libere, ricevono educazione fisica e morale. I nostri ricreatori sono organizzati egregiamente, e costituiscono nostro vanto, ed un esempio che può essere seguito anche dalle città più progredite. Il Comune ha dato particolare attenzione allo sviluppo dei campi sportivi. Il Comune ha migliorato ed ampliato lo stadio comunale di San Sabba, ha creato un nuovo campo sportivo di sfogo annesso, e ne ha rifatto vari altri.

Il Comune organizzò la refezione scolastica, distribuendo giornalmente pasti abbondanti e sani a circa 10.000 ragazzi, senza distinzione di nazionalità. L'Ufficio d'igiene possiede servizi che funzionano egregiamente in ogni settore; il Comune distribuisce gratuitamente medicinali ai più poveri, provvede alle spese di spedalità agli ammalati. Annualmente per spedalità si spendono circa 250 milioni. Si sono rifatti e migliorati i bagni pubblici ed i bagni popolari di mare. Il Comune, quasi dal nulla, creò un organismo del tutto nuovo; le Mense comunali, che costituiscono un beneficio per tutti, specialmente per i pensionati, per le classi più disagiate e per gli esuli istriani.

E' doveroso ricordare che il Comune in questi 4 anni ha compiuto lavori per oltre 5 miliardi di lire. Si aggiunga che si è già ottenuto il finanziamento di oltre 200 milioni per sanare la piaga degli alloggi promiscui esistenti specialmente nei Poggi di S. Anna. Si faranno alloggi separati per ogni famiglia, e si costruiranno case popolari per i sinistrati, che tuttora abitano nelle scuole materne del Comune».

Dopo aver ricordato l'intervento del Comune per la costituzione della Zona industriale di Zaule, dove da un anno e mezzo lavorano circa 1000 operai, l'avv. Miani ha rivolto il suo cordiale saluto alle autorità alleate, ed ha così concluso: «I triestini indistintamente, di ogni classe sociale, e di ogni fede amano questa bella città. L'amore per Trieste tiene uniti tutti, senza distinzione. In nome di tale saldo legame porgo un saluto affettuoso e cordiale a tutti i concittadini, auspicando maggiore unità e concordia per rendere più grande, più bella e più ricca questa nostra tanto cara città. Concludo auspicando lavoro, benessere e pace alla città, nella certezza della prossima riunione alla Madrepatria, assieme all'Istria nobilissima, cui vada in questo momento il mio più affettuoso pensiero».

ASTERISCHI

VIAGGI TURISTICI CON L'U. P.

Dal pomeriggio di sabato 23 a domenica sera 24 corr., avrà luogo un altro viaggio di istruzione dell'Università popolare con visita ai maggiori centri del Canal del Ferro, della Val Raccolana, della Val Romana, della Val Canale e della Valbruna. Ecco l'itinerario: Trieste, Tarcento, Chiusaforte, Sella Nevea, Lago di Raibl, Laghi di Fusine, Tarvisio, Valbruna, Pontebba, Tricesimo. Pernottamento in Val Canale. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Segreteria della Università popolare (Piazza della Libertà 6, telefono 54-35).

LA LIBERA INDUSTRIA

E' uscito ieri il primo numero di «La libera industria», nuovo quindicinale dell' Associazione piccole industrie di Trieste, diretto dal dott Domenico Rocco. Il periodico vuol essere il portavoce delle piccole industrie che vivono con virtuosa modestia nel sacrificio di un paziente e tenace lavoro della mente e del braccio, per contribuire in silenzio, attraverso la ricostruzione delle loro aziende, all'incremento del patrimonio nazionale. Rivolgiamo al nuovo periodico il nostro saluto.

LAUREA

La concittadina Gina Predonzan ha conseguito in questi giorni la laurea in belle lettere all'Università di Firenze, svolgendo brillantemente la tesi «L'esperienza politica di Francesco De Sanctis dal 1862 al 1878. Congratulazioni ed auguri.

LE EDIZIONI «LO ZIBALDONE»

Molto interesse ha suscitato l'annuncio dell'imminente inizio dell'attività editoriale de «Lo Zibaldone», dedicata a pubblicare opere di scrittori noti e sconosciuti, prevalentemente giuliani.

Particolarmente attesa è la uscita del primo volume: le «Memorie» di G G. Sartorio, pagine scelte a cura e con prefazione di Giani Stuparich, che avverrà fra breve, in un numero molto limitato di copie. E' pertanto opportuno prenotarsi, scrivendo direttamente a «Lo Zibaldone», via Cassa di Risparmio 1, Trieste.

UN MOBILETTO PREZIOSO

In una vendita all'asta organizzata di recente a Roma dal sig. Gennaro de Crescenzio della Galleria d'Arte al Corso di Trieste, un piccolo secretaire originale Luigi XV ha raggiunto una cifra molto alta, ma quello che più interessa si è che l'acquisto è stato fatto da uno dei più noti antiquari romani, in serrata competizione con personalità del mondo diplomatico e politico della Capitale. Riportiamo questa notizia non solo per dimostrare l'interesse sempre vivo in Italia per l'antiquariato, ma anche per segnalare la cospicua posizione acquisita in questo campo dal signor De Crescenzio, per la cura appassionata che egli pone nella ricerca di oggetti preziosi così a costituire sempre ed ovunque un vero avvenimento artistico ed economico.

PASTICCERIA IN VIA ROMA

Un ambiente elegante e signorile, arredato con squisito buon gusto è stato aperto ieri in via Roma 11. I signori Flaiban & C. hanno voluto affidare a progettisti e artigiani appassionati e valenti l'arredamento del loro negozio, perchè la clientela trovi una degna cornice all'ottima pasticceria, confetture, biscotti, liquori, ecc. di cui la ditta intende andare orgogliosa.

Progettisti ed esecutori dei lavori furono Nino Perizi e Pietro Grandi della ditta Aries i quali hanno sfruttato in modo razionale e con vera genialità lo spazio a disposizione. Ricoprendo una intera parete in cristallo il locale viene ad assumere una maggiore prospettiva e profondità, così da sembrare più vasto. Questo lavoro, come tutta la cristalleria, è stato fornito dalla ditta fratelli Pasinati. Un tono nuovo e particolare, con i vivaci e sgargianti colori ravvivati ancora dallo sfolgorio delle luci sapientemente disposte, danno al locale i cassoncini per i biscotti da dessert.

Alla Scuola medica ospedaliera

Stamane alle 11, nella biblioteca dell'Ospedale Maggiore, avrà luogo la consegna dei premi di studio annuali ai giovani laureati e studenti frequentanti la Scuola medica ospedaliera. Per l'occasione il prof. Giacomo Battigelli terrà una relazione su «Chemoterapici e antibiotici nella tubercolosi; evoluzione e stato del problema».

La Segreteria dell'Associazione Nazionale donne elettrici di Trieste comunica che, a partire da oggi, sono aperte le iscrizioni per i corsi di taglio e cucito, istruzione elementare, inglese, cesello e pittura su ceramica che avranno inizio nel prossimo settembre. Rivolgersi presso la sede dell'Associazione, dalle 18 alle 20, in via dell'Università 6.

LA CHIESETTA DI METALLO

Un migliaio di persone vivono ormai da alcuni anni in un centinaio di baracche metalliche, in un villaggio (conosciuto appunto come «villaggio metallico») che sorge a pochi chilometri da Udine, a lato della strada che da piazzale Gemona conduce a Tricesimo. Si tratta in prevalenza di profughi giuliani che colà hanno costituito una vera e propria comunità, con una chiesa, un asilo, una scuola, dei negozi, un'osteria, una sala per riunioni, ecc. Hanno un loro cappellano, giuliano pure lui, da Fiume, che celebra la Messa nella chiesetta che riproduciamo, e dove proprio alcuni giorni fa il Vescovo di Udine, Mons. Nogara, ha impartito la Cresima ad una ventina di bimbi. Di una visita compiuta a questo villaggio, la Radio italiana ha trasmesso una radiocronaca mercoledì scorso, durante la trasmissione dedicata ai giuliani che viene irradiata quotidianamente alle 14.45 dalle stazioni di Venezia ed Udine. Nel corso della trasmissione di domani, lunedì, verrà trasmessa un'intervista con don Luciano Manzin, presidente del comitato giuliano di Udine, il quale illustrerà brevemente la situazione dei giuliani nel Friuli.

A MUGGIA CASA DEVASTATA DA UN'ESPLOSIONE

GLI E' SCOPPIATA FRA LE MANI la cassetta apparentemente innocua

Conteneva bombe a mano - Tre persone ferite, delle quali una gravemente

Erano da poco trascorse ieri le 17.30, quando un fragoroso scoppio, echeggiato nella zona del porticciolo, ha messo in subbuglio la cittadina di Muggia. Le pattuglie della Polizia, che erano in perlustrazione per le vie, confluivano in pochi minuti nelle adiacenze dello stabile n. 1 di via De Amicis, dove per l'appunto si era verificata la paurosa deflagrazione, in cui sono rimaste ferite tre persone. Sul posto giungeva immediatamente un'autolettiga della C.R.I. di Muggia, con a bordo il dott. Falzone; i sanitari provvedevano a prestare sul posto le prime cure ai feriti, dopodichè essi venivano avviati all'Ospedale di Trieste. Ed ecco il fatto.

Due profughe fiumane, Gisella Bertotti in Dalmin, di 74 anni, e sua figlia Nerina, di 37 anni, residenti da due mesi in via Dante 21, presso una famiglia di parenti, dopo infinite ricerche erano riuscite a trovare due stanze vuote presso la signora Maddalena Frausin, che vive sola in un appartamento sito al primo piano di via De Amicis 1. L'occupazione dei locali da parte delle due donne era imminente, e così ieri verso le 14 esse, assieme al loro parente Armando Degrassi, di 43 anni, tubista, domiciliato a Muggia in via Verdi 3, si recavano nell'abitazione per riordinarla in attesa del trasloco. I tre stavano lavorando già da circa un'ora, quando il Degrassi scorgeva in un corridoio, sul quale si aprono una finestra e la porta di una stanza, una vecchia cassetta militare. L'uomo si chinava sulla cassa per spostarla da parte, in attesa di eliminarla definitivamente. Le due donne sostavano nei pressi della stanza e osservavano quanto il Degrassi stava facendo. La cassa non era stata spostata neanche di un metro, quando esplodeva fragorosamente, scaraventando a terra i tre e investendoli con numerose schegge di proiettili. L'esplosione ha fatto crollare tutto l'intonaco del soffitto, danneggiato considerevolmente la pavimentazione, divelto una porta, scardinato qualche imposta e scrostate tutte le pareti.

Quando le prime persone giungevano sul posto, la casa era immersa in un silenzio di tomba e l'aria era talmente polverosa che non si riusciva a distinguere alcuna cosa.

All'Ospedale il medico di turno riscontrava al Degrassi ferite multiple al viso, al torace, alle gambe e alle braccia, per cui provvedeva a farlo accogliere nella III Divisione chirurgica con prognosi riservata; alla Bertotti venivano riscontrate ferite penetranti al viso e alle coscie, e a sua figlia Nerina ferite penetranti multiple alle gambe. Le due donne sono state anch'esse ricoverate nella III Divisione chirurgica.

La Polizia di Muggia, coadiuvata da alcuni rastrellatori, iniziava pronte indagini per accertare le cause del disastro. Al momento dell'esplosione la Frausin non era in casa, e così non è stato possibile appurare come la cassetta si sia trovata nel suo alloggio. E' stato accertato che essa conteneva un numero imprecisato di bombe a mano del tipo O.T.O., una delle quali veniva rinvenuta inesplosa. L'ordigno è stato fatto brillare su una finestra dell'edificio per poter dedurre dalla sua esplosione il numero delle bombe scoppiate in precedenza, e che dovrebbero essere 4. Oltre al particolare che uno degli ordigni dovrebbe essere stato senza sicura, si può avanzare anche l'ipotesi che la cassetta sia stata di quelle di uso bellico, comunemente definite a «tranello». A quanto risulta, la cassetta dovrebbe essere appartenuta a un ufficiale degli Alpini, che occupò quell'appartamento durante la guerra; andandosene, l'ufficiale l'aveva lasciata in consegna alla padrona di casa, la quale, peraltro, non si era mai curata di constatare quale fosse il suo contenuto.

La rissa, avvenuta mercoledì notte in un bar di via Ginnastica, si è conclusa con due denunce in stato d'arresto e cinque a piede libero. Perchè responsabili di lesioni guaribili in trenta giorni in danno di Rosetta Visintini in Cognato, Gino Scodeny e Maria De Zorzi sono stati denunciati in stato d'arresto: i due dovranno inoltre rispondere del reato di rissa. Perchè imputati di avere partecipato a una rissa, Angelo Susani, Silvano Cerovez, Lodovico De Zorzi, Rosetta Visintini in Cognato e Carla Zanette ved. Orsi, sono stati denunciati a piede libero.

E' stata medicata all'Ospedale Nidia Zulich, di 35 anni, abitante in via Molin a Vento 68; la donna presentava ferite multiple alla testa. A quanto essa ha dichiarato, a ridurla in quelle condizioni era stato suo marito, che le aveva scaraventato contro un barattolo di latta.

Negli uffici della speditura della Società «Italia» di Navigazione, si sono radunati ieri tutti i fattorini della suddetta Società per salutare con una piccola manifestazione il capofattorino Francesco Stepan, che abbandona il servizio avendo raggiunto i limiti di età. Alla simpatica festicciuola è intervenuto il Capo del personale dott. Milko Matcovich

Appello all'onestà. Tale Iginio Cossutta, domiciliato in via Moreri 128, ha smarrito il portafogli nel tratto via Udine-via Solitro. Il rinvenitore è pregato di recapitare al proprietario i documenti, trattenendosi il denaro.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE DI CASSAZIONE

Annullata la sentenza rinviato il processo

Si è discussa alla Corte di Appello, in sede di cassazione, la causa di Emilio Perini, Francesco Roberto e Paolo Fichera per avere essi distribuito e posto in vendita la rivista «Coquette». Nell'aprile scorso gli imputati erano stati processati in sede pretorile e la causa s'era conclusa con l'assoluzione per insufficienza di prove del Perini e del Roberto, e la condanna del Fichera a 1000 lire di ammenda. Ora, in seguito al ricorso presentato dai dottori Carbone e Remo Cuccagna, ed alla discussione orale nonchè alle brevi note sostenute dall'avv. Crusizio, la sentenza del Pretore è stata cassata con rinvio. Il Procuratore Generale, riconoscendo la violazione di legge da parte del giudice di prima istanza, aveva richiesto l'annullamento senza rinvio, non essendo contraria alla pubblica decenza la rivista incriminata.

CORTE D'APPELLO

Non costituisce reato

Lo scorso febbraio i giudici del Tribunale avevano condannato a sei mesi di reclusione l'autista della Croce Rossa, Ettore Ruggeri, per averlo ritenuto responsabile di omicidio colposo. Il Ruggeri, il 25 maggio 1946, percorrendo, al volante dell'autoambulanza la via Roma, aveva investito tale Serafino Gattarossi il quale, per le lesioni riportate, moriva all'ospedale. Ora la Corte, accolto il ricorso presentato dallo avv. Nardi, ha assolto il Ruggeri perchè il fatto non costituisce reato.

Celebrazioni religiose in Gretta. In chiusa ai festeggiamenti annuali in onore della Madonna del Carmelo, nella Cappella di Gretta, oggi alle 11, verrà celebrata una Messa solenne in musica sotto la direzione del prof. p. Ottone Tonetti. Alle 18.30, avrà luogo la processione, che si snoderà sino al Faro della Vittoria, con l'accompagnamento del corpo bandistico dei Salesiani.

ORE DELLA CITTA'

★ UFFICIO COLLOCAMENTO GENTE DI MARE. Chiamate «Italia» per domani: 1 operaio meccanico, 1 primo infermiere, 3 capi partita.

★ DOMANI: Ore 19, presso l'Assoc. Artigiani, via Udine 1, assemblea dei camionisti.

★ A seguito dell'annunciata concessione di un acconto ai pensionati delle banche ex austriache, gli interessati e la C.d.L. esprimono a nostro mezzo, al Capo del Dipartimento assistenza sociale del G.M.A., Mr. Gordon, la gratitudine per il suo interessamento, che ha accelerato la soluzione della vertenza.

★ Il Ministero delle Finanze ha indetto un concorso ad esami per esattori delle imposte dirette. Informazioni presso la locale Sovrintendenza, stanza 67.

★ Il 20 corr. si chiudono le iscrizioni per la gita a Parigi e Lione organizzata dalle A.C.L.I., via Duca d'Aosta 10.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima: 27.8, minima 21; pressione: 757.5 stazionaria. Temperatura del mare, 26.

Oggi: Ss. Redentore. S. Alessio. Il sole sorge alle 4.31, tramonta alle 19.50. La luna sorge alle 23.08, tramonta alle 11.47.

Maree: Bassa: ore 6.35, cm. 29 sotto il livello medio; alta: ore 13.55, cm. 31 sopra il l. m.; bassa: ore 21.10, cm. 11 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Alabarda, via dell'Istria 7; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Tamaro e Neri, via Dante 7; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via T. Vecellio 24; Sponza, via Montorsino 9; Godina, via Ginnastica 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Ritrovi e trattenimenti

«Al Lume di Candela» 20.30: Ballo studentesco, via Zonta N. 2.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

TORINO	54	52	36	87	26
FIRENZE	30	25	82	13	56
NAPOLI	55	59	76	6	85
MILANO	8	21	71	49	61
PALERMO	40	31	2	25	21
VENEZIA	43	86	45	81	24
BARI	75	76	90	33	4
CAGLIARI	35	11	48	2	75
ROMA	88	5	73	12	61
GENOVA	75	10	55	87	40

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: «Eleonora Duse» con E. Cegani, R. Brazzi. Ult. 22.30.
EXCELSIOR. 16.30: «La lucciola» con Jeanette Mac Donald, Allan Jones. Ult. 22.
FENICE. 16.30: «La vita intima di Marcantonio e Cleopatra» con Louis Sandrini e Maria Antonietta.
FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22): «L'ostaggio» con Errol Flynn, J. Bishop.
ITALIA, 14.30: «Disonorata» vicenda movimentata, interessante con Hedy Lamarr, Dennis O'Keefe.
ALABARDA. 14.30: «La stirpe del drago» film spettacolare M.G.M. con Katharine Hepburn, Walter Huston.
IMPERO. 14: «Come era verde la mia valle» un dramma di umile gente con Walter Pidgeon e Maureen O'Hara. Capolavoro Fox.
VIALE. 15: «I cercatori dell'oro» con Marlene Dietrich, R. Scott, J. Wayne
GARIBALDI. 15, all'Estivo 21.30: «I quattro rivali» Ida Lupino, C Wilde, C. Holn, R. Widmark. E' un film Fox in prima visione
MASSIMO. 15: «Furia nel deserto» in technicolor, dramma potente con Lizabeth Scott, John Hodiak.
ARMONIA. 14 (cassa 13.45): «Il principe Azim» con Sabù, technicolor. Varietà.
NOVO CINE. 15: «Manù il contrabbandiere» con Adriana Benetti. I vis.
SAVONA. 14: «Duello a S. Antonio» un colosso in tecnicolore con Errol Flynn, A. Smith.
ODEON. 14: «Gli avventurieri» con Errol Flynn, technicolor.
IDEALE. 14.30: «Capitan Blood» con Errol Flynn e Olivia de Havilland.
MARCONI. 14.30, Estivo 20.30: «Mondo che sorge» avventurosa storia del West.
ADUA. 14: «Auschwitz» il tragico campo di concentramento germanico e il «I Giro ciclistico del T. L.T.».
CINE DEL MARE. 15: «Gaici» film sovietico d'avventure. Segue lungometraggio: «Giardino zoologico di Mosca». Locale arieggiato. Ult. 22.
RADIO. 14.30: «Il circo insanguinato» Humphrey Bogart e Silvia Sidney.
VITTORIA. 15, Estivo 20.30: «Sangue e arena» T. Power, L. Darnell, R. Hayworth in technicolor.
VENEZIA. «Il piccolo gigante» con Gianni e Pinotto.
CASTELLO S. GIUSTO. Cortile delle Milizie. Ore 21: Un technicolor Columbia «Il figlio di Robin Hood» con Cornel Wilde ed Anita Louise. Autotranvie da Largo Riborgo e via S. Pellico.
AUSONIA - TERRAZZA AL MARE 21.30: «Gunga Din» con Gary Grant, Victor Mc. Laglen, Douglas Fairbanks jun., Joan Fontaine. R.K.O. Tram n. 3 e 8.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Lettera da una sconosciuta» con Joan Fontaine, Louis Jourdan.
ORAT. FRANC. (Via Rossetti). 21: «Un genio in famiglia».
SCOGLIETTO-ESTIVO (Via Scoglio 4). 21: «Massacro di Fort Apache». R.K.O.

L'ELISIR D'AMORE al Castello di S. Giusto

Le incantevoli modulazioni e i dolci arabeschi melodici del donizettiano «Elisir d'amore» hanno risuonato iersera nello spazio aereo del palcoscenico al Castello senza danno dei risultati espressivi. Il quadretto paesano coi suoi quattro personaggi musicalmente caratterizzati, il sentimento casto della campagna, la materia idillica e comica della vicenda, gli accenti dolorosi e nostalgici e quelli umoristici e grotteschi degli episodi hanno trovato efficienti pittura strumentale e vocale contenuta in sobrietà di misura. Certo nessun virtuosismo artistico, ma anche nessuna sciatteria. Tutto il bel canto — e di bel canto Tatiana Menotti ne ha profuso con eleganza e vaghezza di dosature, di poggiature, di vibrazioni e aneliti vocali — si è disteso, dipanato e concentrato a sostenere palpiti, sentimenti, essenze amorose, ineffabili e inesprimibili o meglio esprimibili solo con i modi romantici inesauribili di Donizetti.

L'affettuosa tenerezza e la spensierata, altezzosa e furbesca civetteria di Adina sono state rivelate da Tatiana Menotti nel suo cantare con spontaneità d'inflessioni, con notazioni psicologiche che hanno palesato l'accortezza dell'attrice sicura nell'incisione verbale e la finissima educazione della cantatrice. Con quanta leggiadria la Menotti ha letto le cronache amorose di Tristano e con quanta purezza vocale di linea e di sentimento il tenore Juan Oncina ha cantato: «Quanto è bella e quanto è cara». La sua intonazione è sempre corretta e il respiro delicato e l'espressione piena di ottime intenzioni nell'approfondire la frase. Nel comico madrigale del sergente Belcore Michele Casato, ha trovato gesti e dizione adeguati e accompagnati da buon canto e il dottor Dulcamara tronfio e ciarlatanesco si è bene modellato nel recitativo scandito da Fernando Corena. La comicità dei due personaggi non ha mai trasceso, nè in orchestra, nè sulla scena, talora con vantaggio sulle forme troppo enfatiche e tonanti, ma tal'altra con qualche scoloritura al loro discorso burlone pieno di vita ritmica. Questo discorso è stato accompagnato in orchestra dal maestro Umberto Berrettoni con molto impegno e con qualche «tempo» soverchiamente allungato, ma nel complesso l'esecuzione anche nei concertati, che hanno rimesso in linea l'eccellente preparazione del coro educato dal Benaglio, è sembrata accurata e disciplinata. Molti e calorosi i consensi e gli applausi, agli artisti e al direttore d'orchestra.

Proprio alla fine del secondo atto un improvviso scroscio di pioggia ha interrotto lo spettacolo che procedeva con gaia e dilettosa speditezza tra il pieno gradimento del pubblico.

v. t.

Continua alla biglietteria di piazza Verdi 1 la vendita dei biglietti per la seconda rappresentazione di «Aida», che avrà luogo martedì alle 21 con i medesimi interpreti della prima rappresentazione. Direttore il m.o Umberto Berrettoni.

La Banda della P. C. sosterrà oggi alle 19.15 sul piazzale di S. Giacomo, un concerto pubblico.

ANNONARIA

Carne conservata per gli ammalati. Da domani, lunedì, gli ammalati del Capoluogo e dei Comuni della Zona in possesso del supplemento carne, possono ritirare presso gli spacci autorizzati carne conservata: «Meat and gravy» da 20 once, in ragione di 2 barattoli a persona, per i possessori del supplemento carne da 50 grammi giornalieri (stampa blu), e di 4 barattoli a persona, per quelli da 100 grammi (stampa nera), verso asporto dei relativi buoni di prelevamento dall'1 al 31 corr. Prezzo lire 100 il brt. da gr. 567 (per i Comuni della Zona lire 101).

LA RADIO

TRIESTE

8.30: Servizio religioso evangelico. 8.45: Dal repertorio sinfonico. 9.30: Per gli agricoltori. 10: Messa da San Giusto. 11.15: Musica per voi. 13: Giornale radio. 13.20: Concerto del soprano Anna Mac Knight. 13.40: Orchestra di Mark Warnow. 14.10: Teatro dei ragazzi. 14.40: Fantasia musicale. 15.30: Musiche popolari. 16.30: Musica da ballo e canzoni. 17.40: Musica leggera. 18: Concerto del pianista Robert Casadeus, nell'intervallo: Lorenzo Giusso: «Roma 1870». 19.35: Antologia minima. 20: Giornale radio. 20.33: Commenti sul Giro di Francia. 20.40: Orchestra e coro diretti da Phil Spitalny. 21.03: «Fedora», dramma in tre atti di Arturo Colautti, musica di Umberto Giordano; intervalli: 1) Notizie sportive; 2) Diego Fabbri: «Attualità di Biondel». 23.10: Giornale radio. 23.25: Musica da ballo e canzoni.

RETE AZZURRA

13.29: Orchestra Fragna. 14.10: Musica leggera. 16.30: Musica operistica. 17: Musica sinfonica. 18: Orchestra Masqueraders. 18.36: Musica da ballo. 20.40: Orchestra americana. 21.40: Cabaret internazionale. 22.30: Sinfonia pastorale di Beethoven.

RETE ROSSA

13.29: Lettere sul pentagramma. 14.10: Orchestra Rizza. 19.50: Musiche brillanti.

STATO CIVILE

del giorno 16 luglio 1949

MORTI: Zivelonghi Tito, a. 56; Bressan Giuseppe, a. 67; Fogar Giovanni, a. 55; Macorsi Francesco, a. 80; Zulla Teodoro, a. 36; Giuras Annunziata, a. 54; Gabrieli Antonio, a. 61; Bosello Costante, a. 58.

MATRIMONI TRASCRITTI: Curet Achille, ribattitore, con Franza Livia, casalinga; Zanaboni Vittorio, giornalista, con Millo Elda, casalinga; Carrari Samuele, pastore evang., con Pirnetti Laura, assist. univ.; D'Agostini Mario, sottuff. mar., con Cappi Caterina, casalinga; Antonini Lucio, commerciante, con Catalan Noelia, impiegata; Filipini Giorgio, impiegato, con Bollana Albina, sarta; Burigana Antonio, fabbro mecc., con Travan Dora, impiegata; Giordano Primo, impiegato stat., con Davi Bianca, impiegata stat.; Conestabo Mario, camer. maritt., con Liuba Lucia, impiegata.

---

† Cristianamente si è spento

Piero Bozzini

A tumulazione avvenuta lo annunciano addoloratissimi la MOGLIE, le FIGLIE ed i parenti tutti a quanti lo conobbero ed amarono.

Si ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al grave lutto ed onorare la memoria del caro Estinto.

Gorizia, 16 luglio 1949.

La Ditta BOZZINI & GIONCHETTI S. a r. l. comunica con vivo dolore, a tumulazione avvenuta, la morte del Contitolare

Cav. Uff. Piero Bozzini

avvenuta nelle prime ore del giorno 15 corr., dopo breve incurabile malattia.

Gorizia, 16 luglio 1949.

† Il giorno 16 corr. munita dei conforti religiosi, rese la sua bell'anima a Dio la nostra adorata

Ermenegilda v. Garfagnini

già ved. ANCICH

Le addolorate figlie VILMA e OLIVIA in unione alla sorella AMELIA ved. DOLCHIERI e agli altri parenti presenti ed assenti, ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e le vollero bene.

I funerali seguiranno lunedì 18 corr. alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la sepoltura nella propria tomba di famiglia.

Trieste, 17 luglio 1949.

† Il 15 corr. spegnevasi

Teodoro Zulla

Addolorati ne danno il triste annuncio la MOGLIE ed i FAMILIARI.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Costernati dal dolore per la morte dell'indimenticabile

Costante Bosello

la moglie MARIA, i figli COSTANTE (assente), GIANNI, le NUORE ed i parenti ne danno il triste annuncio.

Trieste, 16 luglio 1949.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore per la perdita del caro

Carlo Bernè

Un grazie particolare al Primario prof. Enrico Tagliaferro per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Famiglie BERNE' - MARACCHI

Trieste, 17 luglio 1949.

Ad un anno dalla dipartita della nostra adorata ed indimenticabile

Silvia Bellott

la ricordiamo con immutato amore e rimpianto.

Una S. Messa solenne verrà celebrata martedì 19 corr. alle ore 7 nella chiesa della B. V. delle Grazie (via Rossetti). Si invitano tutti coloro che l'amarono.

LA FAMIGLIA

Nel trigesimo della morte del nostro indimenticabile

Natale Gessi

la MOGLIE ed i FIGLI lo ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata domani lunedì 18 corr. alle ore 7.30 nella chiesa di S. Antonio Vecchio.

Oggi 17 luglio, V anniversario della perdita della nostra cara

Silva

la FAMIGLIA la ricorda con immutato dolore.

La S. Messa sarà celebrata domani lunedì alle ore 6 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Famiglia ZARI

Nel XXX anniversario di matrimonio di AURELIA PERTOUT e CARLO COSCIANI i figli, il genero e la nipote augurano tanta felicità. Trieste, 17 luglio 1949.

LILIANA VAGNOZZI e BRUNO NATTEK partecipano il loro matrimonio. Terni-Trieste, 18 luglio 1949.

PESATE E CONTROLLATE IL PESO DEI VOSTRI BAMBINI
NOLEGGIO BILANCE
Farmacia "AL LLOYD„
TELEFONO N. 67-47

COMUNICATO

Nell'aprile scorso nei confronti del sottoscritto Otto Pichler veniva presentata dall'amministratore della società SCIE signor Ermanno Lauri una denuncia penale di cui diede notizia un quotidiano cittadino il 6 aprile 1949 con il titolo su due colonne: **«Grossa truffa denunciata in Polizia».**

Il sottoscritto Otto Pichler a mezzo dei suoi difensori ha dimostrato in sede giudiziale la calunniosa versione dei fatti denunciati, ed il consigliere istruttore con sentenza n. 1113/49 notificata il 4 luglio 1949 ha dichiarato su richiesta del P. M. di non doversi procedere contro il sottoscritto perchè il fatto non costituisce reato, ed ha altresì ordinato il dissequestro della merce operato a seguito della denuncia.

Il sottoscritto si è riservato di agire contro il denunciante per quanto commesso ai suoi danni.

OTTO PICHLER

AVVISI D'ASTA

Il giorno 19 corr. m. alle ore 16, Valle di Rozzol 686, procederò alla vendita di: Mobili da cucina.
L'Uff. Giud. L. D'Ambrosi

Il giorno 20 corr. m. alle ore 16, Viale III Armata 12, procederò alla vendita di: Mobili per camera da pranzo, camera da letto, salotto, cucina ed altri oggetti.
L'Uff. Giud. L. D'Ambrosi

Il giorno 22 corr. m. alle ore 16, Viale XX Settembre 63/A, procederò alla vendita di: Quattro biciclette, ed altri mobili.
L'Uff. Giud. L. D'Ambrosi

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni N. 47-93, 47-96. LINEE AUTOMOBILISTICHE
DA TRIESTE PER:
VILLACO - BADGASTEIN - SALISBURGO giovedì, sabato.
MILANO-TORINO rapido lusso giornaliero ore 8.
GENOVA - Giornaliero ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VALLE ZOLDO - COLLE S. LUCIA - FALCADE - PREDAZZO - VIGO FASSA - LAGO CAREZZA sabato ore 6.30.
FRASSENE' - PASSO ROLLE - PREDAZZO (Cavalese) - MOENA - VIGO - CANAZEI;
FELTRE - FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA martedì, giovedì, domenica.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30.
SAPPADA - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO giornal.
S. VIGILIO - CORVARA lunedì, mercoledì, sabato.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliero feriale.
ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO giornaliero.
CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

Autoservizi USA
Linee giornaliere: TRIESTE-VENEZIA ore 7.30; TRIESTE - SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO ore 6.15.
Lunedì - mercoledì - sabato: TRIESTE - S. VIGILIO - CORVARA ore 6.15.

A GRADO GIORNALMENTE
con il P.fo «Grado» dal Molo della Pescheria. Informazioni: Tel. 5457. Domenica: partenza ore 8, ritorno ore 18.

RIMANDATI ESAMI SETTEMBRE
ISCRIVETEVI SUBITO AI CORSI E FREQUENTATE LE LEZIONI DELLO
ISTITUTO ENENKEL
VIA BATTISTI 22 - TEL. 38-00
Orario di Segreteria: 9-13 e 16-20

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di Grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

I DONI PIU' GRADITI TROVATE IN VASTO ASSORTIMENTO ED A PREZZI CONVENIENTI PRESSO LA OREFICERIA STERMIN VIA MAZZINI n. 40
GRANDE SCELTA DI BRACCIALI, COLLANE ANELLI CON BRILLANTI SPILLE ECC. ECC. OROLOGI delle MIGLIORI MARCHE ARGENTERIE SOPRAMOBILI

Il Prof. dott. LORIS PREMUDA MEDICO SARA' ASSENTE DAL GIORNO 21 AL 31 mese corr.

Il medico Dottor DEL GIGLIO RIMANE ASSENTE FINO AL 20 AGOSTO p. v.

Il dott. GUIDO RAVALICO PEDIATRA RIMARRA' ASSENTE DAL 16 LUGLIO AL 16 AGOSTO

Dott. CARLO HESKY
Medico dentista
CURA DELLA PIORREA
VIALE XX SETTEMBRE 11
Riceve 10-12, 15-20; domeniche 10-12

Dott. SIMONIS
Specialista Chirurgo Operatore
Riceve: IGEA - Via Valdirivo 29 ore 16-17 - Telefono 6021
Abitazione: Telefono 3703

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. [illegible]342

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Cura piorree - Palati invisibili.
Dentiere inferiori stabilizzate.
Nuovo metodo americano
PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti.
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. v. S. Marco)

CASTELLO DI S. GIUSTO
CORTILE DELLE MILIZIE
OGGI
17 LUGLIO - ORE 21

Autotranvie da Largo Riborgo e via Silvio Pellico

I NOVANTATRÈ ANNI DI BERNARD SHAW

«Il mio modo di scherzare è quello di dire la verità. E' lo scherzo più buffo del mondo». Queste parole di un arguto personaggio di Bernard Shaw, che riflettono un suo sentimento personale ed un suo metodo di lavoro, rivelano anche, in fondo, una certa debolezza della sua opera di drammaturgo e di pensatore: la debolezza insita in tutte le ironie.

Bernard Shaw scherza, si dice comunemente; i suoi paradossi e le sue risposte sbarazzine divertono: ma si esauriscono per lo più nel superficiale divertimento comico. Si tratterebbe insomma di quell'*ésprit*, che costituisce un inesauribile tema di attrazione e di diletto intellettuale per gli spiriti «illuminati» dei colti signori del mezzo Settecento, e che trovava il suo maggior pontefice, universalmente riverito, in Voltaire.

Ma come Voltaire non si esauriva nell'*ésprit*, che tanto esilarava Federico II, così la causticità delle rimbeccate shaviane non esauriscono la polemica e l'arte di Bernard Shaw. Tanto nell'un caso che nell'altro siamo invece di fronte ad esempi di quel particolare tipo di intellettuali che non scrivono dotti libri soltanto, che non fanno bella letteratura, ma che proprio incidono sul costume, modificano opinioni morali e politiche, scalzano posizioni tradizionali e convenzioni, e che, insomma, «agiscono». Conviene quindi conoscerli ed approfondirli, sia per contrastarli che per seguirli, non arrestandosi alla mera proposta ironica o semplicemente comica.

Bernard Shaw compie in questi giorni i novantatrè anni; ed il fatto stesso della sua laboriosa mortale esistenza sembra volerci proporre un tema drammatico che deve essere meditato.

o

Uno degli argomenti più persuasivi di tutta la polemica di Bernard Shaw, sembrerebbe dunque costituito da un puro fatto biologico: quello della sua stupefacente longevità e attività. Quando qualcosa «dura», quando si stabilisce di fatto una «continuità», ogni controversia è già in parte superata e vinta. «Bisogna vivere per lo meno trecento anni per concludere qualcosa di buono»: ed ecco che il curioso vangelo della longevità bandito da Shaw nel suo dramma semi-biblico *Ritorno a Matusalemme*, comincia ad avere la sua attuazione in lui stesso. E si noti che le più incisive e ardite proposte del suo stimolante anarchismo, sono state formulate proprio in tarda età, quando gli uomini «soltanto allora cominciano a ragionare con qualche costrutto». Dunque si vuol dire che Shaw, al di là del razzo o del mortaretto della sua divertente causticità, deve essere preso sul serio. Se egli per sua stessa dichiarazione è un ciarlatano da piazza (*«I am a born mountbank...»*) deve essere però ascoltato come si ascoltano quei buffoni del dramma shakespeariano, che snocciolano, magari sotto specie allegorica o scurrile, le verità più profonde. Si tratta spesso di ardita fantasia, di paradossi, anche sulle questioni morali, sociali e politiche. Ma la *routine* pedantesca di un conformismo razionale e presuntuoso, riesce tanto asfissiante; come noiosissima è la conversazione di persone che non sanno mai abbandonarsi a qualche avventura dell'immaginazione ed a qualche pensiero anticonvenzionale.

Quando Bernard Shaw afferma un bizzarro punto di vista o dice delle amene assurdità: «il matrimonio è l'istituzione più licenziosa»; «non cercate di vivere per sempre, non ci riuscirete»; «gli uomini ricchi senza coscienza sono più pericolosi nella società moderna che le povere donne senza castità»; «il solo animale di cui ho vigliaccamente paura è l'uomo»; «hanno dato il voto alle donne e poi si è visto che sono peggio degli uomini»; «oggi anche gli atei hanno perso la fede»; «sulla statua della Libertà, all'ingresso del porto di New York, bisognerebbe in realtà scrivere: Lasciate ogni speranza voi ch'entrate»; «l'arte deve servire a migliorare il mondo se no è meglio che perisca»; «genitori non educate i vostri figli, chè tanto li educate malissimo»; «bisogna imparare a vivere senza felicità»; «mille divorzi possono significare duemila nuovi matrimoni»; «O Signore, fate *tabula rasa!*. Il vostro esperimento umano è un fiasco»; e quando formula cento altri sputi polemici del genere, egli esercita quell'utilissima funzione di stimolo alla ideazione, che tanti bravi scrittori, inzuppati di pedanteria, ignorano in modo così completo e penoso.

Bernard Shaw è dunque giunto ai novantatrè anni, ancora attivo, intellettualmente vivacissimo, ed anzi intento ad ultimare un dramma ed a ridurre alcune sue opere per il cinematografo. Astemio, non fumatore, vegeteriano, amantissimo dell'aria aperta e delle lunghe passeggiate, sta diventando ormai un soggetto di studio anche per i biologi e i clinici. Non è più l'omone dinoccolato, rubizzo e rossigno di pelo, illuminato da bellissimi occhi azzurri di cobalto, che qualche decennio fa si poteva vedere ad un concerto od a qualche riunione: ora lo scrittore è veramente vecchio e fragile, e recenti fotografie lo mostrano esile e affilato, come una «cavalletta». In una recente lettera ad un corrispondente egli dichiarava appunto che al «vecchio saltamartino tremano i ginocchi, ed è tanto vecchio che non si può più nemmeno mostrare». Ma come s'è detto, la sua mente è sempre vivacissima, e quindi egli trova la «giustificazione» per vivere. Poichè in uno dei suoi drammi più recenti (*«The Simpleton of the unexpected Isles»* 1937) egli formulò quella teoria del dover giustificare la propria vita, che può dare conforto per trovare una precisa finalità terrena all'esistenza individuale, ma che può anche ingenerare dubbio in chi questa «funzionalità» e necessità morale della propria esistenza non riesce a ravvisare in modo convincente.

Come sempre, anche nelle sue rappresentazioni di problemi morali, Bernard Shaw fa affidamento sull'inespresso, e coll'apparenza di parlar chiaro, anche troppo, in realtà non chiarisce neppure quanto sarebbe necessario. Si tratta sempre di «stimoli»: che ciascuno deve utilizzare a modo proprio, magari respingendoli ovvero sviluppandoli oltre il loro abbozzato valore germinale. Ognuno insomma, ci ammonisce Shaw, deve giustificare se stesso: conferendo un contenuto alla propria esistenza, anche il più umile ed il più elementare. Avere coscienza della propria provvisorietà, ma anche animare questo gran vuoto con l'operosità di un compito — sia pure il più modesto — che deve venir svolto puntualmente, fino in fondo. Gli uomini che sono soltanto parassiti, che non possono «giustificarsi», che non vogliono dar nulla, che non sanno superare in qualche modo la loro limitata materia, il loro gretto egoismo, *non servono*. Il suo socialismo e immanentismo evoluzionismo, emana, come si sa, da una profonda ed anche impetuosa fontana di rigorismo puritano, che nè Marx, nè Nietzsche, nè Wagner, nè Ibsen hanno sostanzialmente intaccato; poichè di questi suoi maestri egli vide solamente quel tanto di dinamica eticità *naturaliter christiana* che serviva al suo puritanismo riformatore.

Ma al di là delle sue proposte di riforme sociali, al di là delle sue pur spesso acute diagnosi politiche e che scaturiscono, in sostanza, da un naturale anarchismo idealistico, al di là dei suoi stessi drammi e dei loro valori d'arte, di pensiero e d'educazione, primeggia nell'eredità che il novantenne Shaw ha preparato per i posteri, una essenziale e suggestiva virtù spirituale. Si tratta di un gagliardo stimolo a riflettere su una vasta problematica sempre attualissima, a riesaminare questioni e punti di vista, a risolvere per conto proprio proposte provocanti e spunti irritanti, e soprattutto a voler *essere* se stessi, vivendo anche per gli altri.

Ed intanto, al grande cittadino irlandese, in occasione dei suoi prossimi novantatrè anni, vada il fervido augurio dei suoi numerosissimi lettori ed ammiratori italiani, che riconoscono in lui non solo un geniale iconoclasta delle convenzioni e delle ipocrisie della moderna civiltà, ma anche un *dormitantium animorum excubitor*, uno dei maggiori maestri di vita di questo secolo dissennato.

PIERO REBORA

Due ristampe di Panzini e Pirandello

Una ristampa molto interessante è quella del *Padrone sono me!* di Alfredo Panzini, uscito ora nella «Medusa degli italiani», dopo più di tredici anni che mancava nelle librerie. Vi sono narrati con estrema arguzia e ironia gli echi delle battaglie sociali del primo dopoguerra e l'ingenuo conflitto fra contadini e padroni, come si svolse nelle campagne romagnole: è la piccola prospettiva di grandi eventi, il dramma storico vissuto con gusto d'umanista e di poeta, nei casi quotidiani di personaggi familiari. Quella villetta in Romagna, le ambizioni del vecchio custode contadino che vuole diventare padrone, le scene drammatiche e buffe che si svolgono durante la villeggiatura estiva dei signori e dei «signorini», rimangono nostalgicamente nella memoria some dolci e amare fantasie dell'infanzia.

Un altro scrittore italiano ritorna con un'importante ristampa nell'economica «Biblioteca Moderna Mondadori»: Luigi Pirandello, di cui uscirà prossimamente *Lo scialle nero*, prima raccolta di tutte le novelle che, secondo la suddivisione originaria fatta dall'autore, verranno pubblicate in quindici volumi.

DAI DOCUMENTI SEGRETI DELLA CASA BIANCA

Stalin era contrario alla liberazione di Roma

La presa di posizione di Churchill contro Sforza

Nel precedente articolo abbiamo rilevato l'importanza storica del libro «La seconda guerra mondiale e i documenti segreti della Casa Bianca», curato da Sherwood e messo in vendita in questi giorni in Italia dalla Casa editrice Garzanti, di Milano; oggi daremo uno sguardo a tutto quello che nei documenti in questione riguarda l'Italia. Non è moltissimo, e bisogna forse considerarlo riprova della parte non di primo piano che, agli occhi dell'America, nell'ultimo conflitto noi sostenemmo.

Quando Hopkins, nel luglio del '41, fu a Mosca per informarsi della situazione militare e dei bisogni della Russia, domandò a Stalin se avesse visto al fronte le divisioni italiane e i volontari di Franco, come avevano affermato i giornali: «Stalin rise, e disse che i suoi uomini non avrebbero chiesto di meglio che poter vedere questi italiani e questi spagnoli. L'esercito sovietico al fronte non si preoccupava che dei tedeschi. Finlandesi, romeni, italiani o spagnoli non contavano niente e per conto suo era ben sicuro che nè gli uni nè gli altri avrebbero mai fatto la loro apparizione. Aggiunse che Hitler forse nutriva per loro un disprezzo anche maggiore del suo». Sebbene i corifei affermino che egli sia infallibile, il Maresciallo personalmente pare non tenga a difendere il mito della infallibilità: nel settembre successivo ricevè l'americano Harriman e l'inglese Beaverbroock e disse loro che dei satelliti della Germania «chi combatteva meglio erano i finlandesi, poi venivano gli italiani, terzi i rumeni e ultimi gli ungheresi». Osserva Sherwood che, evidentemente, nei due mesi trascorsi dall'incontro con Hopkins, Stalin aveva mutato parere.

Di italiani in Russia nel libro, dopo questo, non si fa più cenno. Possiamo quindi fare un salto ed arrivare alla nostra crisi militare del 1943. Dobbiamo solo premettere che la formula della «resa incondizionata» è americana e precisamente di Roosevelt. Churchill ha dichiarato allo Sherwood che Roosevelt non l'aveva informato del proposito di pronunziare quelle parole: lui personalmente non le avrebbe mai usate, però appoggiò il Presidente e difese spesso quella decisione, e sarebbe falso insinuare che la formula abbia prolungato la guerra. Sherwood conclude che si può discutere a non finire sul punto se i nemici, senza quella formula, si sarebbero arresi prima: comunque è certo che Roosevelt la proclamò tenendo «gli occhi bene aperti». I primi a fare le esperienze della formula fummo purtroppo noi e Roosevelt, nell'apprendere che Badoglio aveva preso il posto di Mussolini, ripetè: «Le nostre condizioni all'Italia sono ancora le stesse che facciamo alla Germania e al Giappone: resa incondizionata».

Un veto di Londra

Parlare di condizioni quando si vuole imporre una resa incondizionata è un po' assurdo, ma tant'è. A Washington non si era per nulla ben disposti nei nostri confronti, viceversa Churchill a Londra non voleva scosse al regime monarchico italiano, così come più tardi tenne a restaurare il re in Grecia, nè si manifestò ostile quanto Hopkins al re ed a Badoglio: «Mi fido poco... annotò Hopkins. Certamente nessuno dei due, neanche mettendoci tutta la buona volontà, può essere considerato come il rappresentante di un Governo democratico». Nell'agosto sopravvenne il viaggio del generale Castellano a Madrid e a Lisbona, e Roosevelt e Churchill ne furono informati a Quebec, dove si erano riuniti il giorno 12 per discutere di questioni militari. Inviarono allora a Stalin un telegramma per dargli notizie dei contatti presi dal Castellano a Madrid con lo ambasciatore inglese, dicendo fra l'altro: «Non pare probabile che il Governo di Badoglio abbia a durare molto. Fuori di Roma si trovano una o più divisioni corazzate tedesche e, una volta che abbiano il sospetto che Badoglio sta per tradirli, potrebbero essere in grado di rovesciarlo, instaurando un altro Governo fascista, ad esempio presieduto da Farinacci. Oppure, il Governo Badoglio potrebbe crollare, gettando tutta quanta l'Italia nell'anarchia».

A Lisbona Castellano, sempre secondo Sherwood, avrebbe attribuito tutto il merito del rovesciamento di Mussolini all'alto Comando italiano, dicendo: «Il conte Grandi venne attirato nel complotto con la promessa che, se Mussolini fosse caduto, avrebbe potuto salvare il fascismo e diventare successore del «duce». Tuttavia, non appena Mussolini venne messo in minoranza al Gran Consiglio, l'esercito intervenne, liberandosi di Grandi e dei suoi complici. Grandi era considerato per metà traditore e per metà ingannato, mentre Ciano era disprezzato come l'uomo che aveva colpito alle spalle il suocero». Castellano aggiunse che l'Italia desiderava prima di essere protetta contro la Germania, mentre si trovava senza difesa, e quindi di avere la possibilità di partecipare alla lotta, e questa pose sul tappeto il problema della della cobelligeranza italiana.

Guerra alla Germania

Intanto il piano di prendere Roma con l'ausilio di una divisione americana aereotrasportata era stato sventato — scrive Sherwood — dall'occupazione tedesca degli aeroporti di Roma, e non è esatto; è vero per contro che Carboni e Badoglio distolsero gli americani da quell'iniziativa e che quel soccorso aereo venne definitivamente rifiutato nella notte dell'8 al 9 settembre. Il 20 settembre Hopkins si rivolgeva a Roosevelt per iscritto, esprimendo la speranza che non avrebbe incoraggiato Eisenhower a riconoscere l'Italia come cobelligerante: «Ciò la metterebbe al livello degli altri nostri alleati, ammoniva... Non vedo perchè, se Eisenhower desidera impiegare navi ed equipaggi italiani, non lo faccia senz'altro, purchè ritenga di potersene fidare. Ma mi ripugna l'idea di vedere legalizzata questa faccenda, sinchè non si sia visto molto più chiaro su Badoglio e il re».

Hopkins non ci voleva come cobelligeranti e Stalin, mesi dopo, alla Conferenza di Teheran si dichiarò contrario alla liberazione di Roma: disse che in Italia bisognava lasciare dieci divisioni per mantenere il fronte e impiegare il resto delle forze alleate per invadere la Francia meridionale. Solo Churchill faceva brillare sull'Italia qualche raggio di sole e nel settembre mandò Washington su tutte le furie facendo «prematuramente» annunciare a Londra la decisione italiana di dichiarare guerra alla Germania. Per suo conto, Churchill inferì più tardi contro Sforza, mettendosi in conflitto con gli americani. Stando a Sherwood, la decisione a suo tempo presa dal Dipartimento di Stato di escludere i capi italiani in esilio dalle operazioni o dall'amministrazione in Italia a motivo della loro lunga permanenza all'estero, in quanto perso ogni contatto con il popolo non potevano pretendere «di agire come interpreti e fiduciari della Nazione italiana», sembrava riguardare soprattutto Sforza; Roosevelt e Hopkins l'avevano poi emendata nel senso che i capi in esilio non potevano sostenere alcuna parte nelle operazioni «durante la loro fase iniziale».

Alla fine di novembre del '44, quando Bonomi cedè la presidenza del Consiglio a Parri e si parlò di Sforza, nel frattempo schieratosi «a favore dei partiti di sinistra», l'Ambasciata britannica a Roma intervenne nella crisi ministeriale, per far sapere che «il Governo di Sua Maestà non avrebbe approvato nessun Gabinetto italiano in cui il conte Sforza avesse avuto un posto preminente». I liberali americani protestarono, affermando che Churchill e il Gabinetto britannico facevano mosse arbitrarie e antidemocratiche con il consenso americano, e il Segretario di Stato, Stettinius, il 5 settembre, dichiarò che il suo Governo non aveva affatto intimato al Governo italiano di opporsi a Sforza; ne seguì una aspra lite fra Churchill e Roosevelt, a motivo di una dichiarazione aggiuntiva concernente la formazione in genere dei Governi nei territori appena liberati (ad esempio in Belgio ed ancora più in Grecia).

Certificati preziosi

Lo Sherwood, nel suo libro, ha aggiunto qua e là commenti ricavati da sviluppi successivi. Nel caso Sforza non lo ha fatto e noi abbiamo tenuto a interrogato il conte Sforza che ci ha risposto: «Dissi già a proposito delle frasi di Churchill, come io le considerai dei certificati preziosi. L'illustre statista — tanto degno di ammirazione per la sua opera di guerra — errò quando, finita la guerra, credette utile tener bassa l'Italia imponendole figure screditate e compromesse allo scopo di eliminare uomini che volevano e vogliono bensì collaborazione intima con l'Inghilterra, ma da pari a pari. Egli sapeva che io avrei collaborato, non ubbidito». Giudizio che ci limitiamo a riferire. Quanto alle parole ingiuriose, il Ministro degli Esteri ha osservato: «Come mi abbasserei a rilevare? La mia vita è là, del resto lo stesso Churchill ha detto qualcosa in proposito». Qui Sforza si riferisce all'episodio del quale il Presidente del Consiglio informò la Camera il 27 dello scorso maggio rispondendo ad un interpellante: disse De Gasperi che nell'ottobre 1947, quando Sforza fu invitato a visitare Londra, degli amici comuni desideravano che egli s'incontrasse con Churchill e nel corso della conversazione Churchill si dichiarò dolente delle espressioni usate nel 1944.

ITALO ZINGARELLI

LA PRIMA UDIENZA DEL PROCESSO PER DELITTI DI GUERRA CONTRO L'EX AMBASCIATORE DEL REICH IN FRANCIA, OTTO ABETZ. ESSO SI SVOLGE AL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI PARIGI DINANZI AD UN TRIBUNALE MILITARE. NELLA FOTOGRAFIA, L'IMPUTATO E' A DESTRA, CON LA TESTA LEGGERMENTE RIVOLTA VERSO IL PUBBLICO

Wall Street non è più il cervello finanziario del mondo

Nel 1948 - annata di prosperità eccezionale - le cifre di affari presso lo Stock Exchange di New York è stata inferiore a quelle della scommesse agli ippodromi americani

NEW YORK, luglio — *Questa macchina non va più — mi dice, nel suo ufficio di Wall Street, uno dei grandi agenti di cambio di New York. E ciò non data dalle ultime settimane, durante le quali gli affari hanno subito un rilassamento in tutti gli Stati Uniti, ma da molto più tempo. Vedete, in fondo, Wall Street non si è mai rimessa dalla crisi del 1929.*

Ho passate molte ore a interrogare banchieri, «brokers» (agenti di cambio) e presidenti di grandi società, i sontuosi uffici dei quali si trovano nella leggendaria Wall Street o nelle sue immediate vicinanze dove, secondo quanto si dice, vengono regolati i destini dell'America e del mondo intero. E da per tutto sono stato colpito dalla bassa temperatura, dall'attività «al rallentatore» che regnano attualmente in questo centro finanziario del mondo. A Wall Street non ci sono più quell'animazione febbrile o quei colpi spettacolosi di fortune fatte e disfatte in poche settimane. Le banche principali vi hanno tuttora le loro sedi, templi in stile gotico o greco, dove i marmi si disputano il posto d'onore con i bronzi. Ma il «cervello finanziario» del mondo si è spostato verso Washington e il Middle West.

Nostalgie

Il mercato è rimasto relativamente molto basso, non ha seguito le tendenze inflazionistiche del Paese — mi dice con aria pensierosa il Presidente della Borsa di New York, Mr. Emile Schramm, un uomo grosso, che rassomiglia piuttosto a un industriale un po' frusto, che non un sottile finanziere. Mr. Schramm, infatti, ha debuttato nella vita come agricoltore, e poi ha fatto carriera a Washington sotto Roosevelt, e si occupa di affari di borsa soltanto dal 1941. Le imposte smisurate hanno ucciso nel capitalista americano il gusto del rischio. Il finanziamento delle imprese non si effettua più tanto spesso, come nel passato, attraverso la Borsa.

Nel dir così, Mr. Schramm pensa certamente con nostalgia al ruolo avuto in altri tempi da J. P. Morgan e da altri «re della Borsa».

Si è tanto parlato, in questi ultimi anni, dell'influsso crescente di Wall Street sull'Europa e sull'Asia, che non posso fare a meno di chiedere al mio interlocutore a che punto sono gli investimenti americani all'estero. Egli mi risponde: — Prima di poter compiere simili investimenti, bisognerebbe che la nostra situazione negli Stati Uniti fosse più chiara e netta. In altri termini, le nostre possibilità sono limitate. Se vogliamo realizzare il programma sociale di Truman, non possiamo aumentare all'infinito gli aiuti all'Europa, gli armamenti, gli investimenti privati, ecc.

Questa nota pessimistica io la troverò costantemente, durante tutti i miei colloqui con gli «uomini di Wall Street». Ben lungi dal voler gettarsi sulle industrie straniere per farne un solo boccone, questi uomini si preoccupano di quanto accade nel loro Paese, delle minacce di crisi che si profilano all'orizzonte e degli aumenti d'imposte promessi dal Presidente Truman. Dopo avere incontrato il Presidente dello «Stock Exchange» di New York, vengo ammesso, per un riguardo speciale, a visitare la Borsa, scendendo fino al «floor» o «parterre», cioè nell'immensa sala dove si svolgono le operazioni. I «brokers» specializzati nell'una o nell'altra branca di valori mobiliari sono raggruppati intorno a una ventina di «corbeilles». Una piccola folla compatta circonda la «corbeille» della «U. S. Steel», la più grande industria metallurgica del mondo, compagnia che da sola produce più acciaio di tutta l'Unione Sovietica. Sono ancora una volta colpito dalla calma che regna da per tutto. Nessun grido, nessuna nervosità.

— Calma assoluta — mi dice un agente di cambio. E questo dura da settimane, per non dire da mesi. E tuttavia è proprio qui che arrivano gli ordini di acquisto e di vendita di tutti gli Stati Uniti con il resto del mondo. Pensate che nel '48, annata di prosperità eccezionale, la nostra cifra di affari presso lo Stock Exchange di New York è stata inferiore a quella delle scommesse sui campi di corse degli Stati Uniti. Eppure vi sono ancora 1375 agenti di cambio alla Borsa di New York. E ogni giorno 3000 persone circa discendono al «floor» e ricevono per telefono, telescrivente o radio, gli ordini di acquisto e di vendita del mondo intero. In caso di voci di guerra o di crisi, è da qui che partono i telegrammi fatidici: «La Borsa di New York riflette un forte pessimismo». In quei giorni si può giudicare dalla tendenza del mercato, dal rumore e dal volume delle voci. Ma giorni simili sono rari. Tutto il resto è monotono come oggi.

Sì, sono lontani i giorni in cui il mondo intero, curvo su Wall Street, registrava i soprassalti della grande crisi del 1929, che stava riversandosi sugli Stati Uniti e di là dilagando in tutto il mondo. In quella epoca, tutta la Nazione americana speculava in Borsa. Il barbiere e l'autista parlavano delle azioni della «Standard Oil» o dell'«Union Pacific», che avevano venduto o comperato allora allora. Il «crac» spaventevole che ne seguì portò al potere Roosevelt e il «New Deal». Un regolamento severissimo per le operazioni di Wall Street fu votato a Washington. Da allora bisognò depositare un margine molto forte presso lo agente di cambio, prima di poter dare un ordine di compera o di vendita. Il giorno in cui visitai Wall Street si parlava, come di un sogno impossibile, del ribasso del 50 per cento di tale margine. Alcuni giorni dopo il provvedimento fu preso realmente, ma il volume degli affari non subì alcun considerevole aumento. Evidentemente gli americani non hanno dimenticato la lezione della grande crisi e non vogliono più speculare per «amore dell'arte e del dollaro».

Tre potenze

Insomma Wall Street sembra non avere camminato con i tempi. A Wall Street infatti mi hanno parlato oggi, proprio come dieci anni fa, del «socialismo pericoloso» di Washington. Mi hanno spiegato che la disoccupazione di tre o quattro milioni di operai «non era una cattiva cosa», poichè la legge della domanda e dell'offerta avrebbe raggiunto, di conseguenza, un livello più «normale». Hanno criticato i progetti delle nuove imposte annunciati da Truman e si sono opposti ai piani dei grandi lavori pubblici che potrebbero, secondo alcuni economisti di Washington, rimediare, in caso di bisogno, alle minacce di una crisi. Invece mi è stato fatto l'elogio del Piano Marshall e del riarmo del Paese. E certamente nessuno ha avuto parole di tenerezza per la Russia e il pericolo comunista. Ma, durante la conversazione, io avevo sempre la sensazione che quegli uomini non esercitassero più un influsso decisivo sulla politica del loro Paese. Essi commentavano, emettevano delle opinioni, ma la loro potenza era senza dubbio diminuita. Un vecchio frequentatore di Wall Street mi ha detto francamente: — Sì, ci sono ancora a Wall Street delle grandi banche di affari come Dillon o Reed et Co., che hanno un ruolo importante anche a Washington e nei Consigli di Governo, per quanto anche questo ruolo sia diminuito dopo la rielezione di Truman. Ma il centro di gravità dell'economia degli Stati Uniti si è spostato. Oggi le gigantesche Compagnie del petrolio, dell'acciaio, dell'industria aeronautica trattano direttamente con la Capitale. Non passano più da Wall Street. Dal tempo di Roosevelt in qua, la grande finanza newyorkese ha perduto il suo prestigio e il suo influsso. Le tre grandi potenze che rimangono padrone della politica e della economia statunitensi sono: il Governo di Washington; le grandi industrie che puntano sul Middle West e, nel periodo più recente, anche sulla California e sul Texas; e infine le grandi centrali sindacali dei movimenti operai. Fra queste tre potenze vi sono talvolta delle grosse battaglie e talvolta delle intese a triangolo. A volte le industrie e gli operai si trovano a fianco a fianco contro il Governo. Ma Wall Street in sè non è più una grande potenza, non è più la Wall Street di un tempo.

MICHEL GODEY

IL VIGOROSO «A FONDO» DI FAUSTO COPPI. DOMANI EGLI SFERRERA' IL SUO ATTACCO SULLE RAMPE ALPINE DEL «TOUR DE FRANCE»

OCCHI ELETTRICI per l'illuminazione stradale

KANSAS CITY, luglio — A Kansas City nel Missouri, è entrato di recente in funzione un impianto sensibilissimo, fornito di «occhi elettrici» che regola automaticamente l'accensione e lo spegnimento della rete di illuminazione stradale della città in rapporto al grado d'intensità della luce solare. Gli «occhi» in questione sono costituiti da cellule fotoelettriche di estrema sensibilità pari a quella degli occhi umani, e permettono di regolare il sistema d'illuminazione stradale in modo tale da effettuare l'accensione nello stesso attimo in cui gli automobilisti sentono la necessità di accendere i fari delle loro macchine. Le autorità civiche e gli addetti al traffico prevedono che sarà possibile in tal modo eliminare un numero considerevole di incidenti stradali.

BIBITA ARANCIATA PELLEGRINO TONICA

la rivelazione 1949!

E' tradizionale la perfezione dei prodotti

Alfa Romeo

sempre all'avanguardia nel campo dei moderni mezzi di trasporto

800 /A Autobus — DI LINEA GRAN TURISMO URBANO — VELOCITA' Kmh 80 — Consumo lt. 24/100 km. — Prezzo listino telaio con 7 ruote gommate Franco Filiale Trieste L. 4.463.000

800 Autocarro — Grande portata Q.li 75 — VELOCITA' Kmh 52 — Consumo senza rimorchio lt. 24/100 km. - con rimorchio q.li 200 lt. 35/100 km. — Prezzo listino con 7 ruote gommate Franco Filiale Trieste L. 4.620.000

430 /A Autobus — DI LINEA GRAN TURISMO URBANO — VELOCITA' Kmh 78 — Consumo lt. 20/100 km. — Prezzo listino telaio con 7 ruote gommate Franco Filiale Trieste L. 2.817.000

430 Autocarro — Media portata Q.li 38 — VELOCITA' Kmh 66 — Consumo senza rimorchio lt. 19/100 km. - con rimorchio q.li 105 lt. 22/100 km. — Prezzo listino con 7 ruote gommate Franco Filiale Trieste L. 2.876.000

2500 Berlina 6 cil. di Serie «Freccia d'oro» — Velocità massima kmh 155 - Consumo lt. 14-15/100 km. — Prezzo listino con 5 ruote gommate Fr.co Filiale Trieste L. 3.600.000

Per prove e dimostrazioni rivolgersi alla Organizzazione Commerciale

Alfa Romeo - Filiale di Trieste

OFFICINA RIPARAZIONI - RICAMBI — VIA RAFFINERIA N. 6 — TELEFONO N. 90-954

NELLA VELOCITÀ, NEI TRASPORTI E NELL'ECONOMIA DI ESERCIZIO è sempre l'Alfa Romeo che primeggia

VILLE CASA ARREDATA con abitazioni in condominio

VENDONSI ABITAZIONI in condominio di I, II, III, IV Categoria, con consegna entro 12 mesi a condizioni speciali per i primi 12 prenotati e con facilitazioni di pagamento per le successive prenotazioni.

Per prenotazioni ed informazioni rivolgersi all'Ufficio di via Gambini n. 55 - tel. 96-396.

FINALMENTE ANCHE VOI POTRETE USARE IL «DDT» CIAK AMICO DELLA CASA NEMICO DEGLI INSETTI — ORIGINALE AMERICANO

Rappr. Trieste-Gorizia: Soc. CAB - Trieste, via Coroneo N. 1 TELEFONO 64-22

PULITURA LUCIDATURA RASCHIATURA PARCHETTI — TORESELLA Piazza Tommaseo 4 Telefono N.ro 29-568

UN'OPERA IMPONENTE sul Quarantotto triestino

Fiume, l'Istria e la Dalmazia nella storiografia del Risorgimento

Fra le iniziative promosse dal Comitato triestino per le celebrazioni del 1848 — presieduto dal prefetto dott. Palutan — ultima in ordine di tempo ad essere realizzata ma prima forse per la sua duratura importanza, è la raccolta a suo tempo preannunciata, di studi storici sul Quarantotto giuliano e dalmato. Il piano di lavoro tracciato da un'apposita Commissione prevedeva un'opera, che superando i risultati già raggiunti dagli studi finora esistenti, risalisse alle fonti di archivio originali per offrire una documentazione autentica, e quanto più possibile completa, delle ripercussioni che il grande biennio ebbe nella Venezia Giulia e nella Dalmazia. Tale essendo il compito, gli studiosi che furono chiamati ad assolverlo, iniziarono or è circa un anno, le opportune esplorazioni negli archivi locali, estendendole a quelle fonti, anche non triestine, dove per la stretta correlazione di sentimenti e di avvenimenti, poteva essere logicamente supposta l'esistenza di atti, di documenti o di notizie interessanti il Quarantotto giuliano e dalmato.

Era necessario insomma, riprendere l'argomento da capo, per lavorare su un materiale che era ancora in parte da scoprire, da riordinare e da selezionare e coordinare in modo armonico le risultanze delle effettuate ricerche, in maniera che i singoli capitoli dell'opera, malgrado la molteplicità dei collaboratori rispondessero, in quanto possibile, ad una visione unitaria del periodo in esame. L'attuale inaccessibilità degli archivi istriani e dalmati era naturalmente destinata a costituire uno degli ostacoli principali nello svolgimento di siffatte ricerche: fortunatamente altri archivi e i materiali già raccolti da tempo offrirono ai singoli scrittori la possibilità di ovviare, almeno in parte, a tale gravissima lacuna.

Tutto ciò spiega il motivo per il quale la pubblicazione dell'opera del Centenario ha subito un notevole ritardo rispetto alle altre iniziative promosse con lodevole solerzia dal Comitato cittadino. Ma il ritardo è giustificato anche dall'insolita ampiezza della raccolta, che fra qualche settimana uscirà alla luce coi tipi dell'editore Del Bianco di Udine, raccolta che rappresenterà uno fra i maggiori sforzi editoriali compiuti nella nostra Regione durante gli ultimi decenni.

Si tratta, infatti, di un'opera che raggiungerà press'a poco le 2000 pagine e sarà divisa in tre volumi, corredati da numerose riproduzioni di documenti inediti o rari. Il primo volume, interamente dedicato a Trieste, si apre con una prefazione del prefetto Palutan, che spiega le finalità dell'opera. Attilio Gentile traccia con una mano maestra le linee essenziali della preparazione spirituale del Quarantotto, rievocando l'ambiente letterario e politico nel quale le grandi idee del liberalismo trovarono alimento anche a Trieste. Una raccolta di documenti inediti, in gran parte tratti dal locale Archivio di Stato, sul Quarantotto triestino pubblica Giuseppe Stefani, accompagnandoli da un ampio commento illustrativo, mentre Angelo Scocchi ricerca i motivi d'ispirazione mazziniana nel tentativo dell'Orlandini. Sulla scorta di una documentazione inedita, quanto mai interessante, Camillo de Franceschi esamina il movimento nazionale triestino del '48 a l'attività della Società dei triestini, fondata — com'è noto — dal Kandler e dallo Hermet, Al Gazzoletti e alla sua «Disfida di Barletta» che, rappresentata al Teatro Grande, costituì uno degli episodi più clamorosi delle giornate di marzo, dedica un breve studio Lina Gasparini. Della storia della Guardia nazionale e della sua rapida trasformazione, per opera del Salm e del Gyulai, da milizia del popolo in strumento d'oppressione reazionaria, si occupa Oscar de Incontrera sulla base di un ricco materiale trovato all'Ar- [illegible]

...sàrs diligente esploratore d'archivi, con nuovo importante materiale documentario. L'Istria, ove l'ampiezza e la profondità del movimento nazionale riflettono le leggi eterne della sua storia, trova in Giovanni Quarantotti un espertissimo illustratore, che accompagna la sua narrazione con documenti inediti di non comune interesse; mentre Emilio Marcuzzi dedica al Quarantotto fiumano un capitolo, dal quale balzano in modo evidente le premesse ideali della resistenza anti-croata dell'infelice città del Carnaro. Ed ecco la Dalmazia nel Quarantotto, con i suoi generosi conati, con la sua fiera anima italiana: una ricchissima raccolta di atti segreti del Governo Austriaco, illustrata dai professori Giuseppe Praga e Arrigo Zink ne dà ampia e sicura documentazione.

Il terzo volume è dedicato ai volontari giuliani e dalmati nella prima guerra d'indipendenza. I risultati di lunghe e faticose ricerche su un argomento che non aveva trovato finora sufficiente illustrazione, sono condensati da Giuseppe Stefani nel primo lavoro di questo terzo volume e sono tali di costituire una nuova inattesa, e non superflua conferma del profondo senso italiano di queste nostre terre. Il volontarismo giuliano e dalmato del Quarantotto non è, come dimostra lo Stefani, un fenomeno individuale episodico; ma una manifestazione collettiva di un sentimento nazionale che accomuna tutte le classi sociali e tutte le terre, del lunghissimo confine orientale da Tarvisio a Budua. Il contributo d'armi e di sangue dato, specie a Venezia insorta, dai giuliani e dal dalmati è, a differenza di quanto finora si era supposto, veramente cospicuo e lo Stefani ne dà, con prove accertate, la dimostrazione. Tre combattenti del Quarantotto, un triestino, un istriano e un dalmato, trovano nelle pagine successive accurati biografi: il De Franceschi narra le vicende non liete di Giuseppe Revere a Venezia e le attività da lui svolta al «Circolo italiano», Enrico Broi mette in luce l'opera patriottica e l'attività letteraria di Vincenzo de Castro, piranese, combattente delle Cinque giornate, completando la sua narrazione con un ricchissimo materiale inedito proveniente dall'archivio di famiglia, e Luciano G. Sanzin, con altrettante ricchezze di documenti finora ignorati, narra le vicende di guerra di colui che fu una delle più alte figure del patriottismo dalmato, di Federico Seismit-Doda.

Basta, ci sembra, questa rapidissima scorsa attraverso il sommario dell'opera, per rilevare l'importanza eccezionale che essa è destinata ad avere nella storiografia locale e in quella del Risorgimento in genere. La lettura dei singoli studi confermerà, ne siamo certi, questo anticipato giudizio.

HISTORICUS

I DUE NUOVI ACQUISTI DELLA TRIESTINA

Prime impressioni durante le prove atletiche

I due nuovi ingaggi rosso-alabardati — l'attaccante Adcock ed il portiere Nuciari — son giunti ieri nella nostra città. Dopo aver impiegata la mattinata e le prime ore del pomeriggio presso la segreteria della Triestina per l'espletamento di varie formalità burocratiche e contrattuali, i due giocatori, alle 17, hanno sostenuto una breve prova atletica sul terreno di Sant'Andrea. Lo allenatore Rocco li ha sottoposti particolarmente ad esercizi di corsa e ginnastica. Anche il pallone ha fatto una breve comparsa, ed Adcock ha mostrato tocchi di palleggio ed alcuni tiri a rete, mentre Nuciari si è esibito in porta. [illegible]

...der nota una precisazione di Sessa su voci pubblicate sul [illegible]

Torneo Grezar-Loik

Triestina - Edera Monfalcone oggi sul campo del Ponziana

[illegible]

Maran e Paoli dell'Edera provano oggi a Bologna

[illegible]

Stamane alle 8 vi sarà la motociclistica Trieste - Lignano

[illegible]

GIORNALE SPORT

TAPPA MOVIMENTATA LA MARSIGLIA - CANNES

KETELEER VINCE LA VOLATA e si busca un pugno da Idée

Gli assi con 12 minuti di ritardo - Preoccupante balzo in avanti nella classifica generale di Apo Lazaridés - Le speranze degli italiani convergono tutte sulla corsa delle Alpi - L'Ile primo nella classifica per Nazioni

Ordine d'arrivo

1) Keteleer (Belgio) in 6 ore 2'29"; 2) Idée; 3) De Santi; 4) Giguet; 5) Diederich; 6) Camellini; 7) Lambrecht, tutti col tempo di Keteleer;

8) Apo Lazaridés a 2"; 9) Mathieu a 12'29"; 10) Corrieri; 11) Ockers; 12) Sciardis; 13) Lauredi; 14) Ausenda; 15) Kubler; 16) Pezzi; 17) Bartali; 18) Robic; 19) Marinelli; 20) Massal; 21) Fachleitner; 22) Coppi; 23) Geus; 24) Cogan; 25) Magni; 26) Goldschmidt; 27) Kirchen; 28) Peverelli; 29) Chapatte; 30) Brule; 31) Kint; 32) Pedroni; 33) Aeschlimann; 34) Ricci; 35) Tacca; 36) Dupont; 37) Demulder; 38) Ramoulux; 39) Hendricks; 40) Mahe; 41) Goasmat, tutti col tempo di Mathieu. Seguono gli altri. Deledda e Martini sono giunti fuori tempo massimo. Le Nizerhy si è ritirato.

Classifica generale

1) Magni in 97 ore 6'9"; 2) Fachleitner a 2'10"; 3) Marinelli a 2'41"; 4) Dupont a 7'11"; 5) Lambrecht a 9'22"; 6) Kubler a 10'14"; 7) Ockers a 11'29"; 8) Cogan a 12'4"; 9) Bartali a 12'34"; 10) Coppi a 14'16"; 11) Robic a 15'24"; 12) Tacca a 17'25"; 13) Apo Lazaridés a 19'4"; 14) Goldschmidt a 20'34"; 15) Sciardis a 25'37"; 16) Goasmat; 17) Diederich; 18) Teisseire; 19) Brule; 20) Biagioni; 21) Chapatte; 22) Kirchen; 23) Camellini; 24) Vietto; 25) Massal; 26) Leveque; 27) Deprez; 28) Rolland; 29) Idée; 30) Brambilla. Seguono gli altri.

Classifica per squadre

1) Ile de France (Marinelli, Tacca, Brule) ore 292 7'14"; 2) Italia (Bartali, Coppi, Sciardis) ore 292 7'54"; 3) Nord-Est (Cogan, Robic, Goasmat) ore 292 9'43"; 4) Belgio; 5) Francia; 6) Lussemburgo; 7) Cadetti italiani; 8) Aquilotti belgi; 9) Centro Sud-Ovest; 10) Svizzera.

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES, 16 — *Vorrei sbagliarmi, ma ho una certa paura che Coppi e Bartali abbiano commesso oggi una corbelleria, lasciandosi prendere 12' nella tappa di 215 km. che da Marsiglia ha portato a Cannes. 12' che sarebbero niente se fossero stati presi da corridori come Idèe, Camellini, Lambrecht e altri che formavano il primo gruppo — trattandosi di avversari molto indietro nella classifica. Il brutto è che in questa compagnia di 8 uomini che si sono battuti nella volata per la vittoria di tappa, vinta dal belga Keteleer sul francese Idèe e sul nostro De Santi, il guaio è, dicevo, che c'era anche Lazaridés Apo.*

Perchè un guaio? Ma se Lazaridés è anche lui indietro nella classifica; egli ha 31' di ritardo sulla Maglia gialla e 18' su Coppi e 20' da Bartali. Egli è indietro nella classifica, ma nella tappa di dopodomani potrà compiere cose assai belle.

L'anno scorso inseguendo riguadagnò 14' nella vittoria della tappa della Croix de Fer, e della Grand Chartreuse; del resto basta riferirsi alla sua magnifica prova nella Pau-Luchon di martedì, allorchè tenne testa a Coppi sull'Aspin, e se sul Peyresourd non fosse stato gettato a terra dalla macchina di Pelissier perdendo 5' nel cambio della bicicletta, sarebbe arrivato con Robic e con il fratello Luciano, e adesso non sarebbe così indietro nella classifica. Dico questo perchè egli è specialista di salite, ed è sullo stesso piano di Robic.

Lo scatto di Coppi

Il discorso su Lazaridés è forse un po' lungo, ma oggi non si è disputata da Marsiglia a Cannes una corsa di linea fine a se stessa, il che davvero farebbe gridare allo scandalo per le troppe parole dilungate sull'ultimo arrivato del gruppo di testa. Pensiamo al Tour, che proprio dopodomani sui tre colli alpini che si drizzano sulla strada che porterà a Briançon avrà la sua decisione, e se non basteranno quelli la sorte sarà interpellata nella tappa dei quattro colli con l'arrivo ad Aosta. Del risultato della corsa odierna è bene occuparsene preventivamente per le conseguenze che ha nella classifica — che è quello che a noi italiani importa.

Che la quindicesima tappa sia stata vinta in volata da Keteleer, che è quel corridore alto, distinto e volonteroso che l'anno scorso fu scoperto da Zambrini per metterlo al servizio di Coppi nel Giro d'Italia, è nulla altro che un motivo di cronaca. Si può dire che finora non un corridore ha riportato più di un successo: quindici tappe, quindici vincitori. Sempre novità in questo elettrizzante Giro di Francia. Può anche riuscire interessante e anche istruttivo per un certo motivo che al momento giusto descriveremo, sapere come si sono svolte le cose, che hanno portato il gruppo degli otto fuggitivi a guadagnare ben 12' su 250 km. Prima d'allora, vale a dire per quasi due ore, la corsa aveva avuto un solo episodio di un certo interesse, quando poco dopo partiti da Marsiglia, risalendo una salita erta fatta ieri in discesa, tre francesi tentarono subito la fuga, riuscendo a sorprendere il gruppo e guadagnando un centinaio di metri. I tre (Brulé, Fachleitner e Apo Lazaridés) non riuscirono a staccarsi dalla propria ruota il nostro Pezzi, e si dovettero rimorchiarlo per un minuto.

Osservando dall'auto questa scaramuccia, ci si domandava se era da prenderla sul serio, allorchè con soddisfazione vedemmo dal gruppo scattar fuori Coppi che con un allungo veloce, possente e ritmico non tardava ad arrivare su Pezzi, che aveva rallentato per attenderlo. Si fece dare da bere e con altre quattro pedalate fu sui tre francesi, che vedendolo arrivare al loro fianco con tanta facilità, subito si rialzarono sul manubrio.

Impressionante dunque la prontezza e la risoluzione di Coppi in questo frangente, e così il gruppo, alla testa del quale, appena partito Coppi, si era messo Robic, si riunì nuovamente e per molti chilometri e chilometri marciò compatto andandosene verso Tolone. Fu nella lunga traversata della città che si verificò la fuga degli otto. Già Luciano Lazaridès, avendo mal preso un binario del tram era stato scaraventato a terra (macchina rotta, immediato cambio con quella [illegible]

...e stavano per concludersi felicemente per gli audaci che avevano preso l'iniziativa. A noi non restò che aspettare per vedere se Lazaridés riusciva a guadagnare terreno (bisogna dire che il piccolo oriundo belga si prodigava generosamente a battere il passo come gli altri).

Premio incontrastato

La cronaca deve inoltre segnalare che al 150.o chilometro, a Beauvallon, giusto davanti alla villa dove ogni anno veniva a riposarsi il creatore del Tour e a studiare le novità da apportare alla formula della sua prediletta creatura, gli amici di Henry Degranges avevano istituito un traguardo a premio di ben 120 mila franchi. Molta gente era convenuta sul posto per assistere alla volata che in ricordo di tanto artefice avrebbero disputato i corridori, che con le gesta ne tramandano la genialità e la memoria; certo sarebbe stata presente anche la vecchia amica di Desgranges — l'ex artista Jeanne Delao — se proprio quattro giorni fa essa non fosse spirata quasi settantenne. La volata riserbò una sorpresa, forse perchè in quel punto la strada è in leggera salita; non fu il rapido Idée a vincere, ma il savoiardo Giguet. Il gruppo passò a dieci minuti da lui. Da quel momento la corsa non ebbe più storia. Faceva anche molto caldo; dal mare non spirava la pur minima brezza a portare un po' di refrigerio sulla terra; le vele bianche dei cutters pendevano floscie lungo le alberature, mentre sulla strada, sotto quella calura opprimente che pareva una coperta di lana stesa su noi e sui viandanti madidi di sudore, l'asfalto si stava sciogliendo e ogni ruota che passava vi lasciava il segno. Il paesaggio era un incanto; non era ancora la Costa Azzurra, ma quella dei Mauri. Niente o poche artificiosità o leziosaggini della natura corretta dall'uomo. Qui essa è ancora allo stato primordiale, perciò più genuina e più pittoresca. Quasi ci sembrava di trovarci a casa nostra sull'ultimo lembo della Riviera, che so, a Bordighera o a Ospedaletti. Gli stessi oliveti dai tronchi contorti e dalle chiome d'argento, gli stessi vigneti multicolori, gli stessi oleandri e le stesse spalliere di Pouganvillèe; e pure lo stesso mare disperatamente azzurro

Cos'era accaduto?

Passava il gruppo di testa: un'intera umanità seminuda (anzi più nuda che semi), dall'epidermide lucida e abbronzata transitava sull'asfalto lucido e rovente, gridando ad altissima voce il nome dell'«enfant du pays», e Apo Lazaridès da quell'incitamento traeva nuove forze per prodigarsi alla testa della pattuglia di punta.

Quale fu il risultato della fuga è stato detto: contrariamente alle previsioni, non fu il rapido Idèe a vincere la volata, ma Keteleer; senonchè qualcosa doveva essere avvenuto fra i due se i commissarii sono stati chiamati a giudicare. Il fatto è che appena scesero dalla macchina, Idèe si avvicinò al belga e, alzatosi in punta dei piedi, gli sferrò un pugno sulla faccia senza accompagnare o far seguire quel gesto da una sola parola. Che cosa era passato fra essi? Ma noi non avevamo proprio il tempo per occuparci di loro. Con la proverbiale abilità degli italiani ad arrangiarsi sempre e ovunque, già numerosi connazionali venuti da Torino, da Milano e da altre regioni, erano riusciti a infiltrarsi fra la linea del traguardo e ci domandavano cosa era avvenuto di Bartali e di Coppi, come mai erano tanto in ritardo, perchè si erano lasciati distaccare. — Non lo sapete? rispondevamo — qui non si corre all'italiana, domandatelo a loro appena arriveranno.

Andai io stesso a chiederglielo dopo l'arrivo del gruppo, per conto mio e non dei miei amici, che avranno tempo stasera e domani mattina per gonfiare la testa ai nostri due bravi campioni. — Cosa vuole, mi ha risposto Bartali mentre si dissetava con una bottiglia di acqua minerale, abbiamo fatto quello che potevamo. I gregari ce l'hanno messa tutta a rimanere in gruppo, e in quanto a noi, creda, che siamo uomini come gli altri. E se ne andò scortato dal gruppo vociante degli italiani, che quasi lo portavano di peso all'albergo, in faccia al mare, dove alloggia la squadra italiana.

Anche Coppi ha subito lo stesso trattamento. All'arrivo egli trovava ad attenderlo il dott. Campi, il suo medico di fiducia, venuto appositamente da Villa Vernia. Naturalmente questo lo sottopose subito a un primo sommario esame, terminato il quale, incontrandoci nel corridoio, ci dichiarava: tutto bene; Coppi è a «postissimo». E giacchè Bartali, come a ogni arrivo da qualche giorno, aveva salutato con la solita strizzatina Coppi, il che vuol dire tante cose, anche per questa sera e domani e specialmente dopodomani potremo stare tranquilli per ciò che riguarda il loro stato di salute. I due campioni vanno bene: in possesso di tutte le loro forze giocheranno lunedì la loro carta sulla tanto attesa tappa delle Alpi, e auguriamoci che entrambi si comportino da quei grandi atleti che sono.

Ma non dimentichiamo neppure un momento ciò che avvenne martedì sui Pirenei. Qui essi non hanno a che fare con avversari rassegnati a darsi per vinti appena perdono un centinaio di metri in salita, ma con uomini risoluti, capaci di raddrizzare anche quando sembrano perduti e disperata appare la situazione. Daranno anche occasione le due tappe delle Alpi, in cui si deciderà la vittoria del «Tour '49», daranno anche occasione per dire la parola definitiva e suprema sulla polemica che Bartali ormai è giunto al suo fatale scioglimento? Chiedo scusa se non ho fatto finora il nome di Magni. La Maglia gialla è arrivata con gli altri del secondo gruppo. Ha fatto anche la sua parte di lavoro nella vana speranza di diminuire il distacco; ma a una ventina di km. da Cannes fu appiedato da una foratura ed ebbe la ruota di Martini. Egli è rientrato in gruppo ma il suo compagno, essendo rimasto solo, perdette molto tempo e arrivò a controllo chiuso. Il Tour è dunque finito per il devoto collaboratore della Maglia gialla.

VITTORIO VARALE

Su un ciclo di fortuna Ghella battuto da Harris

LONDRA, 16 — Nel corso di una riunione in pista disputata oggi al velodromo di Herne Hill, il campione inglese Reg Harris ha battuto in due prove l'italiano Mario Ghella.

Il corridore italiano che durante le olimpiadi dello scorso anno conquistò il primato dei mille metri su pista battendo due volte il rivale inglese Harris, era arrivato ieri sera a Londra, ma una brutta sorpresa lo attendeva. La sua bicicletta era stata trattenuta alla frontiera italo-francese ed egli ha dovuto rassegnarsi e chiedere in prestito una bicicletta di marca inglese.

IL CAMPIONATO DI HOCKEY A ROTELLE

Novara-Triestina: 3-2 (1-1, 1-2)

H. NOVARA: Grassi, Gallarini, Nanotti, Monfrinotti, Panagini, riserve Ghione e Prandi.
TRIESTINA: Salvini, Cosentino, Cergol, Bertuzzi II, Torrenti, riserve Bertuzzi I e Brezigar.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA, 16 — Non è stata facile la vittoria dei novaresi sulla generosa e bella squadra triestina, la quale era scesa in campo con l'evidente intenzione di strappare il successo, conquistare il primato in classifica, e mettere una buona ipoteca sulla conquista del titolo. Ma i rossoalabardati hanno incontrato la ferrea volontà degli azzurri, i quali hanno dato ogni energia e ogni volontà per conquistare una preziosa vittoria, che consente loro di mantenere intatte le proprie possibilità per tentare la conquista del titolo, che fu già loro per ben otto volte.

Diciamo subito che la vittoria novarese è stata ben meritata, e gli alabardati devono ringraziare il loro portiere se le segnature non sono state superiori. Con una prestazione semplicemente superba il triestino ha neutralizzato palle irrimediabilmente destinate a rete. Con i gambali, con i pattini, con il bastone, e con le mani, Salvini ha detto di no a tiri micidiali, strappando applausi al folto pubblico che gremiva il campo. E' stato indubbiamente il migliore uomo in campo, e dopo di lui occorre segnalare il sempre valido Cergol, che da vecchia volpe ha posto un freno all'incalzante offensiva novarese. Ottimi pure Cosentino, lo sbrigativo Bertuzzi II, nonchè il tenace e pericoloso Torrenti.

Inizio veloce da parte dei novaresi, che impegnano Salvini, il quale iniza la serie delle sue magnifiche parate. La mobile difesa triestina controlla gli attacchi dei novaresi, ma non può impedire che al 16' Panagini segni la prima rete. Rabbiosa reazione degli alabardati, che ottengono un minuto dopo il pareggio con Bertuzzi II.

Nel secondo tempo il gioco si svolge più calmo e i portieri sono chiamati spesso al lavoro, fino a che Torrenti all'8' porta in vantaggio i colori triestini. Nell'ultimo tempo la partita si fa avvincente. I novaresi partono come fulmini e al 1, Panagini su passaggio di Ghione coglie il pareggio. Al 5' ancora Panagini segna la rete della vittoria. A nulla approdano i generosi sforzi alabardati, incitati a gran voce dallo sportivissimo pubblico novarese. Gli azzurri difendono a denti stretti la vittoria, perdono tempo, facendo viaggiare la palla con giri viziosi dietro la loro porta, fino a che la fine è salutata da un clamoroso applauso che accomuna vincitori e vinti.

GUGLIELMO FATTI

Edera - Ferroviario 9-6 (3-2, 2-3, 4-1)

MARCATORI: p. t.: 4'3" Torre (E) su rigore, 6'10" Bertuzzi III (F), 14'1" Maritati (E), 16'1" Sicignano (F), 18'1" Maritati (E) su rigore; s. t.: 0'30" Tamaro (E) autorete, 3' Torre (E), 15' Giai (E), 16' Bertuzzi (F), 19'10" Sicignano (F); t. t.: 1'20" Zennaro (E), 3'30" Giai (E), 11' Maritati (E), 15'10" Bertuzzi (F), 16'30" Torre (E).

EDERA: Tamaro, Zennaro, Maritati, Torre, Giai.
FERROVIARIO: Tabocchi, Godina, Cosimi, Bertuzzi III, Sicignano; Liuzzi Cabini.

Ritmo arroventato e valori equilibrati in questo ennesimo «derby» hockeistico, che ha visto gli ederini minorati per la assenza di Poser, pur bene rimpiazzato da Giai. Un iniziale vantaggio acquisito dai rossoneri — con l'ausilio anche di due rigori — veniva annullato dai ferroviari prima del secondo intervallo, che trovava appunto le contendenti in parità (5-5). Nel terzo tempo l'Edera riprendeva il comando della gara e regolava sulla distanza di tre reti gli avversari.

LA CLASSIFICA

Edera	5	4	0	1	34	19	8
Triestina	4	3	0	1	37	10	6
Novara	4	3	0	1	30	8	6
Mirabello	3	2	0	1	14	14	4
Bolzanetese	3	1	0	2	12	20	2
Ferroviario	5	1	0	4	20	41	2
Lombardini	4	0	0	4	8	43	0

L'incontro di nuoto a Millstaedt

Italia-Austria 37-34 dopo la prima giornata

KLAGENFURT, 16 — Al termine della prima giornata dell'incontro di nuoto Italia-Austria, che si sta svolgendo a Millstaedt, l'Italia conduce con 37 punti a 34. L'incontro di pallanuoto è stato rinviato a domani a causa del maltempo.

Pallanuoto all'Ausonia

Edera - R. N. Milano e Inter R. N. - Alabarda

Nella piscina dell'Ausonia verranno disputate oggi pomeriggio due partite di pallanuoto valevoli per i campionati nazionali. Alle ore 17 scenderanno in acqua i «sette» dell'Inter - Rari Nantes e dell'Alabarda, militanti nella Serie C; alle 18 giocheranno per la Serie B l'Edera e la R. N. Milano.

Sollevamento pesi

Italia-Svizzera 4 a 2

GINEVRA, 16 — L'Italia ha sconfitto la Svizzera per 4-2 in un incontro di sollevamento pesi.

Stasera a Montebello

Pudenziana favorita nella corsa Totip

Il convegno trottistico che si svolge stasera a Montebello con inizio alle ore 20.30, vede nella prova principale, il Premio dei Cacciatori di lire 300 mila, sulla distanza dei 2100 metri alla pari; favorita Pudenziana in un campo comprendente nove trottatori.

PER LA SICUREZZA DEI VOSTRI VALORI, SPECIALMENTE NEL PERIODO IN CUI VI ALLONTANATE DA CASA PER RECARVI IN VILLEGGIATURA, AVVALETEVI DEL SERVIZIO
CASSETTE DI SICUREZZA
PRESSO IL
BANCO DI NAPOLI
SEDE DI TRIESTE
CONTRADA DEL CORSO N. 5 - TELEF. 75-02, 75-03, 75-04
TELEF. BORSA VALORI 63-35
IL PIU' MODERNO IMPIANTO DELLA PIAZZA

Lama PALMOLIVE "TIPO 46" ACCIAIO SVEDESE

COMUNICATO
Da LUNEDI' 17 corrente, per tutto il periodo del restauro della GIOIELLERIA MARZARI, «l'attività verrà svolta» nel proprio negozio «CALZA D'ORO» al N. 10 della stessa via: LARGO BARRIERA VECCHIA 10, Tel. 90058.

"Incresciosi episodi di violenza sono accaduti contro Esercenti a causa del nome MIX, al quale si vuole attribuire un significato politico".
Non litigate. Il mio nome, "MIX", non ha alcun significato politico.
"MIX" vuol dire bibita deliziosa a base di frutti e di vegetali salutari, rinfrescante e digestiva.
MARTINAZZI
MIX
vince la sete - facilita la digestione

COLLEGIO BRANDOLINI - ROTA
PP. Giuseppini del Murialdo — ODERZO (Treviso)
Scuole Elementari — Scuola Media — Liceo Scientifico — Istituto Tecnico per Ragionieri
PARIFICATI

LA GORGONZOLA CHE I VERI BUONGUSTAI PREFERISCONO E' LA BORSI (Tipo estivo)
DOLCE, CREMOSA E NUTRIENTE! ACQUISTATELA E FARETE ACQUISTARE!

Piatti-pentolame
E TUTTO PER LA CUCINA a rate da BALCOR
Via Zudecche N. 2 - Telefono N. 95612 - di fronte al Cinema Garibaldi

RADIO
I PIU' RECENTI MODELLI DI MARCHE PREGIATE
VENDITA STRAORDINARIA PER RESTAURO
PREZZI DI ECCEZIONE PER CONTANTI ED A RATE
"RADIOBACCHELLI"
VIA PASCOLI 24 VIA PASCOLI 24

FIERA DI TRENTO
INTERNAZIONALE SPECIALIZZATA PER L'EQUIPAGGIAMENTO TURISTICO ALPINISTICO - CACCIA e PESCA
6-21 AGOSTO
ESPONETE - VISITATELA
RIDUZIONI FERROVIARIE

ZUCCA SODA PANNA
RABARBARO ZUCCA CON ACQUA SORGENTE PANNA

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GUARDANO IN MOLTI alla favolosa Indonesia

La stampa russa e quella americana hanno "scoperto,, quello che è forse il Paese più ricco del globo: e l'Olanda assiste impotente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AMSTERDAM, 16 — La stampa russa si occupa dell'Indonesia. Diversi articoli illustranti le favolose ricchezze di quei territori sono apparsi recentemente su diffusi quotidiani sovietici e questa pubblicità non ha certo rallegrato gli ambienti dell'Aja, i quali stanno intanto preparando la centesima conferenza che avrà luogo ai primi di agosto e che tenderà alla costituzione della sospirata Unione Olando-indonesiana. L'interesse dimostrato dalla stampa russa per la questione dell'Indonesia ha destato vera meraviglia e i commenti olandesi sono stati piuttosto duri.

Non altrettanto duramente, invece, i giornali olandesi possono sottolineare le centinaia di articoli periodicamente dedicati all'Indonesia dalla stampa statunitense: l'Olanda, che pur ne avrebbe tutte le ragioni, non può irritarsi con l'America: regolarmente e abbondantemente piovono nel porto di Rotterdam gli aiuti dell'ERP, sempre bene accetti, naturalmente, anche se — con ogni probabilità — essi sono già stati scontati o si dovranno scontare proprio sulle banchine dei porti indonesiani. Attualmente dodici inviati speciali di giornali e agenzie americane si trovano tra Batavia e Djokjakarta. Interminabili servizi illustrati da suggestive fotografie vengono quasi giornalmente forniti ai milioni di lettori americani i quali, con ingenua meraviglia, scoprono che l'Indonesia è forse la terra più ricca del globo.

Dal canto suo la Russia, i cui giornali — come si sa — non usano mandare inviati speciali per il mondo, è rappresentata a Batavia dal suo bravo Alimin, il Togliatti indonesiano, facente parte del Governo indipendentista ma oggi piuttosto in ribasso al cospetto del Presidente Soekarno.

La cravatta di Soekarno

Oggi come oggi, però, nel cuore del signor ingegnere Soekarno, l'America è di turno. I giornali di New York, con vivissima soddisfazione, hanno potuto recentemente pubblicare una fotografia del «ribelle» il quale ostenta una vistosa quanto tipica cravatta di disegno americano. Gli affari sono affari e chissà se alla prossima conferenza dell'Aja gli olandesi riusciranno a sfilare dal collo di Soekarno quella smagliante cravatta americana.

Tant'è: e alla vigilia di quello che probabilmente sarà l'ultimo tentativo olandese di raggiungere con l'ex impero un qualsiasi accordo, anche noi siamo tentati di dare al lettore, il più succintamente possibile, un panorama di quello che in America ormai vien chiamato «il favoloso impero».

Dalla punta della penisola malese, a cavallo sui due oceani Indiano e Pacifico, e fino all'Australia, si stende la catena delle isole che hanno nome Giava, Sumatra, Borneo, Celebes, Bali, Lombok, Soumbawa, Flores, Timor, Halmaheira, Molucche, Nuova Guinea, senza menzionare le innumerevoli minori. Lo scrittore olandese Multatuli aveva dato a queste isole il nome di Insulindia sostituito nel secolo scorso con quello di Indonesia suggerito dall'esploratore tedesco Bastian.

Il territorio di questo immenso impero misura all'incirca 2 milioni di chilometri quadrati e si trova a 11.350 chilometri di distanza da Amsterdam. Il grande complesso insulare, che è cinquantacinque volte più grande dell'Olanda, conta una popolazione di circa 70 milioni di abitanti che parlano 250 lingue diverse e che, in ragione di nove decimi, professano la religione maomettana. Batavia, la capitale, con seicentomila abitanti, meravigliosa città tropicale, fu fondata nel 1619 dal governatore olandese che era l'ebreo Coen. Oltre duecentomila olandesi vivono in Indonesia: vi hanno costruito strade per oltre sessantamila chilometri, settemila fabbriche per l'immediata lavorazione delle materie prime, seicento ospedali, migliaia di centri antimalarici, scuole e istituti vari per circa tre milioni di allievi.

Ricchezze incalcolabili

Le risorse minerali sono incalcolabili e per quel che concerne i prodotti naturali, basti pensare che l'Indonesia produce o può produrre tutto. Daremo alcuni dati (pochi fra i tanti) per indicare la percentuale della produzione indonesiana rispetto a quella di tutto il mondo: zucchero, 5%; caucciù, 38%; caffè, 6%; tè, 18%; chinino, 90%; copra, 30%; olio di palma, 20%; kapok, 77%; pepe, 92%; stagno 21%.

Si aggiungano le ingentissime produzioni di cacao, tabacco, riso, tapioca, mais. Nel 1939 poi, l'Indonesia fornì oltre 8 milioni di chilogrammi di petrolio. La Guinea olandese, considerata l'isola più povera e malsana dell'Impero, dà annualmente agli S. U. il 60 per cento del fabbisogno di bauxite. Curacao, nel Mar dei Caraibi, possiede la più grande raffineria di petrolio del mondo e Willemstad, porto dell'isola, sbriga un traffico superiore, in tonnellaggio, a quello del porto di Londra. In generale si calcola che tredicimila navi all'anno tocchino i porti indonesiani.

Prima della guerra le incalcolabili ricchezze dell'Impero venivano così ripartite: 4% in Africa; 5% in Australia; 19% nelle Americhe; 27% in Asia; 39% in Europa di cui il 24% in Olanda.

L'Olanda, quindi, dopo aver commerciato e smistato il rimanente, godeva — con nove milioni di abitanti — tutt'intera la quarta parte della produzione annuale indonesiana. Era qualcosa. Gli operai olandesi, allora, villeggiavano a Saint Moritz e sul Lago di Como, le loro monete erano d'oro e d'argento, le loro case si dicevano le più belle del mondo. (Verrebbe da domandarci, a questo punto, nient'affatto spinti da cattiveria alcuna: perchè fu proprio l'Olanda a suggerire e a sostenere le sanzioni economiche contro la povera pur se fascista Italia quando le necessità — e non l'imperialismo —, le più stringenti necessità, ci spingevano a cercare altra terra da arare? I giornali olandesi scrissero allora: «I napoli vogliono l'Africa!» Bisogna starci attenti a queste cosette. La vita è un andirivieni e oggi l'Olanda è davvero andata a finire dalla parte dei napoli. Del che ne siam dispiaciuti).

NANDO SAMPIETRO

200 mila persone alla Festa del Redentore

VENEZIA, 16 — La tradizionale Festa del Redentore ha richiamato a Venezia una folla strabocchevole venuta da tutte le parti d'Italia. Treni speciali, autocorriere e autotreni hanno riversato fino dalla mattina i gitanti che, dopo avere passato la giornata al Lido, stassera hanno gremito le Fondamenta delle Zattere e della Giudecca e stipato le barche, per quanto con un po' di incertezza perchè verso le 19 il cielo si è oscurato minacciando un temporale. Vi è stata qualche goccia di pioggia ma il temporale non si è scatenato, però è rimasto potenziale fino a tardi con lampi e tuoni.

Nel Canale della Giudecca, l'isola sulla quale sorge il tempio votivo del Redentore, i festeggiamenti si sono iniziati con un grande spettacolo pirotecnico e che è proseguito con un concerto svoltosi su uno sfarzoso galleggiante.

Si calcola che a questa grande festa veneziana abbiano partecipato almeno duecentomila persone. L'allegria, i canti e i suoni sono continuati dappertutto fino al mattino, perchè come si sa anche coloro che non vanno nel Canale della Giudecca festeggiano il Redentore egualmente organizzando cene e bevute nelle trattorie e osterie, che rimangono aperte tutta la notte. La festa finisce a giorno fatto quando la folla torna agli alberghi e alle case del Lido, dove si reca fra le tre e le quattro per assistere dalla spiaggia alla levata del sole.

IL PRIMO MINISTRO D'ISRAELE ACCREDITATO PRESSO IL GOVERNO ITALIANO, SHOLMO GINOSSAR, HA PRESENTATO LE CREDENZIALI AL PRESIDENTE EINAUDI. ECCOLO MENTRE, ACCOMPAGNATO DAL PRIMO SEGRETARIO D'AMBASCIATA, ENTRA AL QUIRINALE

CRISI MORALE CONTEMPORANEA
IL PROBLEMA DEI GIOVANI

I

Molto se ne parlò dopo l'altra guerra, e oggi se ne parla meno forse perchè il problema si presenta così grave e complesso, che non si sa da che parte incominciare. Eppure, bisognerà avere il coraggio di occuparsene a fondo, non fosse altro per scarico di coscienza — come si diceva ai tempi della coscienza. Non basterà ripetere la frase che un ministro amico della popolarità lanciò verso il 20: «Largo ai giovani!» perchè molti di loro, oggi, non hanno voglia di farsi largo, mentre smarriti si abbandonano al vivere giorno per giorno. Donde viene questo smarrimento, svagato o angoscioso, che non di rado è un perdersi, come dimostra il doloroso aumento della delinquenza minorile? Che cosa possiamo fare per il ricupero delle forze giovanili, le più preziose, le insostituibili? Come procureremo che attorno alle anime ancora pure e a quelle sconsolate delle sorte speranze, altre innumerevoli, ugualmente dotate, si assiepino a costituire una vita più degna? Ecco i termini del problema.

Per arrivare a una prima indicativa risposta, sarà inutile fermarsi a un luogo comune, che addossa ogni responsabilità allo sconvolgimento della guerra. Nè gioverà accusare il peso delle «masse», così difficili a guidarsi; il crescere dei numeri aggrava i dati, ma non sposta l'operazione; qualsiasi progresso, infatti, è inattuabile o illusorio, se non ha per base il miglioramento spirituale degli individui, e la semplice verità è questa, anche a volerla negare o discutere. E allora? Mi sembra di poter affermare che l'attuale crisi dei giovani (tra i quali, i ragazzi) derivi da una contraddizione, nel suo aspetto negativo e positivo, poco avvertita perchè ormai generale e costante.

E' opinione comune che spetti alla famiglia la formazione della prole; i genitori hanno il diritto e il dovere di dare ai figli la seconda vita, i connotati psicologici (dello spirito insomma), non creano, perchè questo è dono divino, ma possono guidare le forze, modellare il dato originario, ottenere la sintesi più armoniosa di anima e corpo, di nuova individuale ed eredità ancestrale. La consapevolezza di questo diritto è persistita a traverso i tempi, nonostante negazioni di filosofi e contrari esperimenti di statisti; oggi predomina quasi assoluta nel mondo occidentale.

Orbene, quale attuazione ha il principio? Troppo scarsa, in confronto all'enorme numero dei nuclei familiari e delle nuove vite. Badate, la carenza non dipende da incapacità, perchè ad assolvere il compito la pedagogia può essere sostituita, almeno per l'essenziale, dai dettami della fede, dall'intuito dell'amore, dai suggerimenti della tradizione e dell'esperienza. Altre ragioni, invece, operano con risultati uguali e si assommano in una: la mancanza di tempo. All'età nostra, che tutto produce vertiginosamente, manca il tempo per l'educazione dei figli. Troppe madri — operaie, impiegate, professioniste — non hanno più modo di «vegghiare a studio di una culla», e tanto meno di seguire i figli quando questi camminano di buon passo; nè saranno i padri, ancor più oppressi dalle cure quotidiane, che potranno supplire alle inadempiènze materne. In altre classi, quali giorni affollati e rapidi per le signore «moderne»! La toilette, il bridge, il tè e i balli, lo sport, la politica. Intanto i signori padri studiano grandi piani di lavoro, dettano voluminosa corrispondenza, viaggiano, siedono in parlamento, ricevono clienti, restano per giorni e notti nei laboratori... I ragazzi? Oh, cari! Che cosa si potrebbe dire di più? E dopo tutto, che cosa non si è dato loro?

Con questo non affermo che non esista educazione familiare, ma credo necessario per tutti il riconoscere che tale educazione spesso è un prodotto grossamente empirico, ottenuto a traverso interruzioni, deviazioni e confusioni, insufficiente, in definitiva, quando non riceva buon sussidio da elementi estranei alla famiglia.

* * *

E tuttavia, questo aspetto negativo della contraddizione è fonte meno grave e pericolosa di quello positivo. Teniamo pure presenti i ragazzi che abbiano avuto una buona educazione familiare, secondo un criterio e un contenuto di morale cristiana, cioè secondo il tipo tradizionale, tuttora di gran lunga prevalente: ognuno di questi ragazzi, però, non vive chiuso nella famiglia, isolato come sotto a una campana di cristallo; i suoi rapporti col mondo, anzi, sono molteplici, oggi più di ieri; ed è da tali incontri che sorge un rovinoso contrasto.

A vero dire, qualche screzio vi fu anche nell'ambito della famiglia; si ebbe l'intuizione che la legge religiosa e morale veniva abbastanza spesso violata dagli stessi genitori che la rappresentavano, e ne seguirono turbamenti superati nella gioiosa fretta del vivere. Ma certo la contraddizione diventò aperta e continua non appena si uscì liberamente dalla campana di cristallo, nei sensibili giorni della adolescenza, e si conobbe quel che dice il mondo con mille cori.

Passo per passo, la rivelazione di due opposte realtà, tra le quali non è difficile scegliere. I principî appresi nella famiglia e nella scuola, generalmente negati o ignorati. La religione, se mai, messa in chiesa. La morale esclusa da tutto quanto si può fare senza incorrere in sanzioni esterne. E i dati antichi di questa morale, ad uno ad uno «superati» o irrisi. Generosità e disinteresse si vedono sostituiti dalla frenesia per il denaro, che ha inestimabile valore in se stesso, prima ancora di esser fonte di godimento. La bontà sopraffatta dal gusto di essere forti e crudeli. La purezza diventa ludibrio in cento modi, pubblicamente, dai balli sconci, dalle letture pornografiche, ai vizi che una volta si dicevano innominabili. Il patriottismo, esaltato dai grandi antichi poeti e dai morti per la patria umili e d'ogni tempo, messo in sospetto come pericoloso nazionalismo.

Le elevate consolazioni della poesia e dell'arte escluse dal presente, chè l'arte nuova si riduce a balbettamento presuntuoso e incomprensibile. Il teatro infetto da esotiche esibizioni del male, tra le quali molto più dell'adulterio è «fino» l'incesto. Esotica per gran parte la letteratura narrativa, accesa di passioni, senza Dio, conclusa in disperato pessimismo. Il potente cinematografo, moltissime volte corruttore. La stampa dei giovani, inesistente. Lo sport diventato mania di turbe sedentarie, che si affollano intorno a pochi atleti professionisti. Assunti alla fama e alla ricchezza non il poeta, lo scienziato, ma il pugile, il calciatore, i divi del cinema. Qualche passo ancora, e si incontra una scienza che risolve la contraddizione eliminando il termine più augusto: se nel passato ci si era sforzati a dominare nell'uomo la bestia, oggi quella scienza si gloria di ritrar fuori i bestioni dagli antri dell'incosciente, e proclama la vittoria dei bassi istinti, additando di là da quella soltanto ipocrisia e morbosità.

E intorno al lavoro duro di chi si affanna a rinsaldare i valori dello spirito, a stabilire una giustizia più certa e più larga nella patria così profondamente colpita, nel mondo così largamente sconvolto, è un'altra negazione: la negazione della serietà, della gravità, per l'imperversare di un continuo vento di frivolezza, di fatuità, di sciocchezia, che conferisce ai giorni di molti l'aspetto di foglie secche, vanamente fruscianti nella loro perdizione.

* * *

Specialmente molti giovani si abbandonano a quel vento, ma altri di loro, non pochi, non si rassegnano alla parte di foglie secche. Alcuni riescono a conservare o ritrovare in sè l'angelo, e a mantenersi o risalire sulla solida sponda. Altri vengono presi da irosa furia di distruzione, e sono i predestinati al comunismo. Altri non hanno la forza di scegliere un ideale, una via, e perduta ogni voglia di vivere talora spezzano la malia col suicidio o restano indefinitamente dei suicidi morali.

Il quadro non mi fa pensare a un'apocalittica fine della civiltà cristiana, perchè, come dissi altra volta, credo nella vita e nella forza indistruttibile della fede. Soltanto, non bisogna cercar di guardare da un'altra parte; bisogna, anzi, sapere per provvedere, con tutto l'impegno che ci è suggerito da quell'amor della vita e dei giovani in cui essa si rinnova. Anche di tale impegno parleremo.

GIUSEPPE FANCIULLI

Nel centro di Budapest c'è una nuova Bastiglia

Al numero 60 di via Andrassy si trova la sede universalmente conosciuta in Ungheria dalla polizia politica: essa è la centrale della terroristica dittatura comunista

Un profugo politico ungherese, giunto di recente a Roma da Budapest, ha dato questa impressionante descrizione delle famose carceri politiche di via Andrassy.

I discendenti del conte Giulio Andrassy, la cui famiglia risale ai fondatori del vecchio regno ungherese, debbono di certo provare un'assai brutta impressione venendo a sapere che il nome del loro illustre antenato, a cui s'intitola una delle più belle arterie di Budapest, provoca oggi brividi di freddo solo a sentirlo pronunciare.

E infatti basta che in Ungheria, a Budapest o in provincia qualcuno senta le due parole «via Andrassy», anche senza l'aggiunta del numero 60, perchè trasalisca e i suoi lineamenti si contraggano e riflettano angoscia e paura. Perchè il numero 60 di via Andrassy è la sede universalmente conosciuta in Ungheria della polizia politica, del centro della dittatura comunista e terroristica ungherese, cioè di una delle più spaventose e mostruose istituzioni della «democrazia popolare ungherese».

Per un contrasto pieno di macabra ironia, il palazzo, che dà forzato asilo ad una disparata moltitudine di vittime, è sito nella elegante via Andrassy, che dal centro porta al bosco della città. E da quando i fili di ferro spinato, che sbarravano il marciapiede fino a poco tempo fa, sono stati tolti, niente più ne indica dall'esterno l'uso equivoco e niente dà la possibilità, al passante che lo ignora, di indovinare che dietro quei muri dalle finestre graziosamente ornate di fiori si svolgono giorno per giorno spaventosi drammi.

I processi verbali di questi poliziotti accusatori si confondono col giudice e sono fatali ai poveri incolpati. L'arbitrio impera sovrano e i poliziotti del numero 60 di via Andrassy non hanno alcuna norma avendo soppresso tutte le garanzie di cui l'esperienza umana aveva riconosciuto la necessità nelle procedure giudiziarie.

Quando un cittadino, è ritenuto sospetto, la polizia del n. 60 provoca subito un'inchiesta segreta. Poi il cittadino è denunciato oppure viene condotto alla famosa piccola Bastiglia di Budapest. E quasi sempre, essere denunciati vuol dire essere giudicati colpevoli. Se il cittadino non confessa vuol dire che si ostina, e il suo caso diventa passibile di qualsiasi tipo di tortura.

Naturalmente questo metodo è passato sotto silenzio nei processi verbali di confessione e capita sovente che la confessione ottenuta con la tortura sia ripetuta poscia «senza coercizione», mentre le rare ritrattazioni provocano un ripetersi di supplizi.

Gli imputati tradotti davanti a questa poliziesca Inquisizione non vengono mai a conoscenza dei nomi dei delatori e questa regola in onore al numero 60, è fatta — strana precauzione da parte di un'organizzazione tanto potente — per paura di rappresaglie contro i delatori. Si nascondono agli accusati non solo i nomi dei testimoni o degli pseudo-testimoni, ma anche le testimonianze che determinano la convinzione, per lo più arbitraria e preconcetta degli accusatori.

Difficilmente si può sfuggire al «60», quando vi è arrivata una denuncia. C'è qualche esempio di individui che hanno potuto comprare provvisoriamente la loro libertà a prezzo d'oro, perchè, quantunque ciò costituisca un sacrilegio, gli sbirri della polizia popolare ungherese non sono sempre e tutti incorruttibili. Ma ben poche persone di misere condizioni che cadono nelle mani di questi poliziotti fanatici, senza parlare di quelli che agiscono sotto l'impulso di rancori personali, riescono a sottrarsi alla tenaglia del «60», e quelli che riescono ad evitare temporaneamente gli interrogatori del Sant'Uffizio della via Andrassy, trascineranno ormai una vita in mezzo a incessanti ansietà, trasalendo a ogni trillo di campanello, aspettando la improvvisa apparizione di questa terribile polizia invisibile e tuttavia sempre presente, che paralizza lo spirito e il cuore. Ci si può domandare in qual parte si reclutino i troppo famosi quadri del personale della polizia del «60» e dove questi uomini tanto brutali e crudeli fossero prima.

Gran numero di essi faceva parte della polizia della Croce uncinata di triste memoria. Hanno cambiato uniforme, non metodi. Ne perpetuano la tradizione. L'autore di queste righe è stato preso, insultato, colpito a pugni sul viso, bastonato sui piedi a colpi di mazza di caucciù. E non si trattava di un supplizio per interrogatorio, bensì di un semplice passatempo notturno delle guardie delle celle infossate nei lugubri ed oscuri sotterranei del «60».

Quelli che bastonavano erano dei giovani grandi e robusti di evidente origine contadinesca. Per quale aberrazione questi figli della puszta ungherese hanno abbandonato i campi e la fattoria nativa per dedicarsi all'infame lavoro di carnefici e torturatori? Alle spalle sorgeva la figura ripugnante e orribilmente sardonica di un «semintellettuale» in uniforme e la cui origine non era nè contadinesca nè ungherese. Quando dopo molte settimane o molti mesi — quanto occorre per cancellare le tracce delle sevizie — il disgraziato relitto umano che era divenuto il carcerato nelle segrete dei «60», è finalmente trasferito in una prigione normale per attendervi il processo il medico di servizio, che sa bene a che cosa deve attenersi, gli domanderà con tono paterno se è stato maltrattato. E il povero detenuto, il cui corpo trema ancora ed è scosso da brividi nervosi, non oserà lamentarsi, tacerà le sue sofferenze, nasconderà le sue cicatrici, perchè la paura ha annullato in lui ogni idea di vendetta. E quando nell'istruttoria il giudice gli porrà la stessa domanda, l'infelice stavolta risponderà forse affermativamente, ma non oserà dir «sì» quando il giudice gli chiederà se vuole inoltrare lamentela.

Il capo della polizia ha in Ungheria somma autorità. E' un dittatore, oltre che un inquisitore. L'Ungheria trema davanti a questo padrone incontrastato.

JANOS FALUDY

Migliaia di bagnanti in fuga da Ostia Lido

Un'ondata di caldo infuocato annunciata per celia

ROMA, 16 — Un pessimo scherzo è stato giuocato oggi in danno delle diecine di migliaia di bagnanti di Ostia Lido. Verso mezzogiorno si è sparsa la voce che una ondata di caldo infuocato simile a quella che nei giorni scorsi ha funestato una zona del Portogallo si sarebbe abbattuta sul Lido e su Roma. In città la voce non ha prodotto sensibili effetti, ma al Lido, anche per la leggerezza dei conduttori degli stabilimenti, la cosa aveva preso una brutta piega. Infatti attraverso gli altoparlanti le direzioni degli stabilimenti avvertivano i bagnanti di adottare precauzioni, di ripararsi e prendere tutte quelle misure valide per poter sopportare l'eccessivo calore che tuttavia avrebbe avuto, come in Portogallo, la durata di pochi minuti.

La gente, a questa comunicazione, si è messa in allarme. Molti hanno voluto recarsi di corsa alla stazione per tornare a Roma essendo in pensiero per chi era rimasto in città; altri sono corsi nelle grandi pinete.

Anche in città la voce si è sparsa rapidamente, tanto che la radio ha dovuto diffondere un comunicato per tranquillizzare l'opinione pubblica.

Il caldo veramente torrido che imperversa in questi giorni e che non ha ancora raggiunto il culmine, trova giustificazione, secondo gli uffici meteorologici all'influsso di masse calde di provenienza africana che in partenza sono di origine secca, apportatrici di un'enorme calura, e che fortunatamente vengono mitigate al passaggio sul Mediterraneo, dall'influsso marino. Questo genera, però, lo inconveniente che le masse calde acquistano umidità, e sono, quindi, perniciose per la salute.

Ad Alessandria il caldo intenso di questi giorni ha registrato già due vittime, l'una deceduta in seguito a un colpo di sole, l'altra impazzita per lo stesso motivo.

Il caldo eccezionale si alterna comunque con furiosi temporali che hanno causato in alcune zone gravi danni.

Ecco il bollettino del caldo: Catania 35.2, Bologna 33.2, Milano 32.9, Firenze 32.5, Bari 32.6, Cagliari 32, Trento 31.4, Ancona 31.2, Torino 31.2, Roma 31, Genova 30, Venezia 28, Trieste 27.8, Napoli 27.7, Livorno 27.2.

UN'ARMA INSOLITA contro la coabitazione

MILANO, 16 — Un'arma veramente insolita per liberarsi dei coabitanti, una famiglia composta dai genitori e da tre giovani figliole, è stata escogitata da tale Maurisio Comi.

Poichè la vista del Comi in costume adamitico aveva un giorno suscitato le ire del coabitante, il Comi prese l'abitudine di girare nudo per l'appartamento, illudendosi di mettere in fuga i «nemici». Si è invece buscato una denuncia per oltraggio al pudore.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

TIMOR ITALIANA S. p. A. (Gruppo Montecatini). Per acquisti rivolgersi al concessionario regionale: Ditta PIAVE, via del Santo 8 - Padova - Telef. 25-790. Sub-Depositario per Trieste: Stabilimento Chimico Industriale F.sco MELL, via Media 25, tel. 90-955

NEON STELLA
TRIESTE V. CONTI N° 12 TEL. N° 94449
LE PIU' BELLE SCRITTE LUMINOSE

Avvisi economici

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la U. P. I. Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra [illegible]

[illegible] possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento che è lire 20 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio U. P. I. - UNIONE [illegible]

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

CARROZZELLA sport, elegante, ottimo stato, vend. Crispi 74, Pozzo, 9-12 e 17-19. 80643 M
CASA civile Udine 5 stanze cucina accessori garage libera 20 agosto, causa trasferimento vendesi. Ufficio Affari Fontanini, Udine, Manin 9, tel. 3360. 125 S
GARZONA sarta uomo cerca subito sartoria Ghirardelli, S. Nicolò 18. 46133 D
OMBRELLONI tende da sole tele per sedie. Morin, Anastasio 8. 30479 M
OROLOGI riparazioni garantite 500. Crispi 8. 80642 CC
SI richiedono autotrasportatori per merci dalla Jugoslavia a Trieste. Per informazioni dettagliate telefonare 95-9-13. 80732 V

A OFFERTE PERS. SERV. L. [illegible]

CONIUGI prestano servizio cambio camera vuota. Rivolgersi Foscolo 39, Maggio. 80651 A
DONNA giovane offresi in famiglia per stiratura ore da combinarsi. Guardiella Scoglietto 190, Saico. 80617 A
RAGAZZA giovane robusta offresi piccola famiglia da una a due persone, ore da combinarsi. Cassetta 23142 A, UPI.
36-ENNE seria offresi presso buona famiglia lavori domestici o persona sola. Cass. 12798 A, UPI.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

AGENZIA Mercurio, Venezian 27, cerca personale servizio ogni genere. 46135 B
BAMBINAIA disposta accompagnare un mese Grado, pratica, con referenze, cercasi subito. Telef. 30-87.
CONIUGI soli cercano domestica brava, referenze. Presentarsi dalle ore 16 alle 17, Pezzino, via Cassa Risparmio 6-III. 30542 B
DOMESTICA capace referenze cercasi. Via Roma 18, III. 46147 B
DONNA tutto fare, onesta, coscienziosa, indipendente, cercasi per piccola famiglia (padre, due bambini). Cassetta 23158 B, UPI.
GOVERNANTE tuttofare 35-40-enne cercasi, moralissima, indipendente, disposta, trasferirsi Napoli. Offerte. Cass. 23193 B, UPI.
RAGAZZA 16-18 servizio casa e trattoria cerc. Via Rismondo 13. 46138 B
RAGAZZA onesta tutto fare cercasi. Raicich, Duca d'Aosta 6, I destra. 80717 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

AIUTO commessa bella presenza ottime referenze offresi. Cass. 23201 C, UPI.
ASSUMO qualsiasi lavoro di cucito e ricamo a mano corredi esecuzione accurata. Giulia 15-III, sinistra. 80722 C
AUTISTA 26-enne III Diesel offresi Strada Longera 169, Cecchini. 30528 C
AUTISTA 30-enne pratico II, III grado, patente internazionale, passaporto estero, offresi. Rivolgersi presso officina Weis, Slataper 22. 80621 C
BILANCISTA [illegible]
[illegible] portinai lavori casa cambio alloggio. Cass. 23136 C, UPI.
CORRISPONDENTE tedesco perfetto indipendente offresi per qualche ora al giorno. Macchina propria. Cass. 22160 C, UPI.
CUOCO (capo) offresi, lunga pratica mense aziendali. Offerte Cassetta 23157 C, UPI.
DATTILOGRAFA pratica tutti lavori ufficio cassa, saldaconti, ecc., offresi anche temporanea sostituzione licenze estive. Cass. 23161 C, UPI.
FALEGNAME piccoli lavori edili offresi anche ora. Fonderia 6, mezzanino. 30641 M
INFERMIERA lunga pratica anche massaggi offresi. Gatteri 35, presso Mussini. 80675 C
LAVO stiro riparo biancheria vestiti. Malcanton 16, -III-V. 89676 C
MECCANICO autista II III serv. pubbl. Diesel offresi. Cass. 23139 C, U. P. I.
MURATORE assume eseguisce restauri ricostruzioni riparazioni qualsiasi genere, autorizzato. Tel. 8219. 30411 C
PITTORE appartamenti stanze cucine singole mobili offresi. Madonnina 13, portineria. 30504 C
PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti, coloriture olio. Corso 37, portineria. 64967 C
PITTORI operai direttamente convenienza appartamenti stanze cucine mobili prezzi minimi. C. Battisti 2, port. 80649 C
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. recapito Timeus 14, latteria. 30545 C
SIGNORINA occuperebbesi bambini pomeriggio, anche ammalati. Cassetta 23168 C, UPI.
TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria. 80712 C
VEDOVA provetta cassiera, cauzione, offresi posto fiducia, guardarobiera od altro, miti pretese. Cassetta 23188 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 18

A. PELLICCE, riparazioni, confezioni, rimodernazioni, puliture sistema americano rimesse a nuovo, lavorazioni perfezionate. Vodopia, via S. Lazzaro 19-II, tel. 27679. 1729 CC
A. RADIORIPARAZIONI anche domicilio. Radiolaboratorio STANCI, telef. 93497, Gatteri 47. 64977 CC
LAVORAZIONE tappezziere prezzi convenienti. Bovo Zuillo, Udine 59, quarto. 80745 CC
MODISTA riformature guarniture cappelli L. 500. Piccardi 30, pt., destra. 46129 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

LAVORO in serie facile continuativo, retribuzione contrattuale 800 giornaliere, lavorazione domicilio. Manifatture Artigiane, Portarimini, Pesaro. 12593 D
MACCHINISTE magliaie posto stabile cerca Industria Maglieria Triestina. Via Coroneo 8. 30464 D
LAVORANTE barbiere cercasi. Salone Carucci, Carducci 12. 80652 D
RAGAZZO 15-enne volonteroso cerca camiceria. Presentarsi lunedì 15-16, piazza S. Caterina 4-IV, Baruch. 80707 D
SARTE confezioniste per maglieria cercansi, posto stabile, presso Industria Maglieria Triestina, via Coroneo 8. 30464 D
SIGNORINA lavori ufficio volonterosa, onesta, cercasi. Dettagliare offerte indicando età. Cass. 23155 D, U. P. I. 23155 D
STENODATTILOGRAFA per singole ore settimanali cercasi. Offerte Cass. 23156 D, UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

ARTIGIANO sarto capace per uomo e signora, assume qualsiasi lavoro. Riparazioni, prezzi convenienti. Cassetta 23753 CC, UPI.
CAMERA comodo cucina, cercano coniugi soli assenti tutto il giorno, paraggi piazza Vico. Cass. 12795 E U. P. I.
CAMERA vuota uso bagno presso distintissimi cerca signore solo preferibilmente zona centro. Cassetta 23120 E, UPI.
CAMERA indipendente, centro o Stazione Marittima, vicinanze, con-senza mobili, cercasi subito. Specificare prezzo annuo, indirizzando Manfrini presso Trasporti Icardi, via Ghega 1. 46086 E
CAMERA vuota escluso cucina [illegible]
[illegible]
STANZA e cucina indifferente località, anche larga periferia, cerca bancario, purchè indipendente, anche mobiliate. Cass. 12799 E. UPI.
STANZA vuota cercasi prontamente. Tel. 84-87. 30483 E
STANZA mobiliata centro cerca giovane serio. Cass. 23176 E, UPI.
STANZA vuota comodo cucina cerca vedova media età, con referenze, pagando affitto, anche aiuto. Cassetta 23133 E, UPI.
STANZETTA cerca giovane serio assente tutto giorno. Offerte Cassetta 23175 E, UPI. 23175 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

BELLISSIMA con telefono affitta non mestierante, paraggi Stazione, unico subinquil. Cass. 23185 E UPI.
CENTRALISSIMA matrimoniale bagno telefono, escluso donne, affitt. Berti, S. Lazzaro 19-II. 46091 F
CAMERA due amici, acqua corrente, escluso donne. S. Francesco 30, porta III. 80703 F
CENTRALE elegante telefono bagno affitt. presso signora sola distintissimo. Cass. 23148 F UPI.
LETTO in compagnia affittasi signorina seria. Ginnastica 26-III. 80746 F
GIOVANE compagno stanza bagno telefono cercasi. Tel. 56-50. 80650 F
LUSSUOSA attiguo salotto termosifone telefono bagno elettrico presso distinta affitt., unico subinquilino. Cass. 23159 F, UPI.
MATRIMONIALE elegante bagno periodo estivo, XX Settembre 39, porta 15. 64963 F
MOBILIATA uso bagno acqua calda e fredda affitt. a distintissimo. Cassetta 23165 F, UPI.

G ISTRUZIONE L. 18

ALLA Berlitz School imparerete rapidamente le lingue estere, annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. Gruppi 8 allievi mattina, pomeriggio, sera, 800 mensili. Piazza Ponterosso 2. G
COMPUTISTERIA, ragioneria, matematica istruisce docente pratico. Via Stuparich 8, primo. 46090 G
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 20 lezione. Pagamento anche rateale. Stenografia. Gatteri 12. G
DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità pratica moderna: nuovi corsi (45 giorni): 1200. Macchine perfette. Diplomi. Istituto Commerciale, Teatro 1, tel. 29734. 80584 G
ESAMI riparazione qualsiasi materia Scuola Media, Avviamento. Prezzi economicissimi. Giulia 26-I. 80637 G
LEZIONI pianoforte impartirebbe diplomata prezzi modici. Tel. 25396.
LEZIONI. Traduzioni. Inglese, portoghese brasiliano, spagnolo, croato, francese, eccetera: rapidamente. Via Giulia 41, quarto. 30523 G
RIPETIZIONE scuola, lezioni, conversazione francese, impartisce signorina. Torrebianca 13-IV. 80720 G

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

CANE nero grigio pelo lungo fuggito sabato 2 luglio. Mancia. S. Cilino 23. 80743 H
CHIAVI tre smarrite, prego portare questo indirizzo: via Ginnastica 29, terzo. 80744 H
OCCHIALI vista moderni con busta grigia smarriti domenica passata tratto città-Opicina. Mancia riportandoli Massini, Canova 24. 80655 H
OROLOGIO braccio rettangolare con manina oro smarrito piazza Goldoni-Barriera-Gambini. Mancia portarlo Gambini 5-II, Franz. 80727 H
PORTAFOGLI smarrito tratto Diaz-Corsica. Mancia. Riportare documenti. Pallini 4, Bonifacio. 46085 H

I OFF. APPART BOTT. L. 18

APPARTAMENTO centro 2 stanze stanzetta, scambiasi con altro quattro stanze, cucina, verso forte compenso. Telefonare 88-52. 80642 I
APPARTAMENTO via Carducci 2 camere stanzino bagno telefono scambierei con uguale, centro, con ascensore o primi piani, pagando differenza. Rivolgersi Corso 13, negozio. 46116 I
APPARTAMENTO 3 stanze 2 camerini bellissimo, centro, scambiasi per più grande pure centro. Offerte Cass. 23187 I, UPI.
CAMERA camerino cucina scambiasi con uguale, paraggi piazza Vico-Barriera Vecchia. Sara Davis 166-I. 80740 I
CAMERA camerino cucina centro, scambierei periferia con orto in più. Cass. 23181 I. UPI.
CAMERA ripostiglio cucina conforti scambio. Giuliani 42-II, destra. 80693 I
CAMERA cucina scambiasi anche più grande ricompensando. Via San Maurizio 14, Bernazza. 80686 I
CAMERA con focolaio, grande, ariosa, acqua luce gas, scambierebbesi con camera e cucina, pagando eventuale buona uscita e spese. Indirizzo UPI 80721 I. 80721 I
CAMERA cucina, ripostiglio, poggiolo, affitto L. 300, scambiasi 2 camere in più. Campi Elisi. Indirizzo UPI 80619 I.
CAMERE tre cucina, centro, scambiasi con uguale o stanza meno purchè con giardino anche periferia. Visitare mattinata Cigoi, Madonna Mare 18, II, int. 80719 I
CAMERE due cucina accessori, soleggiato, centro, scambio uguale. Cass. 23147 I, UPI.
CAMERE due cucina soleggiato pt., scambio con eguale o più grande città. Visitare pomeriggio. Seles, via Romagna 108. 30466 I
CAMERE due (una affittata) camerino cucina cantina orto scambierei. Ind. UPI 46115 I.
PORTINERIA scambiasi con camera cucina o camera focolaio. Torrebianca 29. 30518 I
QUARTIERE 3 stanze, ripostiglio, cucina, giardino, vista incantevole, scambiasi con due o tre stanze e cucina. Off. Cassetta 23131 I UPI.
QUARTIERE soleggiato, luce acqua gas, scambiasi cameretta o camerino più oppure uguale qualsiasi paraggio. Vicolo Castagneto 11-I, Pitacco. 80731 I
QUARTIERE 2 camere cameretta bagno installato telefono Foro Ulpiano, soleggiatissimo, scambiasi con altro centrale 3-4 camere, con compenso. Telefonare 25118. 64978 I
STANZE 3 cucina bagno paraggi Stazione, scambio stanza in meno. Cass. 23149 I, UPI.
STANZE due camerino scambio con stanza camerino massimo secondo piano centro. Ind. UPI 80687 I.
PORTINERIA camera cucina ripostiglio scambiasi con quartiere. Via Crispi 72. 80704 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO 2-3 stanze bagno accessori, cercasi, possibilmente paraggi S. Andrea, disposto prelevare parte mobilio. Offerte Cass. 23153 L, U. P. I.
APPARTAMENTO 1-2 camere cucina oppure 2 camere presso persona sola cerc., possibilmente paraggi S. Vito. Cass. 23130 L, UPI.
APPARTAMENTO centrico moderno cerco pagando alta mensilità. Telefonare 25-317. 46144 L
APPARTAMENTO 2 camere cucina cerc. giovani sposi verso forte compenso. Cass. 12752 L, UPI.
QUARTIERE 3 camere possibilmente vuoto cercasi eventualmente coabitazione presso persona sola distinta ottimo compenso. Tel. 96-104. 80737 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

A. GIACCHE uomo, vestiti donna, piccoli, vend. S. Nicolò 2-I. 80661 M
A persona intraprendente offresi possibilità guadagno se acquista occas. apparecchio 80.000, istruendo uso, fornendo materiali e clienti. Offerte Cass. 12796 M, UPI.
ADDIZIONATRICE vendesi occasione. Via Corridoni 6-III, Batageli. 46107 M
ALTOPARLANTE a pioggia 12 Watt per sale ballo, orchestre all'aperto. Telefonare 92659. 80716 M
BANCHI usati per negozio vendonsi. Largo Barriera Vecchia 12, Pagani. 80685 M
BANCHI da falegname nuovi tipo Vienna vend. Jug, via Fabbri 10. 80658 M
BINOCOLO prismatico perfetto massima luminosità occasione metà prezzo. Oriani 2, Preghel (piazza Impero). 80713 M
BOXERS cuccioli pura razza vend. Via Foscolo 3-I. destra. 30468 M
CANI lupi pura razza vend. Molino vento 58. 64974 M
CARROZZELLA sport, lettino vend. De Corte, Valdirivo 32. 112233 M
CARROZZELLA sport occasionissima vend. Azeglio 19, destra. 80682 M
CARROZZELLA Phoenix sportiva. Ginnastica 43, Tedeschi, 9-13. 80702 M
CARROZZELLA sport molleggiata quasi nuova vend. Campi Elisi 5373, porta 3. 80715 M
CARROZZELLA lussuosa quasi nuova vend. Vasari 11 p. 12, scala sinistra. 80708 M
CARROZZELLA fonda Phoenix ottimo stato occas. Via Scuola Nuova 20-III, destra. 80647 M
CARROZZELLA sport modernissima, bagnetto e violino studio vend. Apiari 8, piano V. 30543 M
CARROZZELLA sport moderna occ. Conti 17, port. 80666 M
CARROZZELLA doppia sport ottimo stato. Via Udine 42-II, Spazzapan, suonare campanello. 80671 M
CARROZZELLA sport molleggiata moderna prezzo occasione vend. Via Maiolica 13, terzo. 30485 M
CARROZZELLA sport vend. Romano, Sterpeto 6. 30494 M
CARROZZELLA sport vend. Via Giulia 12-V, Marenzi. 30509 M
CASSA controllo mobili e macchine d'ufficio, macchine cucire, letto per bambini vend. occas. Via S. Maurizio 16-II. 46128 M
CASCO asciugacapelli in piena efficenza di marca vend. metà prezzo. Vasari 11, Rodali. 80708 M
CASSE da imballo in legno perfette misure varie. Tel. 92659. 80718 M
CONIGLI angora, arnie con api, fusti vuoti ecc., vend. occas. Via Ginnastica 60-I, Marcolin. 80623 M
COSTUMI bagno lana modelli signora misure tinte assortite consegna immediata. Venjulia, Rossetti 23-III, tel. 93220. 80639 M
CUCINA gas 4 fiamme forno ottimo stato 14.000. XX Settembre 1 p. 29.
CUCCIOLI Bulldog francesi vend. Giulia 108. 23128 M
CUCCIOLI lupo, razza, vend. Via Revoltella 46, domenica lunedì 17-20. 80738 M
DISCHI operistici grammofono valigia Voce Padrone vend. Madonnina 13, portineria. 46112 M
FISARMONICA Scandalli seminuova 24 bassi 15.000 vend. Guardiella Scoglietto 336. 46136 M
FORNO piccola industria 220 Volts, vend. S. Maurizio 10-II, int. 46124 M
FOTOGRAFICA Zeiss 6x9 obb. 1: 4,5 autoscatto vend. F. Corridoni 1, barbiere. 46121 M
FOTOGRAFICA Leica con Summitar teleobiettivo, mirini, accessori, cellula. Tel. 92659. 64980 M
FRIGORIFERI armadi litri 300 litri 180 vend. occas. Tel. 78-66. 64948 M
FRIGORIFERO «Friger» per famiglia vend. Tel. 4739. 80724 M
FRIGIDAIRE americano vend. Telefonare 26602. 46141 M
LETTINO bambino vend. Tel. 26619. 80672 M
LETTINO cromato seminuovo carrozzina sport vend. occas. Tesa 55, secondo, destra. 23143 M
LUPI pastori tedeschi puri 40 giorni vend. Conti 44, porta 1, dalle 8 alle 12. 30524 M
LUPO siberiano vend. 8000 lire 5 mesi. Tel. 95500. 80733 M
LUPO bellissimo nero vend. Telefonare 29679. 46077 M
MACCHINA Singer perfetta 15.000, altri tipi assortiti, migliori marche, mobiletti lussuosi prezzi convenienti vend. Manzoni 4, neg. Gosiovich. 80662 M
MACCHINA anteguerra Singer, mobile, vend. occas. Corso Garibaldi 6, primo. 80646 M
MACCHINA cucire buonissima, rientrante, mobiletti, garantiti, facilitazioni pagamento, vend. Largo Barriera Vecchia 10, negozio Gramaccini. 80681 M
MACCHINA cucire Singer rientrante ottimo stato, Enciclopedia dei Ragazzi, edizione 1939, vend. Manzoni 3, quarto, destra. Visitare in mattinata. Esclusi rivenditori. 30535 M
MACCHINA cucire lussuosa vendesi occasione. Maiolica 12, Colombi (traversare cortile). 46122 M
MACCHINA Singer, altra mano, garantite, ottime, vend. solamente 9000 S. Michele 22, meccanico. 46089 M
MACCHINA Singer perfetta 8000, altra 15.000, vend. Settefontane 12 interno. 46817 M
MACCHINE scrivere L. 25.000. Crorotti Virgilio. Lazzaretto Vecchio 17 46111 M
MACCHINA scrivere Underwood d'ufficio L. 27.000, altre portatili da lire 25.000 vend. occas. Rossoni, S. Caterina 9. 46150 M
MACCHINA cucire lussuosa, altra semplice vendonsi occasione. Sonnino 57, portineria.
MACCHINE cucire usate, altre nuove a mobili tipo famiglia e lussuosissimi 15 anni garanzia vend. ratealmente. Rossoni, S. Caterina 9.
MACCHINE cucire diversi tipi 10 mila in poi, mobiletti moderni, ritiransi usate. Ratealmente. Maiolica 13, terzo. 30484 M
MATERASSI due lana nuovi vend. occas. Procureria 6 porta 10. 46142 M
OMBRELLONE grandioso stecche ferro e divano vend. Canova 11 porta 12, lunedì ore 5-7. 46127 M
OROLOGIO Westminster, stufa Bechi, focolaio gas nuovo, ghiacciaia, vend. Tel. 84-87. 30483 M
PIANTE acquatiche orientali in vasi terracotta vend. Sara Davis 166. Scrigner. 80739 M
PIANTE fiorite, diverse, vend. causa partenza. Androna Marinella 10. 46108 M
PULITRICE per dentisti orefici nuova 1/4 HP. 220 Volt. Tel. 92659. 80718 M
QUADRI cornici occasione vendonsi. Telefonare 26-163. 30503 M
RADIO C.G.E., ultrapotente 8000, altra Magnadyne, perfetta, vendesi. Crispi 17, terzo, sin. 80726 M
RADIO 5 valvole perfetta vend. Corridoni 2, primo piano, Bucar. 80698 M
RADIOFONOBAR, Frigidaire, 10-16, Crispi 73-I. 64970 M
RADIO seminuova valvole rosse vendesi occasioniss. XX Settembre 90, mezzanino, destra. 80690 M
RADIO portatile alternata continua occasione vend. Media 22 p. 8. 80657 M
RADIO 5 valvole da vendere. Via Pallini 4 p. 10. 80659 M
RADIO Marelli piccola portatile plurionda quasi nuova. Cappello 3 p. 3. 80736 M
RADIOGRAMMOFONO dischi sinfonici ballabili come nuovi vend. occasione causa partenza. S. Teresa 1, interno 10. 80735 M
SCALDABAGNO elettrico nuovo 50 litri 220 Volt garantito. Tel. 92659.
SEGA nastro con motore vend. Balbo 12. 46152 M
SPECCHIO grande, credenza, scrittoio, letto ferro pieghevole, orologio antico, altri oggetti vend. esclusi rivenditori. Volta 6, pianoterra, sinistra, 9-12, 15-19. 80734 M
[illegible]
VESTITO uomo estivo seminuovo media statura 4000 combinazione. Spiridione 7. 30488 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE flaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9, A, telefono 8908.
CARTONI americani acquist. Di Fusco, via Carpineto 6. 30344 N
FOTOGRAFICA anche guasta accessori, binoccolo compero. Indirizzo UPI 46120 N.
SEGA circolare elettrica occasione acquistasi. Telefonare 40-79 ore ufficio. 521 N
TAPPETI persiani acquisto solo da privati. Off. Cass. 23125 N, UPI.

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 18

A CAMERA pranzo lussuosa massima garanzia prezzo da fabbricante, garanzia, vend. 130.000. Zovenzoni 6, negozio. 80640 NN
A. MATRIMONIALE panniforti da 200 mila vend. grande occasione, 90 mila, pure ratealmente. Ghirlandaio 34, interno. 80653 NN
ACQUISTATE ratealmente cucine bellissime, matrimoniali comuni lussuose, divaniletto (anche due piazze), salotti, librerie singole doppie, lettini, reti, materassi. Convenienza, solidità, garanzia. Polli, Sonnino 26. 46149 NN
A 92 mila lire matrimoniali 4 porte panniforti garantite chiare scure troverete soltanto al Negozio mobili, Scalinata 3. 46100 NN
AL Magazzino Punzo, Carducci 10, nuovi arrivi librerie bar, divaniletti, poltroneletto, salotti, cucine bellissime, pagamento anche rateale. 64931 NN
ARMADIO, armadietto, susta riposé seminuovo vend. Via Cologna 25, porta 5. 80691 NN
ARTIGIANO Giglietta, via Conti 10-12, visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria. Facilitazioni pagamento. 002 NN
ATTENZIONE, svendesi cucina camera quattro porte, 100.000. Affarone. Crispi 51, falegnameria. 80589 NN
BIEDERMEYER salotto, vetrina, quadri, stampe, porcellane, cristalli, sala pranzo, 10-16, Crispi 73-I.
CAMERA da letto, stanza pranzo, cucina, vend. occas. Colautti, Gatteri 23. 30541 NN
CAMERA da pranzo in noce con cristalli e cristalliera a tre mobili. Affarone, v. Sottoripa 6 pt. sinistra. 46103 NN
CAMERA matrimoniale, vend. massiccia non moderno, occas. Crispi 39, p. 8. 64979 NN
CAMERA pranzo completa, letto, comodino, lavabo ottone, orologio Westminster vend. Tel. 84-87.
CAMERE cucine salotti attaccapanni librerie moderne, ratealmente, ritiro usati. De Rosa, Guardia 11. 64976 NN
CREDENZA antica, letti con suste, ottimo stato vend. Torrebianca 29. 30517 NN
CUCINA massiccia buonissimo stato lettino per bambini, lavamano, vend. Via Cancellieri 7-II, p. 8. 80709 NN
CUCINA usata vend. Visitare in mattinata. Leo 12, p. 17. 30529 NN
CUCINA usata occas. prezzo mite vend. M. Madd. Inf. 332/2, paraggi Stadio. 30481 NN
CUCINA moderna usata vend. 15.000 Viale Sonnino 18-IV, sin. 30490 NN
CUCINA bella forte vend. straoccasione partenza singoli pezzi. Vidali 9, terzo, porta 18. 80728 NN
CUCINA usata vendesi prezzo minimo. Biasoletto 5, pt. 80696 NN
CUCINA completa marmi cristalli grande occasione. Via Madonnina 39, primo, destra. 46104 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silico e Bailotti, in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 002 NN
CUCINE modernissime camere chiare, scure, facilitazioni. Fonderia 10, interno, falegnameria. 64923 NN
DIVANOLETTO usato pulitissimo vendesi pomeriggio. Milano 11-II. 80677 NN
DIVANOLETTO con mobile vend. Via Carducci 29, III, sin., Pinesi. 30531 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38, vastissimo assortimento mobili lussuosi comuni ed economici, camere letto, stanze pranzo, stanze soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste ecc. Facilitazioni pagamento
LETTI in ferro ed altri mobili usati vend. Via Udine 59-IV. 46095 NN
LETTINO seminuovo vend. Solitario 4, Serschen. 46146 NN
LIBRERIE moderne con armadi e bar, facilitazioni pagamento. Via Scaletta 8, tel. 96716. 46113 NN
MATRIMONIALE nuova massiccia chiara tutto panniforti massima garanzia, vend. prezzo rarissima occasione. Via Fontana 4, interno (dietro Tribunale). 46132 NN
MATRIMONIALE lussuosissima grandiosa vendesi rara occasione. Falegnameria Crasso, Toti 19. 46137 NN
MATRIMONIALE bellissima ordinata vend. grande occasione sposi. Vasari 4, suonare Sacchi. 46088 NN
MATRIMONIALE nuova vend. Corso Cavour 9, interno. 46107 NN
MATRIMONIALE con chemiset completa vend. causa partenza. Via Ugo Foscolo 3, portineria. 46101 NN
MATRIMONIALE faggio naturale suste, vend. occas. Lunedì, Gambini 43, magazzino. 46153 NN
MATRIMONIALE grandiosa lussuosa, altre grande assortimento, vendonsi grande occasione. Facilitazioni pagamento. Ricordatevi sempre: Fabbrica Mobili Biecher, attenzione all'indirizzo, via dell'Istria 27. 64942 NN
MATRIMONIALE quattro porte lussuosa vend. Gatteri 54, terzo, porta 8. 80674 NN
MATRIMONIALE moderna bellissima panniforti vend. buon prezzo, altra usata specchi cristallo 60.000. Molinovento 44, pianoterra. 80644 NN
MATRIMONIALE bellissima panniforti rara occasione. Pascoli 6, falegname, corte in fondo. 80581 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti salotto usato vend. Marconi 16, Franco. 80634 NN
MATRIMONIALI chiare scure panniforti, facilitazioni pagamento. Pacinetto 11, tel. 90519. 80688 NN
MATRIMONIALI cucine lussuose solidità, eleganza, Luigi Ricci 12. 80596 NN
MATRIMONIALI propria lavorazione vend. grande occas., facilitazioni pagamento. Torricelli 6, falegname. 64944 NN
MATRIMONIALI grandiose porte piene L. 200.000 vend. per 90.000 anche facilitazioni pagamento, partita cucine bellissime vend. grande occasione. Lepri, via Ginnastica 37-A, angolo Gatteri. 80614 NN
MATRIMONIALI, cucine, vend. con garanzia e facilitazioni pagamento. Tesa 37. tel. 93294. 112 NN
PIANINO quasi nuovo corde incrociate meccanica germanica vendesi. Giulia 19 p. 10. 30516 NN
PIANINO o mezzacoda acquista maestro. Off. Cass. 23200 NN, UPI.
PIANINO ottimo corde incrociate, germanico vend. S. Vito 6-II. 46130 NN
PIANO mezza coda marca viennese ottime condizioni vend. Canova 18, quarto, porta 19. 30725 NN
SALOTTINO completo vend. buon prezzo. Via Molino a vento 5-I, sinistra. 46102 NN
SCRIVANIE, cartelliere, mobile-bar, tavolini e poltroncine per ufficio ed altri mobili vend. occas. Rossoni, S. Caterina 9. 46161 NN
SEDIE Savonarole stile Fiorentino «1500», macchina scrivere portatile vend. Madonnina 13, portineria. 46110 NN
STANZA pranzo finissima Kron vendesi occasione. Tel. 90084. 30492 NN
STANZE letto, pranzo, cucina moderna, Scaladoro serie completa vendonsi. Donizetti 3, porta 4. 30480 NN
STUDIO viennese nero in buono stato vend. Via Ginnastica 66. 80710 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

ARGENTO oro brillanti compero pagando prezzi massimi. Posate argento in diversi modelli troverete presso Oreficeria Stermin, via Mazzini 40.
KODASCOPE lampadine rimpiazzo 200 Watts. Poliregionale, Coroneo 14. 46123 O
PARCHETTI faggio rovere madieri vende Calea, Sonnino 24, tel. 90441. 1336 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

AGENTI capoluoghi Tre Venezie cerca industria lampade fluorescenti cristallo. Off. Cass. 12783 P UPI
AGENTI cerca depositario vaniliina essenze americane capoluoghi Tre Venezie. Off. Cass. 12783 P, UPI.
FABBRICA fazzoletti seta cerca rappresentante per le Venezie. Casella C 4449, SPI, Como. 5847 P
PRIMARIA fabbrica biscotti, caramelle, bene introdotta sulla piazza, assume abile piazzista. Inutile scrivere senza ottime referenze. Scrivere Cass. 23129 P, UPI.
PRODUTTORE capace introdotto industrie triestine vendita punte elicoidali altri subagenti Tre Venezie. Offerte Cass. 12783 P, UPI.
RAPPRESENTANTI introdotti vendita tessuti domicilio cerc. Scrivere: Superiore Tessuti, Casella Postale 221, Prato. 5844 P

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

A. FURGONCINO 500 anche riparar-si acquist. Dettagliare. Cass. 23205 Q, UPI.
ARIEL 350 valvole testa vend. Coroneo 3. 64962 Q
AUTOMOBILE berlina acquisterebbe ufficiale alleato. Indicare marca, anno produzione, consumo prezzo. Esclusi intermediari. Cass. 23194 Q U. P. I.
B.S.A. occasione vend. 140.000. Krainz, Bar Danubio. 30491 Q
BALILLA 508 perfettissima, Vespa 98, bicicletta Wanderer vend. privato. Cancellieri 11. 30510 Q
BARCA motore nuova vend. Via Gambini 24, ogni giorno 8-18. 80669 Q
BARCA ottimo stato vend. mattinata. Enrico Toti 2, Milessa. 46126 Q
BARCA passera 7 metri attrezzata con vela e motore vend. presso Società Triestina della Vela, solo mattinata. 80742 Q
BARCA con motore tutto nuovo 90 mila trattabili affarone. Venezian 5, portinaio. 46084 Q
BARCA n. 2265 lunga 4.75 con vela e motore vend. Barcola porticciolo. 46125 Q
B.M.W. 2000 sport doppio carburatore cabriolet radio vend. occas. Lunedì 10-13, 17-20, S. Caterina 2. 46131 Q
B.S.A. 500 perfetta scambiasi cilindrata inferiore pari condizioni anche Vespa. Crispi 20-I. 80741 Q
BATTELLINI americani completi, salvagente vend. Cologna 41, p. 8. 46149 Q
BICICLETTA uomo e donna vend. occas. Angi, Belpoggio 3-V. 80645 Q
BICICLETTA uomo cambio Simplex vend. occas. Oliveto 2, porta 8, mattina. 80723 Q
BICICLETTA mezza corsa come nuova vend. causa malattia. Bencini, Gatteri 54-I. 80729 Q
BICICLETTA corsa seminuova completa accessori Campagnolo. XXX Ottobre 6, quarto. 80660 Q
BICICLETTA Legnano uomo nuova passeggio altra usata bambina vendonsi occas. Palladio 1-II. 46096 Q
BICICLETTA donna quasi nuova vendesi 15.000. Commerciale 18, porta 7. 46106 Q
BICICLETTA passeggio ottimo stato vend. Leo 12-IV, porta 20. 64971 Q
CICLOMOTORE Cucciolo balloncino mozzi Siata. Via Cologna 27. 46118 Q
COPERTURE nuove 1050x16 americane svend. Luciani, S. Lazzaro 14-a. 46062 Q
CUCCIOLO forcella speciale occasione. Simini, Vidacovich 3 (tram 11). 80679 M
CUCCIOLO Siata forcella elastica vend. 11-13, Pascoli 32, elettrotecnico. 46105 Q
DODGE ribaltabile vendesi o cambiasi con camioncino 14 o 15. Pahor, Trebiciano 111. 80710 Q
ELETTROGENO 100 KVA 220-42 motori trifase potenza varia efficientissimi. Offerte Franceschi, Tor San Piero 20. 80625 Q
FIAT 500 quasi nuova vend. Telefonare 90560. 46078 Q
FURGONCINO 500 vend. Visibile presso Tintoria Angelo. 30506 Q
LANCIA Artena terza serie circolante vend. Tel. 25374-3917. 80684 Q
MILLE-100 apribile vend. Garage Venezia, via Lazzaretto Vecchio, telefono 5376. 46097 Q
MILLE-100 perfetta vend. Telefonare 5102, giorni feriali. 80704 Q
MILLE-100 ottimo stato vend. Autorimessa Veedol (Serri), Brunner n. 14. 80701 Q
MOTO B.S.A. 500 vend. causa partenza. Via Ghirlandaio 35, Visini. 80730 Q
MOTO occasione Norton 500 vend. Viale XX Settembre 81. 46140 Q
MOTO MM. 350, ottime condizioni, vend. 140.000 trattabili. Giulia 7 (latteria). 46099 Q
MOTO 250 marca AIS vend. occasioniss. Via dell'Istria 76-I. 30525 Q
MOTOCARRO Sertum originale portata 3 quintali occasione, S. Giacomo in Monte 22, officina. 46143 Q
MOTOCARROZZINO Triumph 500 vend. San Giusto 3 (spaccio vini). 30493 Q
MOTOCARROZZINO Triumph 500 occas. vend. Via S. Marco 17, autorim. 30530 Q
MOTOCARRO Guzzi ql. sei vend. in mattinata. Tesa 6. 23143 Q
MOTORE HP 2-2 1/2 ore lavorate 20 completo asse elica L. 80.000. Lazzaretto Vecchio 11, Crovatti Virgilio. 46109 Q
MOTORINI 98 cmc., 125 cmc. incompleti vend. S. Giacomo in Monte 22, officina. 46143 Q
TOPOLINO competizione, testa Siata, occas. vend. Universal, via Ronco 8. 80680 Q
TRICICLO in buone condizioni vendesi nel negozio cicli di via Udine 55. Occasione. 80665 Q
TRIUMPH vendesi. Ireneo della Croce. Magazzino Vini.
VESPA 125 ultimo tipo vendesi contanti causa partenza Coprivez Monfalcone. Staranzano via Trieste 7.
VESPA usata preferibilmente 125 purchè occasione comperasi contanti. Offerte Cass. 22172 Q, UPI.
VESPA seminuova vend. Campo Belvedere 4 (via Udine). 46098 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

BAR con alloggio vendesi Genova, affarone. Domenica lunedì pomeriggio, telefonare 7966, Trieste. 80699 R
BAR trattorie spacci vino acquist. Offerte Cass. 12780 R, UPI.
BAR ristorante trattorie spacci vino negozio vuoto centralissimi vendonsi. Mazzini 5, Bar. 80689 R
CAUZIONANDO gestirei piccolo bar Celestini, Bar Cristallo. 80694 R
CINE estivo e chiuso vend. Offerte Cass. 23182 R, UPI.
COLLABORAZIONE posto fiducia con cauzione fino ottocentomila solo serietà. Cass. 23118 R, UPI.
DISPONENDO tre quattro milioni, mi associerei seria ditta oppure combinazione. Cass. 23171 R, UPI.
FARMACIA acquistasi o prendesi in appalto. Offerte serie e dettagliate. Cass. 12726 R, UPI.
FINANZIATORE, disponga almeno 10 milioni, amministratore cerca vecchia ditta friulana, sviluppo serio lavoro avviato. Scrivere Cassetta 23102 R, UPI.
INGEGNERE oppure perito industriale, giovane, energico, desideroso crearsi posizione, apporti collaborazione, adeguato capitale, accetterebbe quale socio vecchio ufficio tecnico. Dettagl. Cass. 12797 R UPI.
CENTRALE magazzino licenza cedesi. Paganini 4, terzo, lunedì. 30527 R
MAGAZZINO centralissimo 110 mq. 2 fori ufficio rimesso nuovo cedesi. Telefonare 38-19. 80678 R
MAGAZZINO adatto negozietto cerco anche in subaffitto, pago bene mensile, o compero a 50.000 mensili. Cass. 23203 R, UPI.
NEGOZIO manifatture in consegna cerco pagando bene. Cass. 23204 R U. P. I.
NEGOZIO con magazzino poco distante avviatissimo merci utilissime cedo causa vecchiaia. Informazioni [illegible] 10663 R
[illegible]
SALONE barbiere reparto signore senza macchinario vend. Indirizzo UPI 30520 R.
150-200 mila buon interesse cercasi 4 mesi restituibili, garanzia. Cassetta 23145 R, UPI.
2.200.000, alto interesse, restituzione mensile, garanzia, cercasi. Cassetta 23133 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

APPARTAMENTO libero 3 camere accessori centro con o senza mobilio cercasi in condominio. Indirizzare Cass. 12786 S, UPI.
APPARTAMENTO 5-6 stanze centro acquisterei. Off. Cass. 23186 S, UPI.
CASA sita via Scalinata con 4 appartamenti 2 magazzini vend. Telefonare 94151. 46151 S
CASA centro Servola tre locali affari I piano quartiere 3 stanze stanzino, cucina, vasta cantina, vend. Cass. 23146 S, UPI.
CASETTE 2 occupate Gretta Strada Friuli vend. Tel. 62-63. 30442 S
CONDOMINIO libero 3 stanze centrico compero. Tel. 25317. 46144 S
CONDOMINIO in villa erigenda 3 stanze accessori 3.000.000 vendesi. Cass. 23166 S, UPI.
LOCALE d'affari centro I piano cedesi, escluso mediatori. Cass. 23167 S, UPI.
PER condomini liberi, occupati, ville, terreni, bar, spacci, affittanze: Agenzia Alabarda, Spiridione 6. 46119 S
QUARTIERI condominio, centrali, 2, 4 stanze accessori, altro libero, vendonsi anche facilitazioni pagamento prezzi miti. Telef. 91451, pomeriggio. 80683 S
TERRENO adatto costruzione 4 ville vend. Scala Santa 35. 30507 S
TERRENO da costruzione circa 500 metri oppure casa distrutta, [illegible] acquist. Offerte dettagliate Cassetta 23191 S, UPI.
TERRENO adatto fabbricazione Servola bella posizione vend. Cassetta 23206 S, UPI.
VILLA con giardino libera immediatamente posizione centrale vend. Telefonare 95695 ore 14-15. 46094 S

T VILLEGGIATURE L. 35

A Monrupino affittasi casetta 3 camere cucina giardino mobiliato. Telefonare 21160. 80664 T
VILLEGGIATURA Paularo (Carnia) 640 m. Albergo Italia, prezzi modici, posizione incantevole. Cucina casalinga. 45821 T

U MATRIMONIALI L. 25

AGIATA esercente, casa arredata, sposerebbe istruito distinto 35-50 anni. Cerri, Fossato 21, Bologna. 5846 U
COMMERCIANTE 45-enne reddito 2 milioni annui relazionerebbe sana piacente signorina o vedova massimo 35-enne. Offerte inanonime Cassetta 1627 U, UPI.
DISTINTA vedova 50-enne corrisponderebbe signore sentimenti elevati, posizione, scopo matrimonio. Cassetta 23189 U, UPI.
DISTINTA laureata, benestante, cerca pari, 50-enne, scopo matrimonio. Cass. 23160 U, UPI.
DISTINTO serio conoscerebbe bella signorina massimo 30-enne scopo matrimonio. Inanonime. Cass. 23151 U. UPI.
ILLIBATA, colta, profonda musicista, alta, bella, quartiere, sposerebbe distinto professionista massimo 50 anni, cristiano. Cass. 12791 U UPI.
SIGNORINA 35-enne, bella presenza, seria, cuoca, con dote, relazionerebbe scopo matrimonio anche vedovo con bambino. Cass. 23113 U UPI
35-ENNE comunale stabile sposerebbe 32-enne anche vedova con quartiere. Cass. 23119 U UPI.
40-ENNE sola cerca signore anche con figli, scopo matrimonio. Cassetta 23195 U, UPI.
27-ENNE impiegato tecnico, relazionerebbe con signorina, massimo 23 anni, bella presenza, colta, onesta, scopo matrimonio. Cass. 23192 U UPI

V DIVERSI L. 35

ACCERTAMENTI, informazioni prematrimoniali, private indagini, assume «La Confidente», XX Settembre 16, secondo. 80716 V
RADIESTESISTA Medium, via Vasari 6, terzo p. 9, tel. 91-993. 80697 V
CONIUGI prenderebbero bambino a costo massima cura con affetto. Foscolo 31. 46139 V

16 LUGLIO
INIZIO DELLA LINEA
TRIESTE - VENEZIA - MILANO - NIZZA
BISETTIMANALE
(ogni lunedì e sabato)
18 LUGLIO
INIZIO DELLA LINEA
MILANO - COPENAGHEN
via VENEZIA-TRIESTE - VIENNA - PRAGA
BISETTIMANALE
(ogni lunedì e mercoledì)
Prenotazioni: Trieste, agenzia SISA, P.a. S. Antonio 1, tel. 51-61 e presso tutte le agenzie di viaggi autorizzate.
ALI
FLOTTE RIUNITE
AIRONE — AVIOLINEE SISA — TRANSADRIATICA

Finalmente un sorriso
Questi mariti sono nervosi, irritati preoccupati, intrattabili. Escono di casa al mattino con una sola tazzina di caffè nello stomaco.
Male, molto male!
Ricordate! tre ore di lavoro costano al vostro organismo 300 trecento calorie
Cinquanta grammi di Confettura Cirio, mangiati al mattino con un poco di pane vi daranno nutrimento, forza, energia, resistenza.
CONFETTURE CIRIO calorie 280
PANE prima qualità calorie 260
PATATE calorie 82
FRUTTA fresca calorie da 35 a 70
L'UOMO CHE VA AL LAVORO SORRIDENTE E' UN UOMO "CIRIO„

Come natura fa, Cirio conserva.

SCARPE - SANDALI
LIQUIDAZIONE PER RESTAURO
UOMO . . . . Lire 1800
DONNA - BAMBINI
Lire 700 in poi
da
Calzature TREVISAN
VIA M. D'AZEGLIO N. 2
TELEFONO 94-262

orologi per tutti
Borsatti
VENDITA RATEALE

PRIMA DELLA VILLEGGIATURA RIFORNITEVI DI
LEGNA DA ARDERE
STAGIONATA E DELLE MIGLIORI QUALITA'
PRESSO IL
CONSORZIO AGRARIO
TRIESTE
TELEFONI: 48-53, 90-306

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE-VENEREE
Ore 10-13 e 18-20; festivi 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono [illegible]-19

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef.: 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. MARIO GENTILLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve. 11.30-13 e dalle 18-20
Via Rossini N. 4-II - Telef. 29-593

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: I p. 19.30-20.30
IV p. 11-13, 16.30-17.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96384